



PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA

Laboratorio tematico *Beni culturali*

REPORT 03

Chiara Corazziere

Il documento che segue consegna in forma sintetica e interpretativa quanto emerso dai dialoghi informali con alcuni attori territoriali, istituzionali e non, dalle attività di confronto con il team di esperti incaricati per supportare la redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, dal ciclo di incontri per il progetto Metropoli Strategiche e i documenti che ne sono stati tratti dal gruppo di lavoro dell'ANCI, dai primi tavoli per i temi "Beni Culturali e paesaggio", "Sostenibilità e tutela ambientale" e "Agricoltura".

L'impianto generale del documento, e del ragionamento proposto, segue un'impostazione comune discussa con il gruppo a supporto dell'Ufficio del Piano e si articola in linee di intervento individuate anche a seguito dei tavoli operativi "Turismo culturale e ambientale" e "Cammini consapevoli per curare il paesaggio" e dell'attività progettuale svolta con il Settore 6 "Sviluppo Economico" per la redazione del Piano di Marketing Territoriale della Città Metropolitana. Il contributo, inoltre, integra quanto *restituito* - sempre in relazione al tema *Beni culturali* - dai tavoli di condivisione condotti dagli esperti nei rispettivi "Laboratori territoriali" e dalle riunioni tecnico-operative "Innovazione" e "Governance".

Raccoglie, infine, dati e considerazioni desunti dall'analisi dei materiali dell'Archivio on-line messo a disposizione dall'Ufficio del Piano e dalla personale attività di studio e ricerca i cui primi esiti sono stati pubblicati in Corazziere C., Mareggi M. (2020), "Local actions to tackle physical, relational and socio-cultural isolation of an internal area in the Metropolitan City of Reggio Calabria in Italy", in *Atti del quarto Simposio Internazionale New Metropolitan Perspectives*, Reggio Calabria 27-20 maggio 2020, Springer International Publishing, Cham, Switzerland; Corazziere C., De Stefano P., Foti P., Gironde C., Mareggi M. (2020), "Città Metropolitana di Reggio Calabria: un Piano Strategico in fieri" in *Urbanistica Informazioni*, n. 287; Corazziere C., "Il patrimonio culturale come fattore di metropolizzazione: l'esperienza del Piano Strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria" in *Atti della XXIII Conferenza SIU* (in corso di stampa).

Indice

<i>Premessa</i>	p. 3
1. FOTOGRAFIA al PRESENTE	p. 4
1.1 BENI CULTURALI e PAESAGGIO METROPOLITANI	p. 4
1.2 PROGETTUALITÀ ESPRESSA	p. 6
2. PROCESSO PARTECIPATIVO del LABORATORIO	p. 10
2.1 TAVOLO TEMATICO “BENI CULTURALI E PAESAGGIO”	p. 10
2.2 TAVOLI OPERATIVI	p. 12
2.3 PARTECIPAZIONE a TAVOLI e INCONTRI PUBBLICI	p. 13
2.4 COLLOQUI	p. 17
3. VISION, definizione e concetti chiave rispetto al tema <i>beni culturali</i>	p. 18
4. DIRETTRICI STRATEGICHE	p. 20
4.1 DIRITTI METROPOLITANI	p. 22
4.1.1 Sicurezza	p. 22
.Superare la fragilità del patrimonio <i>convenzionale</i>	p. 22
.Cammini consapevoli per curare il paesaggio	p. 23
4.1.2 Innovazione	p. 24
.Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z	p. 24
.Comunicare e raggiungere il patrimonio	p. 26
4.2 ECONOMIE IDENTITARIE	p. 28
4.2.1 Turismi sostenibili	p. 28
.Turismo esperenziale e filiere culturali	p. 28
.Paesaggi multifunzionali per terre fragili	p. 31
4.3 RICICLO DELL’ESISTENTE	p. 33
4.3.1 Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso e beni confiscati	p. 33
.Superare la fragilità del patrimonio <i>dismesso</i>	p. 33
.Villeggiatura per la terza età alle marine joniche	p. 36
.Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale	p. 36
.Azioni di bellezza per borghi da <i>ri</i> -abitare	p. 37
5. AZIONI	p. 39
5.1 MATRICE	p. 39
5.2 SCHEDE AZIONI/PROGETTO	p. 40
3.3 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	p. 56

Premessa

Nei diversi Piani Strategici delle Città Metropolitane italiane, già avviati o conclusi, il patrimonio culturale non è quasi mai assunto come un asse autonomo di sviluppo. Lo si ritrova, invece, come declinazione di tre tematiche, prioritarie e trasversali a tutti i piani: *inclusione*, prima, e *agricoltura e paesaggio*, con pari peso, a seguire¹.

Ciò dipende, probabilmente, dal fatto che sia che il patrimonio culturale si tratti come stratificazione di valori da tramandare, sia che se ne affronti la definizione, la trasformazione o l'adattamento rispetto a esigenze contemporanee, le considerazioni finali, se dedotte secondo i saperi di un'unica disciplina, appaiono quasi sempre riduttive o, comunque, mal si inquadrano in un'ottica di sviluppo, soprattutto economico.

I diversi Piani Strategici, non a caso, si ispirano, tutti, alle riflessioni internazionali legate all'Agenda 2030, tendendo alla valorizzazione delle differenti esperienze e competenze, in una prospettiva di mutuo apprendimento. Le sfide dello sviluppo sono infatti legate, anche se con dimensioni diverse nei diversi contesti, a problematiche integrate e trasversali rispetto alle discipline tradizionali.

Nella costante interscalarità su cui si muovono, infatti, le diverse discipline, propongono ognuna un approccio, una chiave che, da sola, non può essere risoltrice, ma che in uno scambio di saperi indirizza le strategie condivise dei Piani.

Nel contributo che segue, quindi, il patrimonio culturale è trattato come *pretesto* per ricercare un'integrazione di metodi e contenuti, al fine di sviluppare una capacità di controllo reciproco tra le competenze messe in campo, e, in itinere, dei risultati auspicati, avendo, così, la possibilità di una riformulazione rapida e coordinata delle strategie di intervento proposte dai diversi esperti del gruppo di supporto all'Ufficio del Piano, anche e soprattutto in relazione al fornire risposte efficaci ma allo stesso tempo flessibili rispetto a quesiti di portata globale, oggi solo più evidenti a causa dell'emergenza COVID-19.

A questo scopo, infine, l'articolazione proposta segue l'individuazione di direttrici strategiche concordate con gli esperti tematici e territoriali, e le declina secondo temi e azioni che intercettano campi e competenze diversi in cui, a volte, il patrimonio culturale non è necessariamente il protagonista principale.

¹ *Milano Metropolitana al futuro*, Piano Strategico Triennale del territorio metropolitano, aggiornamento 2019-2021, pp. 28-29.

1. FOTOGRAFIA AL PRESENTE

Il territorio metropolitano presenta un *potenziale culturale* - archeologico, architettonico, urbano e naturalistico - particolarmente eterogeneo. Sono caratterizzanti il vasto sistema difensivo di torri, motta, castelli e fortini così come quello delle aree e dei parchi archeologici; sono tanti i borghi sorti da processi di arroccamento dei centri costieri di fondazione magnogreca inseriti in contesti di grande interesse naturalistico-ambientale; sono numerosi i centri urbani che oltre a conservare un patrimonio *storico* significativo di manufatti civili, di culto e legati alla produzione, manifatturiera e industriale, si caratterizzano per il patrimonio *moderno* delle ricostruzioni avvenute dopo i sismi del 1783 e 1908.

Esiste, parallelamente, un patrimonio basato su manifestazioni, atteggiamenti e comportamenti peculiari su cui si edifica il senso di appartenenza e la funzione aggregativa delle comunità; un patrimonio immateriale legato alla cultura contadina e rurale ma anche di scritti di prosatori e poeti; di espressioni tradizionali e rituali - anche rivisitate in chiave contemporanea - ed eccellenze alimentari, manifestazione di tipicità ambientali associate a unicità della lavorazione e produzione umana.

Il territorio si caratterizza, inoltre, per alcuni tratti di unicità culturale, derivanti da condizioni di *irriproducibilità* storica e sociale, come la minoranza linguistica dei greci di Calabria o i resti della pavimentazione sinagogale del IV-VI secolo di Bova Marina, o da processi di ufficializzazione come la Varia di Pami, riconosciuta nel 2013 come Patrimonio Culturale Immateriale Unesco, la Cattolica di Stilo, candidata a entrare a far parte anch'essa del "Patrimonio Mondiale dell'Umanità", così come il Parco Nazionale dell'Aspromonte, già Geoparco, che ha ottenuto dalla Commissione Nazionale Unesco l'assenso alla candidatura.

A fronte di una già considerevole presenza sul territorio di contenitori culturali pubblici² e privati - musei, archivi, biblioteche, teatri, cinema, ecc. - i numerosi interventi che hanno privilegiato, negli anni, le azioni di tutela a quelle di conservazione/restauro della materia hanno ampliato ulteriormente una dotazione immobiliare spesso inutilizzata o sottoutilizzata che presenta ancora esigenze di base, legate all'accessibilità - non solo fisica - e alla fruizione, ma necessita, soprattutto, di nuove formule di organizzazione e gestione, che lo rendano un *sistema sostenibile e produttivo*.

1.1. Beni culturali e paesaggio metropolitani

Come emerso dal primo ciclo di dodici incontri per il progetto Metropoli Strategiche a cura dell'ANCI (ottobre-novembre 2019) e da altre occasioni di dialogo con gli attori territoriali propedeutiche all'avvio della redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il turismo culturale e naturalistico è avvertito in maniera chiara, anche se con diverse preponderanze in base ai luoghi di ascolto, come un'opportunità di sviluppo e innovazione per il territorio metropolitano.

Anche se spesso abbinati alle problematiche inerenti le infrastrutture e la mobilità e all'inadeguatezza dei servizi alla persona, soprattutto quelli legati all'assistenza sanitaria principalmente avvertita nelle aree interne, i beni culturali e il paesaggio metropolitani sono dunque identificati non solo come dotazione, ma come *risorsa* del territorio.

Il concetto di risorsa emerso dagli incontri può intendersi con una doppia valenza. Se da una parte i beni culturali, materiali e immateriali, e il paesaggio, sono vissuti come veicolo di consolidamento dell'identità

² Afferiscono al Polo Museale della Calabria, quale ente gestore per la tutela, la Chiesa di San Francesco d'Assisi di Gerace, la Cattolica di Stilo, il Parco archeologico e antiquarium "Archeoderi" di Bova Marina, il Museo archeologico di Metauros di Gioia Tauro, il Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon di Monasterace, il Museo e Parco Archeologico Nazionale di Locri, tutti ricadenti su territorio metropolitano, come anche il Museo e Parco archeologico di Medma di Rosarno e il Parco Archeologico dei Taureani di Palmi, entrambi afferenti alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, quale ente gestore per la tutela. Nel comune capoluogo ha sede, inoltre, il Museo, *autonomo*, Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo).

per le comunità, dall'altra, sempre più, vengono interpretati come settore in cui sviluppare opportunità lavorative che trattengano le nuove generazioni e contrastino lo spopolamento della Città Metropolitana, secondo un rapporto direttamente proporzionale.

D'altro canto, tuttavia, il patrimonio culturale difficilmente è considerato un fattore di metropolizzazione (da cui derivare poi gli strumenti come la mobilità, l'accessibilità, la comunicazione, ecc.), nè se ne percepisce una visione unitaria, sistemica; si tende, al contrario, ad associare la valenza - sociale, ambientale, economica, culturale - di beni culturali e paesaggio esclusivamente al luogo di appartenenza fisica.

Proprio allo scopo di abbandonare una visione *localista*, oltre che di *scaricare* il patrimonio di fuorvianti valutazioni esclusivamente estetiche che generano inevitabili processi di polarizzazione, se ne propone, già in questa fase, una visione dinamica che prefiguri la progettualità strategica che ne deriverà in seguito e sarà articolata secondo le tre categorie:

- i **beni culturali e i paesaggi convenzionali**, chiara espressione del territorio metropolitano e del suo essere luogo del Mediterraneo. Ci si riferisce tanto al patrimonio, materiale e immateriale, più facilmente riconoscibile anche da un pubblico non specializzato o già soggetto a forme di tutela e circuiti di fruizione consolidati, tanto a quello che, per difficoltà di accessibilità e fruizione, vive una condizione di fragilità, anche materiale. Si pensa, per esempio alle collezioni museali, alle aree e parchi archeologici e ai monumenti, prima elencati, sottoposti alla tutela del Polo Museale Regionale, della Soprintendenza ABAP, del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, e delle Diocesi, sia in riferimento ai siti e ai beni più noti - Stilo, Gerace, Locri, Reggio, Gioia Tauro, Kaulon - sia a quelli che presentano difficoltà di gestione che ne pregiudicano la fruibilità come il Parco dei Taureani di Palmi, quello di Medma di Rosarno, quello Archeoderi di Bova Marina. Si pensa, ancora, ai borghi e ai paesaggi, come Pentadattilo o i terrazzamenti della Costa Viola, ormai di interesse conclamato soprattutto dopo l'iscrizione dell'"Arte dei muretti a secco" nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, ma anche a centri e monumenti isolati, di peculiare interesse storico-artistico e naturalistico, come per esempio Seminara, o storico-architettonico come la chiesa di Santa Maria de Tridetti di Staiti, oggetto di un intervento di restauro critico unico sul territorio metropolitano, e sconosciuta ai più.

È sicuramente ascrivibile a questa categoria il Parco Museo MUSABA di Mammola, di proprietà privata ma acquisito ormai come bene collettivo e la Varia di Palmi con il doppio ruolo di essere un bene *qualificato* come Patrimonio Culturale Immateriale Unesco e al contempo un patrimonio difficilmente *fruibile* se non durante le manifestazioni religiose che ne prevedono la processione, oltretutto a cadenza pluriennale;

- il **patrimonio diffuso**, non sempre riconoscibili se non da un pubblico specializzato o non ancora soggetto a forme di tutela e circuiti di fruizione consolidati, che, per esprimere al meglio la propria potenzialità attrattiva, necessita di essere inserito in una filera culturale; può divenire, cioè, il prodotto culturale di una narrazione più ampia che coinvolga attori pubblici e privati. Si pensa alle collezioni dei musei civici e privati, in costante crescita sul territorio metropolitano; anche se nella maggiorparte dei casi privi dei «livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura» come stabilito dal Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, sono luoghi che narrano momenti storici, attitudini e valenze identitarie peculiari e non testimoniate altrove come, a titolo esemplificativo, il Museo della lingua greco-calabra "Gerhard Rohlfs" di Bova, a carattere etnografico e antropologico, il Museo delle ceramiche di Calabria di Seminara, tematico, la collezione archeologica privata Scaglione a Locri. Ci si riferisce, ancora, a brani di tessuto urbano, inseriti in centri storici consolidati, che testimoniano modalità insediative associabili a culture non autoctone, come le giudecche per le comunità ebraiche medievali, o locali e tradizionali come gli spazi urbani di genere quali i lavatoi e i forni comunitari, a siti extraurbani quali i manufatti rupestri come l'asceterio di Pietra Cappa a Natile Vecchio di Careri, la grotta di Sant'Arsenio di Armo di Reggio Calabria, i palmenti nell'entroterra collinare jonico, e ai tanti complessi rurali disseminati sul territorio, soprattutto nella Piana di Gioia Tauro.

È ascrivibile a questa categoria il Parco letterario Horcynus Horca, dal nome del romanzo di Stefano D'Arrigo, che coinvolge un sistema complesso di saperi (dall'economia sociale e solidale ai sistemi di welfare innovativi, dalla Biologia marina, alla Fisica del Caos, dalle scienze naturali all'Archeologia, dall'Arte alle Scienze della terra, dalla letteratura all'antropologia, dalla sapienza dei pescatori alla ecologia marina) che costituiscono la grammatica e la sintassi dello spazio millenario dello Stretto³.

- i **beni culturali e i paesaggi non convenzionali** che appartengono ad un passato recente e difficilmente vengono riconosciuti come patrimonio se non proiettati in una visione progettuale futura, possibile, spesso, anche grazie ad un maggior grado di adattabilità e flessibilità funzionale e spaziale.

Si pensa al patrimonio ereditato dalle attività produttive dismesse, tanto manifatturiere che industriali, e ai paesaggi che ne scaturiscono, come nel caso del complesso Liquichimica di Saline di Montebello Jonico, o degli impianti idroelettrici della Vallata dello Stilaro, o, ancora, delle Segherie De Leo di Sant'Eufemia d'Aspromonte e delle Filande dello Stretto.

Ci si riferisce, anche, ai grandi contenitori e spazi inutilizzati - ai beni confiscati - già pensati per una destinazione culturale o che potrebbero divenire veicolo e spazio di coesione in cui sperimentare formule di innovazione, anche sociale e di produzione culturale, come il patrimonio scolastico sottoutilizzato o l'Ex Mattatoio di Reggio Calabria, solo per citare alcuni esempi.

Possono essere ricompresi in questa categoria anche brani di tessuto urbano e interi centri non abitati o non abitabili - come Ferruzzano, Roghudi e Africo Vecchio - così come quelli di nuova fondazione che non possono considerarsi borghi - Africo Nuovo - neanche ai fini di alcuni finanziamenti comunitari, pur ospitando le comunità e i bagaglio identitari trasferitivi.

Per questi paesaggi, per cui la fragilità non è da intendersi quale status stabilito a priori legato esclusivamente a problematiche di degrado fisico, il non programmare processi di *contrazione programmata* o di ricerca di nuovi significati, anche secondo azioni di riciclo dell'esistente - materia, volumi, spazi - può significare gravare la gestione di alcuni territori di ulteriori fattori di rischio - soprattutto sociale e ambientale - e perdere l'occasione di definire i contorni di un patrimonio potenzialmente capace di generare nuovi sistemi di valori per nuove comunità.

1.2 Progettualità espressa

Tra i principali strumenti messi in campo dall'amministrazione della Città Metropolitana rispetto alla programmazione 2014-2020 possono considerarsi il "Patto per il Sud della Città Metropolitana di Reggio Calabria", il "PON Metro Reggio Calabria 2014-2020", il "Masterplan del Decreto Reggio". I primi due sono strumenti propri della nascente Città Metropolitana, l'ultimo, specifico solo del comune di Reggio Calabria, risulta presente nel Patto per il Sud.

Il **Patto per il Sud**, per le aree tematiche 2_ *Ambiente* e 5_ *Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali*, finanzia, nel primo caso, interventi che promuovono la salvaguardia della biodiversità della fauna, la riqualificazione dei parchi e la creazione degli orti urbani, e, nel secondo, azioni che mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica, a realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e ri-funionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo, a promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile⁴.

Il **PON Metro** Reggio Calabria 2014-2020 sostiene, come per ogni città metropolitana, una strategia integrata dedicata allo sviluppo urbano sostenibile, che mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere

³ <http://www.fdcmessina.org/index.php/sotto-pag-sezione/parco-horcynus-orca/>

⁴ Per l'elenco completo degli interventi vedi il documento "La progettualità espressa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria", pp. 12-14 e pp. 17-20.

l'inclusione sociale, attraverso: l'applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4 AUN) e la promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9 AUN).

Dei 60 interventi previsti - 49 interventi hanno ricadute dirette sul territorio della città capoluogo e solo i 5 previsti nell'asse dell'Agenda Digitale e 3 di servizi per l'inclusione sociale, oltre i 3 dell'assistenza tecnica, hanno ricadute dirette sull'intero territorio della Città Metropolitana - sono attinenti, in maniera più o meno diretta, al settore beni culturali e paesaggio: le azioni Azione 1.1.1d_Smart Tourism e Azione 1.1.1e_Smart Recycle & Environment (Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana); le azioni dell'Asse 2 per la sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana e per favorire la mobilità lenta pedonale e ciclabile per il trasporto individuale; gli interventi progettuali coordinati tra Asse 3_Servizi per l'inclusione sociale e Asse 4_Infrastrutture per l'inclusione sociale, tesi a potenziare gli effetti di rigenerazione urbana abbinati alla sperimentazione di laboratori di innovazione sociale, in particolare nel recupero dei tanti beni pubblici abbandonati e dei beni confiscati in dotazione al Comune⁵.

Il **Masterplan del Decreto Reggio** ridisegna il contributo straordinario del 1989 per «il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria». Tra le opere finanziate sono attinenti, in maniera più o meno diretta, al settore beni culturali e paesaggio, quelle relative alla realizzazione del Museo Civico e del Museo del Mare, in un primo momento non più previsto, e quelle legate al risanamento di ampie aree e importanti edifici urbani⁶.

Ai suddetti tre strumenti si aggiunge il **Programma** straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della città metropolitana in riferimento al Bando **Periferie Degradate**, di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016, che vede il finanziamento di interventi distribuiti in molti dei comuni della Città Metropolitana e attinenti, sempre relativamente al settore beni culturali e paesaggio, soprattutto alla riqualificazione di edifici, spazi pubblici e accessi relativi ai nuclei storici⁷.

Per quanto riguarda i beni di gestione diretta della Città Metropolitana il **Documento Unico di Programmazione 2020/2022** a cura del Settore 6 "Sviluppo Economico" elenca i seguenti interventi: per l'Area archeologica "Griso Labocchetta", previsione di apposite convenzioni con il privato sociale per la ricerca di partner di progetto ai fini della gestione tecnico - strutturale e logistica della stessa; per il Parco archeologico dell'antica Medma di Rosarno, stipula di apposito protocollo d'intesa con gli enti pubblici interessati all'area archeologica per l'ottimale fruibilità della stessa; per il Parco Archeologico del Naniglio di Gioiosa Jonica, sottoscrizione di protocolli d'intesa con il Comune e le associazioni culturali del territorio, a completamento dell'attività già avviata, per l'ottimale fruibilità del sito; per il Parco dei Taureani di Palmi, si prevede la messa a regime delle attività rivolte all'utenza, giusta convenzione già sottoscritta con il Comune di Palmi e la Soprintendenza ABAP, per la gestione e la manutenzione integrata del Parco e conseguente definizione del costo del biglietto d'ingresso; per il Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" si prevede l'allestimento di un percorso più funzionale che giunga a presentare al visitatore un quadro organico del panorama artistico contemporaneo, ampliando, inoltre, l'offerta museale attraverso la fruibilità del patrimonio librario e fotografico e l'organizzazione di eventi e manifestazioni artistico-culturali.

Agli interventi relativi al solo territorio della città capoluogo va aggiunto, infine, il **PUMS_Piano Urbano di Mobilità Sostenibile** che pone particolare attenzione allo sviluppo della mobilità sostenibile, in un'ottica di

⁵ Per l'elenco completo degli interventi vedi il documento "La progettualità espressa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria", pp. 25-32.

⁶ Per l'elenco completo degli interventi vedi il documento "La progettualità espressa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria", pp. 35-39.

⁷ Per l'elenco completo degli interventi vedi il documento "Elenco periferie degradate".

migliore vivibilità dell'ambito urbano ma con ricadute anche sul territorio metropolitano, a sostegno, quindi, dell'accessibilità al patrimonio culturale.

Oltre agli interventi fin qui elencati che riguardano interventi puntuali nei diversi territori e secondo obiettivi ben delineati dalla fonte di finanziamento, si possono rintracciare ulteriori operazioni che attengono con più decisione alla sfera della progettualità perchè di natura sistemica o le cui ricadute, in termini di promozione del territorio, non riguardano solo ristretti ambiti territoriali.

Tra queste, da parte della Città Metropolitana: la sottoscrizione del **Protocollo Costitutivo di Coordinamento istituzionale per la promozione e lo sviluppo turistico della Città Metropolitana** di Reggio Calabria a cui aderiscono la Camera di Commercio, il MIBAC, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, il Museo Archeologico Nazionale e il Polo Museale della Calabria, per strutturare una rete di servizi a supporto delle produzioni cinematografiche e televisive. L'Ente si fa promotore per rilevare il fabbisogno di formazione delle maestranze indicate da Film Commission tenendo conto del Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze della Regione Calabria che presenta un ventaglio di Figure Professionale del settore di riferimento Spettacolo che, in questo contesto, potrebbero dare valore aggiunto al mercato del lavoro. L'intento è anche quello di qualificare il personale operante presso le strutture ricettive del territorio - settore di riferimento Turismo alberghiero e ristorazione - al fine di incrementare la capacità ricettiva connessa al richiamo del territorio riscoperto in occasione delle riprese televisive; il **progetto Smart Tourism** che è stato pensato per valorizzare il territorio dell'area metropolitana attraverso la creazione di percorsi turistici differenziati per interessi e target, strutturato in un "Portale" web informativo e un'App multimediale per dispositivi mobili; la digitalizzazione implementata nel **portale <http://turismo.reggiocal.it>** che prevede la realizzazione di "chioschi" virtuali interattivi che permettono di immergersi nella storia dei siti archeologici, riproponendo la loro configurazione originale. L'Ente Metropolitano ha attivato un coinvolgimento Istituzionale con Enti pubblici, operatori turistici e stakeholders, al fine di realizzare itinerari turistici guidati dell'area vasta reggina per consentire ai turisti di accedere alla piattaforma e soddisfare le proprie esigenze in un "pacchetto completo": dalla prenotazione del viaggio, alla visita ai musei, all'alloggio, alla mobilità e allo shopping; la campagna di marketing per la diffusione del **Claim identitario "Sciàlatela"** e delle **immagini dei "tesori invisibili"** da svolgersi presso gli aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia Terme, in particolare attraverso la concessione di aree nella zona del sedime aeroportuale di Reggio Calabria, per dare maggiore visibilità, attraverso immagini fotografiche, anche agli attrattori poco visibili; in sinergia con il Parco Nazionale d'Aspromonte, adesione alla proposta editoriale del Touring Editore S.r.l. riguardante la realizzazione di una **guida verde Pocket** dedicata ai territori della Città Metropolitana e del Parco; programma di partecipazione a **manifestazioni fieristiche**, nazionali e internazionali, volto ad incrementare l'attrattività del territorio metropolitano.

Sempre la Città Metropolitana ha avviato il percorso indirizzato alla formulazione e alla sottoscrizione di **Contratti di Fiume** (CdF) quali strumenti operativi di programmazione strategica, individuando quattro corsi d'acqua - il Fiume Petrace, la Fiumara Sant'Agata, la fiumara Laverde e lo Stilaro - che, per le loro caratteristiche fisiografiche, geomorfologiche, ambientali e paesaggistiche, si prestano alla realizzazione di progetti pilota.

Con la promozione dei Contratti di Fiume si intende, dunque, integrare le politiche di tutela e dell'ambiente con più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo anche sui settori *Turismo eco-sostenibile e Territorio, paesaggio e biodiversità*.

La Regione Calabria ha, invece, approvato il Programma di attuazione Piste Ciclabili relativamente alla **Ciclovia della Magna Grecia**, prevista prevalentemente sulle strade di servizio che corrono da Metaponto, sino

alla Citta di Reggio Calabria, per poi risalire sulla dorsale Tirrenica, e alla **Pista ciclabile dei Parchi di Calabria**, atta a connettere i Parchi Nazionali presenti sul territorio metropolitano.

Sempre relativamente ad azioni di sistema, non può essere trascurato il **processo** avviato dal Parco Nazionale dell'Aspromonte per la candidatura per gli **UNESCO Global Geopark** che mira alla tutela dei geositi e del patrimonio naturale e culturale attraverso una strategia che disegni, per il Parco, un ruolo attivo nella crescita socio-economica sostenibile del suo territorio e sulle condizioni di vita degli abitanti. A tale scopo promuove attività di trasmissione della conoscenza sia sul campo che nei musei e nelle scuole, attività a sostegno della fruizione con la predisposizione e mantenimento di centri visita, delle porte del Parco, di rifugi, sentieri e attrezzature, attività legate all'accoglienza turistica con visite guidate, ricettività, ristorazione, gadget, attività di geoconservazione attraverso azioni di presidio in collaborazione con gli abitanti al fine di consentire ai residenti di riappropriarsi dei valori del patrimonio del territorio e partecipare attivamente alla rivitalizzazione culturale d'insieme del GeoParco.

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, inoltre, ha aderito alla **Carta Europea per il Turismo Sostenibile** nelle aree protette, formulando una strategia basata su quattro obiettivi specifici, ovvero Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica; realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali; consolidare il partenariato come strumento di azione socio economica, creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità.

Infine la **Strategia per l'area pilota Grecanica** elaborata per la SNAI_Strategia Nazionale Aree Interne, prevede, tra le azioni che costituiscono l'idea guida per contrastare lo spopolamento e attivare processi di innovazione sociale e imprenditoriale nell'Area Progetto basate sulla valorizzazione delle risorse identitarie del territorio, la realizzazione dell'Hub Culturale della Calabria Greca (community, spazi di co-working e di co-living, spazi espositivi e di performing art, incubatore di idee e di progetti culturali/creativi, piattaforma collaborativa) e dell'Osservatorio del Paesaggio Grecanico da realizzare in collaborazione con Università e centri di ricerca, con l'obiettivo di svelare, osservare, ricostruire e tutelare il Paesaggio Grecanico attraverso le seguenti attività: sensibilizzazione delle comunità locali sui temi dell'ambiente e del paesaggio; attività di assistenza tecnica a supporto delle Istituzioni locali per la valutazione dell'impatto ambientale sul paesaggio grecanico; attività di monitoraggio e promozione culturale.

Mentre l'Hub Culturale potrebbe rappresentare un modello replicabile sul territorio metropolitano, l'Osservatorio sul paesaggio potrebbe assumere, forse, valenza metropolitana come il **campus tecnologico/centro di ricerca** ipotizzato per le **OGR di Saline Joniche**, che vedrebbe, tra gli attori principali, l'Università *Mediterranea*.

2. PROCESSO PARTECIPATIVO DEL LABORATORIO

Il processo partecipativo del Laboratorio tematico *Beni culturali* ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti secondo diverse tipologie di incontro e di ascolto. Le linee di intervento proposte dal documento, infatti, sono state elaborate a seguito di incontri informali, assieme ad altri esperti, con alcuni attori territoriali, istituzionali e non, degli incontri itineranti del progetto Metropoli Strategiche, dei tavoli tematici “Beni culturali e paesaggio”, “Sostenibilità”, “Agricoltura”, dei tavoli operativi - “Turismo culturale e ambientale” e “Cammini consapevoli per curare il paesaggio”, dell’attività progettuale svolta con il Settore 6 “Sviluppo Economico” della Città Metropolitana per la redazione del Piano di Marketing Territoriale, della partecipazione ai tavoli di condivisione dei “Laboratori territoriali” e alle riunioni tecnico-operative “Innovazione” e “Governance”, degli incontri pubblici su temi affini a quello trattato⁸.

Si riportano, di seguito, gli esiti del tavolo tematico “Beni culturali e paesaggio” e le suggestioni maggiormente utili alla trattazione del tema *Beni culturali* emerse durante gli altri incontri pubblici. Non si riportano i contenuti degli incontri relativi al progetto Metropoli Strategiche, degli altri tavoli tematici e delle riunioni tecnico-operative perchè ampiamente documentati nei relativi verbali e resoconti, così come i contenuti dei colloqui non vengono qui esplicitati, se non nell’argomento trattato, perchè confluiti integralmente nelle proposte d’intervento suggerite dal documento.

2.1. Il tavolo tematico “Beni culturali e paesaggio”, Reggio Calabria, Palazzo Alvaro, 16 dicembre 2019

A partire da quanto emerso dal primo ciclo di dodici incontri per il progetto Metropoli Strategiche e dalla progettualità espressa dal territorio metropolitano, il Tavolo Tematico “Beni culturali e paesaggio” ha stimolato un confronto sul patrimonio culturale e il paesaggio della Città Metropolitana intesi, non solo come dotazione di contenitori culturali – museali e di interesse storico-artistico – e di risorse naturalistiche e ambientali, ma come *occasione* per valorizzare e promuovere una nuova progettualità, sostenibile e inclusiva, come suggerisce l’Agenda 2030, che esalti le potenzialità endogene ma in una logica di sistema e gestione integrata.

I beni culturali e il paesaggio della Città Metropolitana, infatti, dovranno diventare veicolo e spazio di coesione, come vuole la programmazione 2021-2017, in cui sperimentare formule di innovazione, anche sociale, per coinvolgere sempre più i cittadini nei processi di crescita culturale e stimolare, anche grazie alla formazione di figure professionali specifiche, l’industria culturale e creativa e tutte quelle attività economiche – accoglienza, ricettività, ristorazione – che concorrono a rafforzare gli attrattori culturali per lo sviluppo dei flussi turistici, la depolarizzazione della fruizione culturale e la destagionalizzazione delle presenze.

Per i beni culturali e il paesaggio della Città Metropolitana, infine, si vuole costruire una visione di *bene comune* in cui la comunità sia dotata degli strumenti per operare, con azioni collettive e condivise, un’opera costante di *cura* che combatta l’erosione del patrimonio diffuso, materiale e immateriale, che argini la fragilità dei territori, che contrasti il degrado sociale, ambientale e urbano e che generi azioni di bellezza e benessere per il cittadino, non solo metropolitano.

Dal confronto tra gli intervenuti al tavolo tematico “Beni culturali e Paesaggio” è emersa l’esigenza e il desiderio di definire una visione unitaria e condivisa per la Città Metropolitana e la possibilità di interpretare il patrimonio metropolitano come uno degli asset su cui costruire la vision.

Proprio in quest’ottica, i numerosi interventi espressi, hanno messo in luce alcune parole chiave – identità, comunità, governance - chiaramente esplicitate in alcuni **temi**, di seguito sintetizzati:

⁸ Sono stati ascoltati amministratori pubblici, dirigenti e funzionari della Città Metropolitana; docenti e studiosi esperti di storia, patrimonio culturale, progettazione del paesaggio, agricoltura, sviluppo locale; imprenditori dell’escursionismo e dell’accoglienza turistica. Nello specifico i colloqui e gli incontri pubblici si sono svolti da ottobre 2019 a settembre 2020.

- costruire un progetto/processo che coinvolga l'intero territorio metropolitano ma valorizzando le identità locali;
- puntare sul patrimonio diffuso e *non convenzionale* e sul trasferimento della conoscenza;
- effettuare un cambio di paradigma sul concetto di valorizzazione che non sia rivolto solo al patrimonio costruito ma alle comunità intese come soggetti consapevoli e capaci, quindi, di veicolare i processi di promozione e sviluppo del territorio;
- individuare formule di gestione che rendano i beni culturali e il paesaggio "appetibili" e produttori di un'economia;
- considerare "bene culturale" anche il patrimonio agroalimentare e immateriale;
- tendere a progetti integrati che coinvolgano pluralità di beni, anche di diversa natura;
- comunicare meglio il patrimonio perchè diventi più accessibile, non solo fisicamente, a tutte le categorie;
- comunicare meglio il patrimonio perchè si possa ampliare la possibilità di scelta del visitatore e stimolare, quindi, la destagionalizzazione e la depolarizzazione della fruizione culturale, anche di prossimità;
- avviare processi di formazione specifica e qualificante di tutti gli operatori economici attinenti alla tutela, fruizione e gestione del patrimonio culturale e alle attività inerenti il turismo naturalistico e culturale anche in riferimento all'industria creativa e culturale;
- mettere in comunicazione tutti gli operatori economici;
- introdurre elementi di innovazione nelle attività di comunicazione, trasferimento della conoscenza, gestione e governance;
- verificare, monitorare e implementare costantemente gli standard di qualità delle attività pubbliche e private attinenti alla tutela, fruizione e gestione del patrimonio culturale e al turismo naturalistico e culturale.

Accanto ai temi, che racchiudono per macrocategorie i "desideri" del tavolo, sono state espresse numerose proposizioni e progettualità, a diversi livelli di definizione, che offrono un primo quadro di possibili **metodi** applicabili - anche a fronte delle problematiche inerenti alle carenze infrastrutturali e a una visione ancora *localistica* del patrimonio - e su cui declinare le strategie del Piano:

- i due *Club di prodotto* di valorizzazione turistica a cura della Camera di Commercio, per i quali è in corso la redazione del disciplinare, attuabili solo con la partecipazione di soggetti pubblici, privati e del terzo settore;
- il sistema di monitoraggio per la verifica degli standard di qualità delle attività ricettive a cura della Camera di Commercio;
- il vincolo apposto al *Sentiero del Brigante* quale occasione per associare alle attività esclusive di tutela della Soprintendenza ABAP una progettualità guidata esprimibile da tutti gli attori, pubblici, privati e del terzo settore, coinvolti;
- i protocolli di intesa per i *progetti Palmenti rupestri e Treno della Jonica*, che vedono l'integrazione tra diverse comunità, ambiti territoriali e tipologie di beni e paesaggi;
- l'attività di recupero e di *messa in rete dei Fortini*;
- il progetto di recupero di *manufatti di interesse storico-architettonico di proprietà delle diocesi* per ampliare l'offerta ricettiva e favorire la permanenza dei giovani residenti attraverso l'affidamento di attività di gestione;
- la proposta di un *Polo Archivistico Digitale* quale presidio della memoria metropolitana e fonte per consolidare l'identità;
- la proposta di redazione di un *Disciplinare Metropolitano* che individui anche forme di governance nuove del patrimonio e ne verifichi costantemente l'efficacia;
- la proposta di creazione di un Tavolo tecnico metropolitano, che sia di supporto soprattutto ai piccoli comuni e che garantisca una coerenza della progettualità dell'intero territorio metropolitano.

2.2 Tavoli operativi “Cammini consapevoli per curare il paesaggio”, Reggio Calabria, Sede Settore 10 Città Metropolitana - 10, 17 e 25 febbraio 2020

I tre tavoli operativi hanno avuto come argomento la possibilità di interpretare la fruizione dei sentieri come *cammini* che a partire da una prima sperimentazione con il *Sentiero del brigante*, divengano formula di cura del paesaggio, nell’ottica proposta dalla CEP_Convenzione Europea del Paesaggio. Le *comunità temporanee* di fruitori, infatti, che hanno grande consapevolezza della scelta in virtù di mete prestabilite secondo programmi ben strutturati, possono funzionare da *innesco* per processi di manutenzione dei percorsi e creazione di servizi necessari soprattutto per cammini di ampia durata (accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, ecc.), a cura di altre *comunità*, quelle *residenti*.

Si è discusso di come la *Dichiarazione di notevole interesse pubblico* redatta dalla SABAP per il Sentiero del Brigante⁹, possa stimolare, a partire dal vincolo apposto, una collaborazione tra enti istituzionali - Amministrazioni Comunali, Città Metropolitana, SABAP, Ente Parco dell’Aspromonte - e associazioni che storicamente si occupano della cura e promozione del sentiero - GEA e FAI - per ampliare la partecipazione degli attori locali.

Quello a cui si vorrebbe tendere è un modello che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione dei cammini *in cambio* di un’azione di manutenzione dell’area di perimetrazione del vincolo, ognuno per prossimità geografica e possibilità di impegno, da parte degli operatori privati, oltre che delle associazioni e del Parco dell’Aspromonte.

Si perseguirebbe, così, il doppio obiettivo di stimolare diverse attività economiche, e, al contempo, di garantire un servizio continuo e variegato ai fruitori, aumentando l’attrattività del cammino e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile.

ELENCO COMPLETO

10 febbraio 2020

Sede Settore 10 - Pianificazione, Reggio Calabria

Incontro con l’arch. Cicero e il dott. Sudano della SABAP, il dott. Siclari del Parco dell’Aspromonte, la dott.ssa Silivestro e il dott. Vita dell’Ufficio di Piano

17 febbraio 2020

Sede Settore 10 - Pianificazione, Reggio Calabria

Incontro con l’arch. Cicero e il dott. Sudano della SABAP, il dott. Siclari del Parco dell’Aspromonte, il dott. Vita dell’Ufficio di Piano e il dirigente del Settore 10 ing. Foti

25 febbraio 2020

Sede Settore 10 - Pianificazione, Reggio Calabria

Incontro con l’arch. Cicero e il dott. Sudano della SABAP, il dott. Siclari del Parco dell’Aspromonte, il dott. Vita dell’Ufficio di Piano, Sandro Casile dell’associazione GEA e il dirigente del Settore 10 ing. Foti

⁹ Il Sentiero del Brigante si snoda lungo la dorsale appenninica dall’Aspromonte fino alle Serre per circa 140 Km, attraversando 26 diversi territori comunali. Per maggiori informazioni vedi scheda proposta a cura di SABAPRC-VV FAI-Fondo Ambiente Italiano delegazione di Reggio Calabria, GEA-Gruppo Escursionisti d’Aspromonte RC, Archivio drive Piano Strategico.

2.3 Partecipazione a tavoli e incontri pubblici

I Tavolo “Turismo culturale e ambientale”, Access Point, Roghudi - 4 febbraio 2020

Il tavolo tecnico ha discusso riguardo le potenzialità dell'area quali la lingua grecanica, il valore salutistico del microclima grecanico e jonico, le strategie GAL e SNAI in atto, la prospettiva progettuale per l'Officina Grandi Riparazioni di Saline quale campus tecnologico. Si è discusso anche delle fragilità dell'area quali le carenze dei servizi sanitari e della mobilità, della sottostima delle valenze portuali, della necessità di interpretare il Parco Nazionale d'Aspromonte quale risorsa produttiva, non solo agricola. A fronte del ruolo limitante delle fragilità rispetto allo sviluppo stimolato dalle potenzialità territoriali, si è discusso anche delle forme di ospitalità, ufficiali e non, a sostegno dei diversi *turismi*.

Il Tavolo “Turismo culturale e ambientale”, Palazzo della cultura, Locri - 18 febbraio 2020

Il tavolo tecnico ha discusso su specifiche direttrici tematiche quali il sistema di promozione dell'offerta, le risorse materiali e immateriali emergenti, la filiera beni culturali-turismo, la valorizzazione dei prodotti tipici, la ristorazione e l'enogastronomia, la ricettività diffusa e il potenziamento dei servizi di mobilità. Per la competitività del comparto turistico della Locride sono stati individuati come risorse fondamentali l'aumento dei posti letto, il miglioramento della mobilità locale e l'accessibilità, in particolare delle aree di attrazione e dei comuni più interni, la cura del paesaggio e l'adozione di una comunicazione più efficace sul patrimonio culturale, anche grazie al “fare rete” con una promozione unitaria che passi dal web e dai social con “pacchetti” ampliati all'enogastronomia e al turismo esperienziale, culturale e religioso.

Presentazione Piano Strategico di Firenze a cura della prof.ssa Valeria Lingua, Università Mediterranea, Reggio Calabria - 30 ottobre 2019

Con la relatrice si è discusso, in riferimento a quanto elaborato per la CM di Firenze, in merito a possibili strategie di depolarizzazione della fruizione culturale per la CM di Reggio Calabria che concentra più del 90% delle visite culturali al Museo Nazionale del capoluogo.

È emerso come la digitalizzazione degli attrattori culturali, in un'ottica di valorizzazione e gestione, sarebbe un utile strumento di analisi dei flussi al fine di coordinare le scelte delle relative amministrazioni e di consentire alla Città Metropolitana di orientare l'offerta in base alle caratteristiche degli utenti come, per esempio, la nazionalità, che ne determina preferenze di destinazione e modalità di fruizione del patrimonio culturale.

Incontro presentazione Club di prodotto, Sede Camera di Commercio, Reggio Calabria - 19 novembre 2019

L'incontro ha illustrato l'esperienza dei *Club di prodotto turistici* promossi della Camera di Commercio di Reggio Calabria. Poiché concepiti con la finalità di sostenere processi di sviluppo in grado di generare nuovi spazi turistici esperienziali sul territorio metropolitano, è emersa soprattutto la logica di filiera con cui sono vengono strutturati sostenendo un percorso di aggregazione tra soggetti privati e di partnership con il sistema pubblico. Il Club di prodotto *Heritage*, nello specifico, offre all'ospite un coordinamento efficace tra prodotto turistico e servizi accessori - visite guidate, interprete, trasporto, ecc. - con il coinvolgimento coordinato di tutti i soggetti che si occupano/gestiscono beni e siti di interesse storico, culturale, artistico e della cultura immateriale, gli operatori che si occupano di accoglienza, ricettività, mobilità e ristorazione, le associazioni culturali.

Forum “Carta Europea Turismo Sostenibile nel Parco dell'Aspromonte”, Sede Camera di Commercio, Reggio Calabria - 16 dicembre 2019

Il Forum ha illustrato il processo avviato dal Parco Nazionale dell'Aspromonte per la candidatura per gli UNESCO Global Geopark, mirato sia alla tutela dei geositi e del patrimonio naturale e culturale sia di una strategia che disegni, per il Parco, un ruolo attivo nella crescita socio-economica sostenibile del suo territo-

rio e sulle condizioni di vita degli abitanti. In tale ottica è emersa la rilevanza tanto di attività di trasmissione della conoscenza sul campo, nei musei e nelle scuole, di attività a sostegno della fruizione con la predisposizione e mantenimento di centri visita, delle porte del Parco, di rifugi, sentieri e attrezzature, di attività legate all'accoglienza turistica con visite guidate, ricettività, ristorazione, gadget, tanto e soprattutto di attività di geoconservazione attraverso azioni di presidio in collaborazione con gli abitanti al fine di consentire ai residenti di riappropriarsi dei valori del patrimonio del territorio e partecipare attivamente alla rivitalizzazione culturale d'insieme del GeoParco.

Tavolo di condivisione Laboratorio territoriale Area Grecanica, Access Point, Roghudi - 9 luglio 2020

Tavolo di condivisione Laboratorio territoriale Area della Piana, Aula Consiliare, Palmi - 9 luglio 2020

Tavolo di condivisione Laboratorio territoriale Locride, Palazzo Amaduri, Gioiosa Jonica - 10 luglio 2020

Tavolo di condivisione Laboratorio territoriale Area dello Stretto, Forte Batteria Siaci, Campo Calabro - 11 luglio 2020

Rispetto al tavolo tematico *Beni culturali e paesaggio* del 16 dicembre 2020, che ha visto la partecipazione soprattutto di "addetti ai lavori", nei tavoli territoriali di condivisione il tema del patrimonio culturale è emerso nuovamente come risorsa, ma declinato, questa volta, secondo istanze più vicine al territorio e agli attori coinvolti.

È emerso, soprattutto nell'Area Grecanica, una consolidata abitudine ad associare il concetto di *bello* al patrimonio storico e alle sue valenze propriamente estetiche; vi è quindi una facilità ad accogliere le istanze della Strategie Nazionale Aree Interne per i "borghi" storici mentre con difficoltà si abbina il concetto di *bellezza* a quello di *benessere* e quasi mai si ambisce quindi alla qualità urbana e del paesaggio anche del territorio costiero e degli abitati "moderni".

Non a caso, anche rivolgendo il ragionamento al patrimonio culturale tradizionalmente inteso, un luogo come il Parco Archeodori, benché accolga i resti della seconda sinagoga più antica d'Europa (IV-VI sec.) soffre dell'isolamento fisico rispetto al centro di Bova Marina e delle conseguenti difficoltà di fruizione che hanno determinato il degrado (e la vandalizzazione) e inutilizzo del suo Centro di Documentazione del Patrimonio e dell'Ebraismo dell'Area Grecanica. D'altro canto, l'essere divenuto meta del turismo ebraico, inteso come turismo religioso, denota un nuovo approccio a un'interpretazione più flessibile anche del patrimonio culturale tradizionalmente inteso.

In altri tavoli, specialmente nei due svolti nell'Area della Locride e dello Stretto, è emerso chiaramente, invece, che i beni culturali sono intesi come risorsa per stimolare l'innovazione privata e l'investimento sul capitale sociale del terzo settore (spazi co-working, eventi, smart working, ecc.), anche senza l'intermediazione delle amministrazioni comunali.

Sia rispetto ai beni culturali convenzionali sia non convenzionali, i partecipanti ai tavoli hanno esplicitamente richiesto proposte tese a creare presidi culturali, ovvero *luoghi per la socialità positiva* che individuino nella qualità dello spazio collettivo il determinante della qualità dei comportamenti della comunità.

Parallelamente è stata denunciata da alcuni amministratori, soprattutto in riferimento a occasioni di finanziamento quale quella del "Bando Borghi" (per il patrimonio storico) o del "Bando Periferie" (per le aree di margine più recenti) la consapevolezza di una mancanza complessiva di coerenza progettuale tra le proposte dei diversi comuni.

Da più amministratori è stato chiesto, quindi, un supporto progettuale ovvero un *organo metropolitano di indirizzo* che orienti le scelte e supporti gli uffici tecnici in una visione sistemica delle progettazioni finalizzate all'innovazione del patrimonio, tanto storico, che urbano, che edilizio sottoutilizzato.

A questo proposito è emersa anche la necessità di una piattaforma che veda censite non solo le potenzialità ricettive (come già sta accadendo nella Locride) ma anche le emergenze culturali *minori* che possano

comunque essere attrattive, in virtù di condizioni di microclima favorevole a forme di turismo di prossimità e turismo senior.

È emersa con forza, oltre che dagli amministratori anche e soprattutto dagli imprenditori privati, l'ambizione a un'agricoltura di qualità, anche legata a vicende dalla forte valenza sociale, come quella del gelsomino, o tradizionale come quella del bergamotto, che sia risultato di un vero progetto di *costruzione* del paesaggio con la proposizione di modelli replicabili basati su un sistema di fiducia, consapevolezza, responsabilità e senso di appartenenza in cui l'orto urbano assume la valenza di una pratica consolidata in un territorio, come quello metropolitano, dove i terreni lambiti dalle fiumare sono in realtà veri e propri giardini periurbani facilmente fruibili dalla comunità di abitanti.

Allo stesso modo i *sistemi* campagna-mare e fiumare-costa-mare sono ormai accolti con consapevolezza dalle comunità come luoghi in cui sperimentare modelli di sviluppo peculiari a *questa* città metropolitana e rispetto a una sensibilità diffusa (e forse un po' inaspettata) verso i temi dell'ecologia, dei cambiamenti climatici, del progetto di paesaggio.

Incontro pubblico "Valorizzazione dei beni culturali nella Calabria Greca: modi, forme, esperienze"

L'incontro pubblico, organizzato nel contesto della rassegna di eventi "Dal contenitore museale al museo en plein air" (Bova, 6 agosto-26 settembre) ha visto il confronto tra diverse esperienze in atto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale dell'Area Greca, supportate oltre che dalla ricerca scientifica anche dal coinvolgimento delle associazioni locali di studiosi, guide esperte e abitanti e delle comunità temporanee di visitatori e turisti. Le relazioni degli esperti invitati ha fatto emergere il forte potenziale attrattivo del *patrimonio culturale diffuso* (borghi disabitati, palmenti rupestri, giudecche, aree archeologiche, ecc.) soprattutto se inserito in circuiti di fruizione che coinvolgono insieme interlocutori pubblici e privati del contesto prossimo, oltre agli organi di tutela.

È emersa la necessità di sostenere l'attività di studio e ricerca dei piccoli presidi culturali, anch'essi diffusi sul territorio, che, come il Museo di Bova, dimostrano di incubare una corretta progettualità per i territori, anche rispetto a beni culturali non caratterizzati da evidenti valori storici ed estetici, grazie alla capacità di conservare la memoria dei luoghi e innovarla, allo stesso tempo, per renderli fonte di sviluppo sociale ed economico, oltre che culturale.

ELENCO COMPLETO

19 ottobre 2019

Gioiosa Jonica
Incontro Metropoli Strategiche

25 ottobre 2019

Polistena
Incontro Metropoli Strategiche

30 ottobre 2019

Università *Mediterranea*, Reggio Calabria
Presentazione Piano Strategico di Firenze a cura della prof.ssa Valeria Lingua

9 novembre 2019

Caulonia
Incontro Metropoli Strategiche

9 novembre 2019

Taurianova
Incontro Metropoli Strategiche

19 novembre 2019

Sede Camera di Commercio, Reggio Calabria
Incontro per presentazione Club di prodotto

22 novembre 2019

Bova

Incontro Metropoli Strategiche

23 novembre 2019

San Luca

Incontro Metropoli Strategiche

26 novembre 2019

Reggio Calabria

Incontro finale Metropoli Strategiche

16 dicembre 2019

Sede Camera di Commercio, Reggio Calabria

Forum "Carta Europea Turismo Sostenibile nel Parco dell'Aspromonte"

17 dicembre 2019

Palazzo Alvaro, Reggio Calabria

Tavolo "Sostenibilità e tutela ambientale"

17 dicembre 2019

Palazzo Alvaro, Reggio Calabria

Tavolo "Agricoltura"

4 febbraio 2020

Access Point, Roghudi

Tavolo tecnico "Turismo culturale e ambientale"

18 febbraio 2020

Palazzo della Cultura, Locri

Tavolo tecnico "Turismo culturale e ambientale"

9 luglio 2020

Access Point, Roghudi

Tavolo di condivisione "Laboratorio Area Greca"

9 luglio 2020

Sala Consiliare, Palmi

Tavolo di condivisione "Laboratorio Area della Piana"

10 luglio 2020

Palazzo Amaduri, Gioiosa Jonica

Tavolo di condivisione "Laboratorio Area della Locride"

11 luglio 2020

Forte Batteria Siaci, Campo Calabro

Tavolo di condivisione "Laboratorio Area dello Stretto"

28 luglio 2020

Palazzo Alvaro, Reggio Calabria

Riunione tecnico-operativa "Innovazione sociale"

3 agosto 2020

Sede Settore 10, Reggio Calabria

Riunione tecnico-operativa "Innovazione"

4 agosto 2020

Palazzo Alvaro, Reggio Calabria

Riunione tecnico-operativa "Governance"

24 agosto 2020

Museo della Lingua Greco Calabra "Gerhard Rohlfs", Bova

Incontro pubblico "Valorizzazione dei beni culturali nella Calabria Greca: modi, forme, esperienze"

1-5 settembre 2020

Convento dei Minimi e Palazzo Carafa, Roccella Jonica

Incontri Summer School "Rigenerare Città, Ambienti, Paesaggi"

2.4 Colloqui

ELENCO COMPLETO

24 ottobre 2019

Sede Settore 6 - Sviluppo Economico, Reggio Calabria

Incontro con la dirigente dott.ssa Attanasio, la funzionaria dott.ssa Vilasi e il dirigente del Settore 10 ing. Foti per definizione *Piano di marketing*

6 novembre 2019

Municipio, Roghudi Nuovo

Incontro con l'esperto arch. Mareggi e l'assemblea dei sindaci dell'area Grecanica

7 novembre 2019

Università *Mediterranea*, Reggio Calabria

Incontro con gli esperti arch. Imperio, arch. Mareggi, Pianif. Terr. Vita e prof. Giuseppe Bombino del Dipartimento di Agraria

8 novembre 2019

Bova

Incontro con l'esperto arch. Mareggi e Andrea Laurenzano dell'Azienda Naturaliter per confronto sul tema *ospitalità diffusa*

8 novembre 2019

Bova Marina

Incontro con Luis Urrea, Cooperativa Satyro e Presidente AIAB Calabria per confronto sul tema *produzione kosher*

20 novembre 2019

Incontro con la funzionaria archeologa Sara Bini della SABAP

per il progetto *Palmenti rupestri*

28 novembre 2019

Sede Settore 6 - Sviluppo Economico, Reggio Calabria

Incontro con la dirigente dott.ssa Attanasio, la funzionaria dott.ssa Vilasi e il dirigente Settore 10 ing. Foti per definizione *Piano di marketing e candidatura Città metropolitana Capitale della Cultura 2021*

13 febbraio 2020

Sede Settore 6 - Sviluppo Economico, Reggio Calabria

Incontro con la dirigente dott.ssa Attanasio, la funzionaria dott.ssa Vilasi, per stesura definitiva *Piano di marketing*

16 luglio 2020

San Giorgio Morgeto

Incontro con la designer Natalia Carere, Materia Independent Design Festival sul tema *memoria e innovazione*

24 febbraio 2020

Sede Settore 6 - Sviluppo Economico, Reggio Calabria

Incontro con la dirigente dott.ssa Attanasio, la funzionaria dott.ssa Vilasi, il dott. Scuderi funzionario della SABAP e responsabile del progetto *In Treno sulla jonica* per la partecipazione al concorso di idee "Italia in mostra"

24 agosto 2020

Museo della Lingua Greco Calabra "Gerhard Rohlfs", Bova

Incontro con il Direttore del Museo Rohlfs dott. Pasquale Faenza, il Presidente dell'Associazione "Il Giardino di Morgana" dott. Domenico Guarna, il Presidente della Pro Loco di Brancaleone Carmine Verduci e la funzionaria archeologa dott.ssa Sara Bini della SABAP per un confronto sui progetti "Calabria Judaica", "La via dei borghi", "Renaissance Brancaleone Vetus" e "Palmenti Rupestri".

3. VISION, definizione e concetti chiave rispetto al tema *beni culturali*

Ciò che è avvenuto a causa della diffusione del Covid-19 ha fatto barcollare e cedere la visione antropocentrica del mondo non solo sotto il peso della pandemia ma più in generale di una cattiva gestione delle risorse, innescando uno stato di emergenza rispetto al quale anche la redazione del Piano Strategico non può rimanere indifferente.

Nel documento proposto si tenta di affrontare, rispetto al tema *Beni culturali e turismo*, lo stato di emergenza insoluto e pregresso della fragilità del territorio metropolitano con proposte che siano valide per lo stato di emergenza post-pandemia, solo più urgente del primo, ma le cui cause, in molti casi, sono comuni; ciò secondo un cambio di paradigma di costruzione della convivenza tra l'uomo e il pianeta che può davvero essere la sostanza di un Piano Strategico con una visione lungimirante sul territorio e che eviterà, forse, un nuovo crollo rispetto alla prossima e inevitabile crisi.

La **vision** che si propone, nella logica più ampia delle direttrici strategiche comuni, è quella di una città che offre condizioni di *benessere* possibili rispetto alle reali risorse endogene e alle richieste sostenibili *d'uso* del territorio come alcune forme di turismo di nicchia, esperienziale, naturalistico, e formule di ospitalità diffusa, di piccole economie di sistema, di valorizzazione delle aree interne e del patrimonio culturale *capillare*, di *cura* dei paesaggi; scelte, queste, che dovrebbero essere privilegiate nel periodo post-Covid 19 non solo rispetto ai primi tempi di ripresa del settore *turismo e cultura* ma anche e soprattutto alle decisioni strategiche di sviluppo nel medio e lungo periodo.

In riferimento al tema trattato quello che viene delineato è un obiettivo di ri-composizione culturale che si sostanzia del contributo degli altri esperti rispetto a competenze condivise e specifiche emergenze territoriali e che *insegue* tre concetti chiave, di seguito esplicitati.

I beni culturali convenzionali: spazio pubblico della democrazia

I beni culturali vengono interpretati come *presidi di benessere* intesi come *spazi pubblici della democrazia dove si parla a cittadini e non a clienti e gli istituti culturali come comunità della conoscenza al servizio della comunità a cui appartiene*¹⁰ e di strategie più ampie di qualificazione del territorio e di radicamento dei diritti di cittadinanza.

Tutti i luoghi tradizionali della cultura – musei, biblioteche, aree e parchi archeologiche, archivi, ecc., indipendentemente dal rango amministrativo, dalla collocazione geografica e dal numero di fruitori – sono pensati come spazi in cui rafforzare le possibilità di restituzione all'esterno di un'immagine positiva e realistica del territorio metropolitano guardando alle comunità come veicolo privilegiato di trasmissione di comportamenti corretti ed efficaci verso le risorse comuni, anche quelle riferite al patrimonio culturale.

Il patrimonio diffuso: occasione per ri-connettere il territorio e curare i paesaggi

I beni culturali possono assumere un *ruolo connettivo* e produttivo, se interpretati in una logica di filiera, e venire interpretati come *veicolo di coesione* tra diversi ambiti geografici con l'obiettivo di diversificare e destagionalizzare l'offerta culturale e turistica, ma anche e soprattutto trasversale tra realtà produttive identitarie e di innovazione economica e sociale tutt'altro che sparute, localizzate proprio nelle aree metropolitane *marginali*, a prescindere dalle carenze infrastrutturali. È qui e in questa logica che le comunità, stanziali e temporanee, possono ricoprire un ruolo fondamentale e imprescindibile di cura dei paesaggi – prodotti antropici unici di *questa* Città Metropolitana – a fronte di consolidate fragilità territoriali e umane e a sostegno di quanto gestito con difficoltà da organici e finanze pubbliche oggettivamente esigui.

¹⁰ Dall'articolo di Tomaso Montanari del 15 aprile 2020, *Beni culturali, 10 idee per rilanciarli*, <https://emergenzacultura.org/2020/04/15/>

I beni culturali e i paesaggi non convenzionali: spazi per l'innovazione sociale, economica e urbana

Singoli manufatti, interi centri di nuova fondazione, *paesaggi del degrado e dell'abbandono*¹¹, eredità di attività produttive dismesse, di ricostruzioni dovute a calamità naturali e di confische, possono essere considerati anch'essi come patrimonio culturale se interpretati come risorsa in attesa di nuove attribuzioni di senso e capacità.

Il riciclo del patrimonio non convenzionale, infatti, può divenire una pratica per investire sul capitale umano metropolitano e trasformare aree *problematiche* in luoghi di crescita.

Il patrimonio non convenzionale verrebbe chiamato, così, ad accogliere azioni propositive che promuovano l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni, che contrastino la povertà urbana e la vulnerabilità ambientale, che favoriscano la definizione di luoghi di promozione economica, sociale e culturale anche per le fasce deboli, che rileggano la realtà del territorio metropolitano nell'ottica delle reali possibilità offerte dal patrimonio già esistente.

¹¹ La categoria del *paesaggio del degrado* è ampiamente trattata dalla ricerca PRIN_Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *Progetti per i paesaggi del rifiuto* che ha visto coinvolte 5 università italiane: Università degli Studi di Genova (coordinamento nazionale), Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università *Mediterranea* di Reggio Calabria. Esiti pubblicati in Calcagno Maniglio A., *Progetti di paesaggio per i luoghi rifiutati*, Gangemi Editore, Roma 2010.

4. DIRETTRICI STRATEGICHE

Le definizioni delle diverse *direttrici strategiche*, così come *temi* e *obiettivi* della tabella successiva sono interpretati sempre e volutamente in base alla tematica trattata “Beni culturali e turismo” e specificati, in un’ottica più ampia di ricadute, nelle azioni proposte. Le tre categorie *Beni culturali e paesaggi convenzionali*, *Patrimonio diffuso*, *Paesaggi non convenzionali* utilizzate nei precedenti report sono, qui, ambiti funzionali alle tre direttrici e definiscono l’oggetto e i luoghi dei diversi obiettivi e azioni, interpretando tendenze già in atto e quanto emerso dai tavoli, dagli incontri pubblici e dai colloqui svolti.

DIRETTRICI STRATEGICHE	TEMI	OBIETTIVI	AZIONI	AZIONI\Progetti d'area	SOVRAPPOSIZIONI CON ALTRE DIRETTRICI
DIRITTI METROPOLITANI	Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'accesso ai diritti di base (istruzione e sanità) - Contrastare la vulnerabilità sociale e ambientale e l'isolamento culturale - Indurre stili di vita sostenibili - Implementare la qualità del costruito e dello spazio pubblico per una città inclusiva e sicura - Sostenere la creazione di comunità 	<p>Azioni \ Progetti tematici o trasversali (x l'intera CM)</p> <p>Superare la fragilità del patrimonio <i>convenzionale</i></p> <p>Cammini consapevoli per curare il paesaggio</p> <p>Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z</p> <p>Comunicare e raggiungere il patrimonio</p>		<p>Economie identitarie (turismi sostenibili)</p> <p>Economie identitarie (turismi sostenibili)</p> <p>Riciclo dell'esistente</p>
	Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare la vulnerabilità ambientale - Costruire reti di relazioni - Indurre benessere e sviluppo economico - Potenziare l'attrattività del patrimonio diffuso - Sostenere e implementare le economie di sistema - Depolarizzare la fruizione culturale 	Turismo esperienziale e filiere culturali		Diritti metropolitani (innovazione e sicurezza)
ECOMIE IDENTITARIE	Turismi sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare la vulnerabilità ambientale - Costruire reti di relazioni - Indurre benessere e sviluppo economico - Potenziare l'attrattività del patrimonio diffuso - Sostenere e implementare le economie di sistema - Depolarizzare la fruizione culturale 		Paesaggi multifunzionali per terre fragili	Diritti metropolitani (innovazione e sicurezza)
RICICLO ESISTENTE	Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/inutilizzato/sottoutilizzato e beni confiscati	<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare la vulnerabilità ambientale - Attribuire nuova qualità e capacità economica e di sviluppo a manufatti, abitati e paesaggi - Sostenere e implementare le economie di sistema, soprattutto giovanili - Rafforzare il significato di bene comune e l'uso responsabile delle risorse - Individuare e definire presidi culturali e poli di innescio per strategie connettive 	Superare la fragilità del patrimonio <i>dismesso</i>		Diritti metropolitani (innovazione e sicurezza)
			Villeggiatura per la terza età alle marine joniche		Diritti metropolitani (welfare e inclusione sociale)
			Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale		Diritti metropolitani (innovazione e sicurezza)
			Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare		Diritti metropolitani (innovazione e sicurezza)
					Economie identitarie

4.1 DIRITTI METROPOLITANI

L'affermarsi della città metropolitana quale nuovo soggetto politico e amministrativo rappresenta anche l'occasione per rafforzare e sostenere alcuni diritti fondamentali, quale quello dell'accesso allo sviluppo, alle risorse economiche, ai diritti di base come istruzione e sanità; è l'occasione, inoltre, per favorire misure di contrasto alla vulnerabilità sociale e ambientale tendendo verso **occasioni di benessere** e **stili di vita sostenibili**, anche grazie a processi di rigenerazione urbana e del paesaggio.

Poste queste come pre-condizioni, i diritti metropolitani relativi al patrimonio culturale e al turismo si esplicitano nell'obiettivo ultimo di una **città inclusiva** che favorisca l'accesso, soprattutto per le fasce deboli, a spazi di qualità, ma anche di una **città efficiente e sicura**, in grado di prevenire e curare l'isolamento socio-culturale e contrastare le fragilità territoriali, anche grazie a **presidi culturali** e a formule innovative di trasferimento della conoscenza e di formazione specialistica, di governo di potenzialità e risorse e in virtù di **comunità consapevoli e responsabili** in grado di proporre corrette modalità d'uso del territorio metropolitano.

4.1.1 Sicurezza

.Superare la fragilità del patrimonio *convenzionale*

La convivenza storica con eventi calamitosi nei territori della Città Metropolitana e dello Stretto rende inevitabile confrontarsi con il tema del rischio, sismico e idrogeologico. Tra i diritti metropolitani bisognerebbe acquisire, infatti, quello strategico della prevenzione e non più della convivenza, della programmazione e non più della ricostruzione.

Quello di promuovere azioni di miglioramento del benessere della vita degli abitanti per una città sostenibile, sicura, sana e socialmente inclusiva è, quindi, un obiettivo che riguarda anche il patrimonio culturale tradizionalmente inteso, sia in riferimento a brani storici di tessuto urbano, sia a beni isolati, fino ai beni mobili.

Se nel primo caso il patrimonio soffre della carenza di una valutazione complessiva della vulnerabilità urbana che richiede una reale conoscenza del costruito complessivo, non solo storico, negli altri casi, oltre a questo, manca un vero censimento degli edifici di interesse monumentale che ne evidenzia i dati relativi al rischio e alla condizione di fragilità e, quando si tratta di contenitori culturali, in relazione alle collezioni custodite¹² anche rispetto al Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale».

Un Piano di digitalizzazione metropolitano, proposto anche da altri esperti, potrebbe, in un database relativo a tutto il costruito, integrare anche le banche dati già esistenti sul patrimonio culturale metropolitano - convenzionale, diffuso e non convenzionale - realizzando un censimento che riporti anche i dati relativi alle condizioni reali o potenziali d'interesse o di rischio delle comunità interagenti. Tali dati, insieme a quelli relativi alla *memoria* del patrimonio¹³, indurrebbero elementi di innovazione e trasparenza nelle attività, non solo di trasferimento della conoscenza, ma anche di pianificazione e programmazione comunale e sovra-comunale.

La pianificazione e programmazione del territorio metropolitano, quindi, potrebbe operare, in questo senso, un'azione di guida nello stabilire un dialogo tra interventi operati alla scala del paesaggio, urbana e del

¹² *Rischio sismico: tra prevenzione e percezione*, documento a cura di Actionaid, presentato al tavolo "Sostenibilità".

¹³ Ci si riferisce anche alla digitalizzazione dei documenti d'archivio che fornirebbero altri elementi di valutazione e progetto per il patrimonio, come proposto dalla Soprintendente Archivistica e Bibliografica della Calabria dott.ssa Arillotta al tavolo "Beni culturali e paesaggio" del 16 dicembre 2019.

singolo edificio e quindi fra le pubbliche istituzioni a livello locale, regionale e ministeriale nonché con la cittadinanza attiva impegnata nella difesa del bene comune.

La digitalizzazione degli attrattori culturali, inoltre, in un'ottica di valorizzazione e gestione, sarebbe un utile strumento di analisi dei flussi al fine di consentire alla Città Metropolitana di orientare l'offerta in base alle caratteristiche degli utenti come, per esempio, la nazionalità, che ne determina preferenze di destinazione e modalità di fruizione¹⁴, e delle singole amministrazioni di coordinare le scelte di promozione culturale e turistica.

Anche la redazione dei progetti per la partecipazione a bandi, nazionali e comunitari, finalizzati alla dotazione di servizi e di spazi pubblici di qualità, sia che preveda una *qualificazione funzionale* all'interno di tessuti preesistenti, sia che riguardi realizzazioni ex novo, andrebbe guidata per rispondere anche ad esigenze reali di prevenzione del rischio per coordinare le possibilità di finanziamento verso azioni comuni di risposta.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'autore

.Cammini consapevoli per curare il paesaggio

L'azione riguarda la possibilità di interpretare la fruizione dei sentieri e i pellegrinaggi religiosi come formula di cura del paesaggio nell'ottica della definizione proposta dalla CEP_Convenzione Europea del Paesaggio: «"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

Le comunità interessate, infatti, che hanno grande consapevolezza della scelta in virtù di mete prestabilite secondo programmi ben strutturati, possono essere *stimolo* alla manutenzione dei percorsi e alla creazione di servizi necessari soprattutto per cammini di ampia durata (accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, ecc.).

In quest'ottica, la *Dichiarazione di notevole interesse pubblico* redatta dalla SABAP per il Sentiero del Brigante¹⁵, vuole stimolare, a partire dal vincolo apposto, una collaborazione tra enti istituzionali - Amministrazioni Comunali, Città Metropolitana, SABAP, Ente Parco dell'Aspromonte - e associazioni che storicamente si occupano della cura e promozione del sentiero - GEA e FAI - per ampliare la partecipazione degli attori locali.

Quello a cui si vorrebbe tendere è un modello che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione dei cammini *in cambio* di un'azione di manutenzione dell'area di perimetrazione del vincolo, ognuno per prossimità geografica e possibilità di impegno, da parte degli operatori privati, oltre che delle associazioni e del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Si perseguirebbe, così, il doppio obiettivo di stimolare diverse attività economiche, e, al contempo, di garantire un servizio continuo e variegato ai fruitori, aumentando l'attrattiva del cammino e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile.

Un discorso analogo potrebbe applicarsi al riuso delle linee ferroviarie in disuso interpretato come occasione per proporre nuove forme di mobilità in coerenza con attività di cura del paesaggio, come il ferrociclo e le piste ciclopedonali.

Anche in questo caso, la *Dichiarazione interesse culturale* redatta dalla SABAP per le Ferrovie Taurensi, vuole stimolare, a partire dal vincolo apposto, una collaborazione tra enti istituzionali - Amministrazioni Comunali,

¹⁴ Indicazione emersa dal dialogo con la prof.ssa Valeria Lingua in merito alle strategie di depolarizzazione della fruizione culturale in occasione della presentazione del Piano Strategico di Firenze, Università Mediterranea, 30 ottobre 2019.

¹⁵ Il Sentiero del Brigante si snoda lungo la dorsale appenninica dall'Aspromonte fino alle Serre per circa 140 Km, attraversando 26 diversi territori comunali. Per maggiori informazioni vedi scheda proposta a cura di SABAPRC-VV FAI-Fondo Ambiente Italiano delegazione di Reggio Calabria, GEA-Gruppo Escursionisti d'Aspromonte RC, Archivio drive Piano Strategico.

Città Metropolitana, SABAP, - e associazioni coinvolte - Associazione Ferrovie in Calabria e Italia Nostra - per tutelare l'infrastruttura ferroviaria e i manufatti - viadotti, gallerie e caselli - ad essa connessi e offrire un servizio di mobilità lenta che oltre a stimolare la nascita di nuove attività economiche, garantisca un servizio continuo ai fruitori, non solo turisti, aumentando, così, l'attrattiva del percorso e la cura del paesaggio (vd. *intervento proposto dall'esperto territoriale Area della Piana Massimiliano Cozza D'Onofrio*).

Anche i pellegrinaggi verso luoghi legati alle pratiche di culto e/o ad eventi miracolosi in momenti specifici del calendario religioso vengono abbinati, con incidenza sempre crescente, a percorsi motivati anche dalla valenza naturalistica dei luoghi di culto e dal patrimonio storico-artistico che li contraddistingue.

In questo senso i *cammini della fede* possono intendersi come forme di fruizione del territorio volte ad esaltarne il valore intrinseco di alcune emergenze del *patrimonio diffuso*, sia in termini di spiritualità sia come espressione della cultura e della memoria dei luoghi.

Come per le filiere culturali esaminate nel paragrafo *Turismi sostenibili*, attorno ai principali attrattori turistico religiosi potrebbe svilupparsi un sistema di servizi che ne migliorino accessibilità e la fruizione, valorizzandone l'importanza storico-religiosa attraverso sistemi di comunicazione/informazione via web e in loco, consentendo al visitatore – soprattutto quello di ritorno dall'estero – di proiettarsi in una dimensione esperienziale e storico-culturale. Si potrebbero, inoltre, creare percorsi fisici e tematici che valorizzino i luoghi di culto e li leghino sulla base di criteri di prossimità geografica, con lo sviluppo dei servizi complementari, quali ad esempio i servizi di accoglienza.

Iniziativa già avviata sono quella attivata dalla Regione Calabria sulla base delle linee guida del MIBACT, per il cammino di San Francesco (di Paola) e la "Via della Fede di San Paolo", cammino nazionale, di cui Reggio Calabria è tappa con il "Trekking urbano alla scoperta dell'apostolo delle Genti", un percorso che connette luoghi e manufatti inerenti il passaggio di San Paolo¹⁶.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda progetto a cura dell'autore

4.1.2 Innovazione

.Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z

Porsi l'obiettivo di comunicare e integrare l'offerta culturale, e quindi rilanciare i turismi ad essa connessi, prevede un'obiettivo trasversale, che è quello dell'innovare.

L'azione dell'innovare riferita al patrimonio culturale può avere diverse declinazioni ma, sempre da quanto emerso dagli incontri territoriali, può essere concentrata, in questo momento, su alcuni ambiti specifici quali la formazione degli operatori e la fruizione del patrimonio, come si vedrà più avanti, e l'industria creativa rispetto alla quale è emersa la necessità di dare sostegno alla nascita di una nuova stagione di produzione culturale.

Il ruolo esercitato dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo nella Città metropolitana di Reggio Calabria, infatti, dalle testimonianze raccolte e dai documenti a disposizione, appare piuttosto modesto, soprattutto se confrontato con quello delle altre province italiane e non riesce a "contaminare" gli altri settori produttivi. Basti pensare come il valore aggiunto della filiera culturale rappresenti appena il 2,5% della ricchezza complessivamente prodotta dal territorio; meno della metà di quanto registrato in Italia (6,1%) e ben al di sotto della media regionale (3,2%). Ciò è confermato anche dai dati sull'occupazione. Il numero di coloro che risultano impiegati nelle imprese, ma anche nelle istituzioni pubbliche e nelle attività del terzo settore afferenti alla cultura e alla creatività supera di poco le 5.600 unità. Un valore che incide per il 3,1%

¹⁶ Deliberazione della giunta comunale di Reggio Calabria n. 131 dell'08.07.2019, Archivio Drive Piano Strategico.

dell'occupazione complessiva, anche questa volta meno rispetto alla media regionale (3,4%) e, ancora una volta, pari a circa la metà del valore medio nazionale (6,1%).

Inoltre, solamente il 31,5% della spesa turistica riguardante il territorio reggino parrebbe essere trainato dalla cultura; un valore inferiore alla media regionale (33,6%) e nazionale (38,1%). Il fievole legame fra cultura e turismo appare incomprensibile e sanabile solo con misure da intraprendere soprattutto a livello locale e convergenti nella direzione della filiera culturale¹⁷, per cui si rimanda al paragrafo *Turismi sostenibili*.

Il contributo che la cultura può fornire al turismo non è infatti solo legato alla fruizione dei beni e alle attività culturali in senso stretto ma anche alle industrie creative e a tutto ciò che riguarda quelle attività produttive che vengono ispirate dalla cultura diffusa sul territorio in cui operano.

In tale ottica, le industrie culturali e creative potrebbero diventare uno dei driver dello sviluppo economico a condizione che agiscano in maniera strettamente legata al territorio, dove producono effetti economici diretti e di cui, allo stesso tempo, favoriscono l'attrattività veicolandone, all'esterno, un'immagine positiva. In questo senso è interessante evidenziare come siano già presenti sul territorio metropolitano produttori di artigianato artistico rappresentativo in maniera univoca della cultura identitaria locale che hanno ormai una riconoscibilità nazionale e internazionale.

A queste attività, ormai consolidate, si affianca, inoltre, un'interessante attività di design contemporaneo reinterpretativo della tradizione come è emerso in occasione del Materia Independent Design Festival 2019¹⁸.

Da non dimenticare, infine, l'industria creativa della produzione editoriale e cinematografica e, in generale di video e immagini, che possono consentire la fruizione del territorio metropolitano *da remoto* e implementarne l'attrattività all'esterno¹⁹ e contemporaneamente sostenere la nascita e il rafforzamento dell'industria creativa quale attività economica all'interno.

L'incremento di competitività del territorio, tuttavia, deve poter contare in maniera ancora più decisa su una nuova generazione di imprenditori che, a partire dall'identità culturale specifica del territorio in cui operano, siano in grado di sviluppare esternalità positive per il settore turistico metropolitano.

A questo proposito l'impegno nell'intercettare l'interesse della generazione Z produrrebbe il doppio effetto di creare l'occasione per avviare una formazione universitaria o specialistica per i potenziali imprenditori innovativi di un futuro prossimo e trattenere sul territorio una fascia giovane della popolazione²⁰.

Una prima risposta è quella del nuovo corso di laurea in Design attivo presso l'Università *Mediterranea* a partire dall'a.a. 2020/2021 alla quale si fanno seguire le seguenti azioni, in parte già inserite nel Piano di Marketing Turistico 2020/2021:

- sostenere l'alta formazione finalizzata all'industria creativa;
- sostenere un sistema a rete di luoghi in cui incubazione, produzione e fruizione coesistano in un unico spazio per la formazione, la creatività, gli eventi, l'impresa, la ristorazione e il tempo libero anche in rela-

¹⁷ Dati tratti dal *Rapporto 2019 sull'andamento dell'economia della Città metropolitana di Reggio Calabria*, documento a cura della Camera di Commercio di Reggio Calabria.

¹⁸ <https://www.facebook.com/materiaindependentdesignfestival/>.

¹⁹ Si colloca in quest'ottica il progetto di video documentario "In treno sulla Jonica" a cura della SABAP RC VV, per il racconto del paesaggio metropolitano, (Responsabile del progetto: dott. Carlo Scuderi, Coordinatrice del progetto: dott.ssa Sara Bini) con il quale il Settore 6 della Città Metropolitana ha partecipato al concorso di idee "Italia in mostra" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese, in collaborazione con RO.ME - Museum Exhibition, per l'acquisizione di progetti di mostre incentrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale italiano, da presentare all'estero presso la rete degli Istituti Italiani di Cultura.

²⁰ La generazione Z o generazione Zero si compone dei cosiddetti nativi digitali, i nati, cioè, tra la seconda metà degli anni '90 e la fine degli anni 2000, quando internet è già ampiamente diffuso.

zione all'opportunità di rigenerare spazi abbandonati o beni confiscati e alla presenza di aggregazioni e associazioni, soprattutto giovanili;

- sostenere le due espressioni artistiche, artigianato e design, interpretandole come veicolo di trasmissione della cultura metropolitana e favorendone una maggiore visibilità da parte dei fruitori culturali del territorio metropolitano (per es. prevedendone l'esposizione nei o in prossimità degli attrattori culturali);
- mettere in atto una politica più incisiva di diffusione della cultura aziendale in ambito culturale, anche attraverso sistemi di incentivi e aiuti finanziari, con lo scopo di meglio identificare, sostenere e implementare le imprese culturali giovanili e specializzare le risorse umane interne alle imprese, soprattutto quelle a dimensione familiare (che faticano di più a innovarsi);
- incrementare la consapevolezza delle pubbliche amministrazioni ai diversi livelli, nonché dei privati cittadini, circa l'importanza e le potenzialità economico-sociali della cultura e della creatività.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'autore

.Comunicare e raggiungere il patrimonio

L'azione si riferisce alla necessità di innovare la comunicazione, la visibilità e la promozione del patrimonio culturale, e, di conseguenza, di agevolare la raggiungibilità, non solo fisica, di beni culturali e paesaggi metropolitani, oltre che per finalità di tutela, anche per diversificare l'attrattività del territorio, scelto quasi unicamente come destinazione balneare con significativi flussi concentrati di ospiti temporanei che quasi mai diventano fruitori del sistema culturale.

Le prime letture sulle possibili misure di rilancio del settore turismo già nella Fase 2 di convivenza con il Covid-19, hanno visto nella promozione dell'immagine e nella comunicazione, anche del patrimonio culturale e del paesaggio, una strategia imprescindibile per attrarre il turista, anche di prossimità.

Gli interventi proposti vanno in questa direzione, a integrazione di quanto formulato per il Piano di marketing turistico a cura del Settore 6 della Città Metropolitana, di cui, di seguito, si riporta un estratto.

Al di là delle problematiche legate alle carenze infrastrutturali, della mobilità, e all'accessibilità fisica, la raggiungibilità del patrimonio passa anche dallo sviluppo di un'identità visiva e, quindi, di un processo di costruzione dell'immagine metropolitana; per immagine non si intende, qui, un mero risultato grafico ma uno strumento promozionale per attrarre visitatori e investimenti, un mezzo per dichiarare apertamente vision e mission della nuova istituzione rispetto al patrimonio culturale e una strategia di rafforzamento del senso di appartenenza al territorio e, quindi, di identificazione da parte dei cittadini e di riconoscibilità all'esterno.

In linea con la campagna di promozione "Scialatela", con la campagna per la costituzione di una banca fotografica dei "Tesori invisibili" per far emergere anche il patrimonio diffuso e con gli esiti del concorso per l'ideazione di "Immagini Rappresentative della Città di Reggio Calabria", utili a determinare l'identità culturale della città metropolitana e contemporaneamente a rappresentarla correttamente anche in un'ottica di comunicazione e marketing territoriale proiettato all'esterno, e coerentemente alla *mission* e alla *vision* della nuova istituzione, l'obiettivo ultimo è proporre una *brand identity*²¹ ovvero il concetto chiave del prodotto complessivo, espresso in modo chiaro e distintivo che rappresenti, quindi, il messaggio identificativo che Reggio Città Metropolitana vuole sia percepito di sé.

La creazione del *brand identity*, oltre a sottolineare i valori simbolici, esperienziali, sociali ed emozionali della Città Metropolitana, deve fare riferimento anche alla qualità e ai valori percepiti dal fruitore sempre

²¹ Appartengono alla *brand identity* tutti quegli elementi quali il nome, il logo, lo slogan, il packaging e il design dei diversi prodotti – siano essi scientifici, divulgativi, promozionali, pubblicitari, ecc. - legati in senso ampio alla comunicazione della Città Metropolitana.

avendo come indirizzo principale quello di eliminare una delle principale criticità dell'area legato alla conoscenza, promozione e identificazione del territorio per la tutela e trasmissione del patrimonio identitario metropolitano. La finalità del progetto di Identità Visiva per Reggio Città Metropolitana è, quindi, duplice: costruire nella comunità locale un'immagine realistica e consolidata delle risorse culturali dell'area e creare riconoscibilità, identità, attrattività interna ed esterna alla Città. Sarà efficace se riuscirà nell'intento di sostenere e rafforzare il *sistema culturale* a partire dall'interpretazione del patrimonio identitario materiale e immateriale. Una corretta comunicazione che renda riconoscibile *l'organismo città metropolitana*, infatti, otterrà il duplice obiettivo di creare una strategia di salvaguardia unica per un patrimonio di fatto vario e allo stesso tempo uno strumento promozionale per attivare azioni unitarie e insieme concepite *ad hoc* di attrazione turistica ed economica.

Lo sviluppo di un'identità visiva, infatti, può rappresentare una vera e propria strategia di messa a sistema del patrimonio nelle sue esternazioni iconografiche e simboliche al fine di creare un'immagine riconoscibile e duratura che faciliti la realizzazione di azioni di promozione e marketing territoriale in grado di attirare risorse, favorire la promo-commercializzazione di prodotti locali e di servizi del territorio metropolitano nel suo complesso.

In termini pratici, anche rispetto a quanto emerso dagli incontri territoriali e ad alcune specifiche richieste, è necessario che la Città Metropolitana sia in grado di *comunicare* il proprio patrimonio, non solo in termini promozionali, ma anche in termini di informazioni di base che aiutino il fruitore ad avere una visione completa e non polarizzata delle risorse territoriali e i mezzi per poterne fruire secondo modalità programmate. A questo scopo si propongono le seguenti azioni:

- realizzazione logo e immagine coordinata della Città Metropolitana;
- realizzazione manuale d'uso del logo e dell'immagine coordinata della Città Metropolitana (per definire il packaging e il design dei diversi prodotti – siano essi scientifici, divulgativi, promozionali, pubblicitari);
- organizzazione di un portale unico per il patrimonio metropolitano;
- redazione di una segnaletica dedicata, almeno per i siti di diretta proprietà o gestione metropolitana;
- predisposizione di una linea editoriale per pubblicazioni divulgative e scientifiche almeno in doppia lingua (italiano/inglese), in versione cartacea e digitale (vd. edizioni Rubbettino per il GAL Area Grecanica);
- realizzazioni di video (vd. progetto "In treno sulla jonica").

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'autore

4.2 ECONOMIE IDENTITARIE

Accanto a un turismo culturale che interessa, come si è detto, solo un terzo della spesa turistica e che riguarda soprattutto il patrimonio convenzionale e i contenitori culturali privati e pubblici più noti, primo fra tutti il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, esistono tante piccole e diffuse emergenze culturali che veicolano conoscenza non solo per le qualità storico-artistiche dei manufatti, ma ancor più per le attività che attorno ad essi si svolgono, in virtù dell'identità culturale che esprimono. Sono luoghi della cultura attorno ai quali l'esperienza culturale e turistica, può divenire il pretesto per sviluppare progetti sostenibili orientati a **contrastare il degrado ambientale**, a **costruire reti di relazioni**, a **indurre produzione di benessere** e **sviluppo economico** per le comunità di abitanti.

Le formule che consentono all'identità e all'esperienza turistica ad essa connessa di divenire economia, riguardano soprattutto il **patrimonio diffuso**, materiale e immateriale, che per esprimere al meglio la propria **potenzialità attrattiva**, necessita di essere inserito in una filiera culturale, per divenire, cioè, il protagonista di una narrazione e produzione culturale più ampia che coinvolga attori pubblici e privati.

Oltre che sull'innovazione tecnologica e professionale, infatti, il miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese culturali metropolitane, può essere perseguito soprattutto facendo ricorso alle cosiddette **economie di sistema** realizzabili attraverso la creazione e il consolidamento di "reti", come vuole la logica dei club di prodotto e delle filiere culturali, finalizzate anche alla **depolarizzazione della fruizione culturale**.

4.2.1 Turismi sostenibili

.Turismo esperenziale e filiere culturali

La ricerca di "esperienze complesse" e di partecipazione alle dinamiche locali, di storie oltre che di luoghi, rappresenta uno degli aspetti più importanti del cambio di paradigma in atto in ambito turistico calabrese. Il concetto di esperienza, che richiama maggiormente aspetti emozionali, può rappresentare una risorsa per gli operatori locali che possono quindi valorizzare le loro specifiche competenze, offrendo un valore aggiunto alla vacanza che difficilmente un cliente potrebbe creare autonomamente²².

Cresce quindi l'interesse per un turismo culturale che abbina alla visita ad attrattori storico-artistici la conoscenza di un patrimonio immateriale legato alla cultura contadina e rurale ma anche a quella letteraria, delle espressioni tradizionali e rituali e delle eccellenze agroalimentari, delle emergenze ambientali associate a unicità della lavorazione e produzione artigianale.

D'altro canto la stessa definizione di turismo sostenibile individua delle *modalità di fruizione possibili* che tengono in considerazione l'influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità.

In quest'ottica la formula delle filiere culturali risponde sia alla domanda di vivere un'esperienza autentica da parte del turista - sia esso straniero, nazionale, di ritorno o di prossimità - sia dei territori di mantenere in vita la propria identità culturale veicolandola attraverso forme di produzione economica, anche creativa. Le filiere culturali, infatti, creano occasioni di visita integrate e sinergie organizzative e produttive e nel contempo promuovono il prendersi cura non solo di beni culturali isolati ma dell'ambiente e del paesaggio; producono e distribuiscono idee innovative di valorizzazione e fruizione del territorio, oltre che del patrimonio culturale, diffondendo, quindi, buone pratiche di progettualità che vedono coinvolti istituzioni, ope-

²² Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2019 - 2021, Allegato 3, Piano di marketing.

ratori privati, e comunità di abitanti, anche in virtù del fatto che la qualità dell'esperienza turistica dipende anche dalle attitudini dei residenti nei confronti del turista.

È il caso, per esempio, dell'esperienza già avviata dei *Club di prodotto turistici* promossi della Camera di Commercio di Reggio Calabria, concepiti con la finalità di sostenere processi di sviluppo in grado di generare nuovi spazi turistici esperienziali sul territorio metropolitano in una logica di filiera sostenendo un percorso di aggregazione tra soggetti privati e di partnership con il sistema pubblico. Il Club di prodotto *Heritage*, nello specifico, offre all'ospite un coordinamento efficace tra prodotto turistico e servizi accessori - visite guidate, interprete, trasporto, ecc. - con il coinvolgimento coordinato di tutti i soggetti che si occupano/gestiscono beni e siti di interesse storico, culturale, artistico e della cultura immateriale, gli operatori che si occupano di accoglienza, ricettività, mobilità e ristorazione, le associazioni culturali.

Un'altra esperienza con finalità analoghe è quella del progetto *Palmenti rupestri*²³, strutture scavate nella roccia affiorante destinate alla produzione vinaria la cui origine, in alcuni casi, risale fino all'epoca preromana, localizzate in diversi territori comunali del versante jonico reggino.

Il protocollo d'intesa tra la SABAP - Soprintendenza ABAP della Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, e le amministrazioni comunali interessate e l'Università *Mediterranea* e degli Studi di Messina, ha lo scopo di creare una rete di portatori di interesse, impegnati nella tutela e valorizzazione dei palmenti sia con la finalità di promuovere l'identità locale sia per creare un circuito di visitatori che *motivi* la cura e tutela costante del paesaggio, anche da parte della comunità locale.

Il protocollo d'intesa, infatti, oltre a stabilire il ruolo di coordinamento della SABAP, prevede il coinvolgimento, nelle varie fasi del progetto, di tutti protagonisti, ognuno secondo le proprie competenze e capacità, fino a suggerire, al di là delle attività prettamente scientifiche e di studio a cura dei due atenei, anche l'aggregazione di soggetti privati impegnati nelle produzioni agroalimentari (viticoltori e allevatori che spesso sono i proprietari dei terreni in cui si trovano i palmenti) e nella gestione dei servizi turistici locali, e delle associazioni, già molto attive.

Il progetto dei Palmenti rupestri viene individuato, certamente, come buona pratica e azione pilota perché concepito per dotare gli studiosi degli strumenti per rintracciare e decodificare le permanenze sul territorio, la popolazione locale di una corretta modalità di ascolto dei luoghi per riappropriarsi di una memoria storica latente e il territorio della possibilità di comunicare in modo costante a tipologie eterogenee di fruitori esterni, grazie soprattutto al ruolo delle comunità di abitanti.

Quella della filiera culturale, inoltre, potrebbe rappresentare un'occasione per i tanti musei civici e privati sul territorio metropolitano, di crescita e di adeguamento ai «livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura» come stabilito dal Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, soprattutto rispetto all'ambito «Comunicazione e rapporti con il territorio».

Anche in questo senso esistono delle esperienze virtuose di musei impegnati nella narrazione di momenti storici, attitudini e valenze identitarie peculiari e non testimoniate altrove che sostanziano le proprie attività con la ricerca di sinergie esterne come il Museo della Lingua Greco-Calabra "Gerhard Rohlfs" di Bova, a carattere etnografico e antropologico, e il Museo delle ceramiche di Calabria di Seminara.

Il Museo di Bova, ospitato da un bene confiscato, è un esempio virtuoso di tutela e comunicazione di un patrimonio identitario, per di più immateriale, che viene qui musealizzato secondo un sapiente uso di tecnologie audio-visive che consentono di ascoltare, capire e *visualizzare* questa lingua ancestrale e di comprenderne il legame imprescindibile con il mondo agropastorale greco, stabilito secondo un preciso sistema di significati, simboli e usi legati a tecniche e procedure tradizionali e rituali.

²³ Progetto «Tutela e valorizzazione dei palmenti rupestri» a cura della SABAP RC VV (Responsabile del progetto: dott.ssa Sara Bini).

Dal 2018 il Museo ha inaugurato una sezione urbana presso il quartiere Pìrgoli, identificato come l'antica Giudecca abitata dagli Ebrei fino alla cacciata del 1577, che testimonia modalità insediative associabili a una cultura non autoctona.

Grazie alla condivisione delle attività museali con la comunità di abitanti, questi spazi urbani sono stati recuperati e resi fruibili e hanno ospitato, nel 2019, la rassegna "Calabria Judaica"²⁴ articolata dal 7 al 30 luglio 2019 in varie iniziative - seminariali, teatrali, musicali, enogastronomiche - tese alla promozione del borgo di Bova, del parco Archeoderi di Bova Marina - che conserva i resti della pavimentazione sinagogale del IV-VI secolo - e della lingua Greco-Calabra nonché alla sensibilizzazione della comunità locale e di visitatori esterni rispetto alle permanenze legate alla cultura ebraica.

L'iniziativa si considera una buona pratica e un'azione pilota che denota un efficace utilizzo dei fondi comunitari per realizzare iniziative che oltre a creare sinergia tra enti pubblici, associazioni e produttori privati, rappresentano inneschi per processi di sviluppo culturale ma anche sociale ed economico²⁵ secondo una logica di *filiera*, con una comunicazione democratica del patrimonio concepita per un pubblico variegato in termini di età, livello culturale, provenienza geografica.

La manifestazione ha rappresentato una prima sperimentazione, ben riuscita in termini di partecipazione - anche grazie al servizio di trasporto pubblico dedicato - sulla quale si vorrebbe imbastire un progetto più ampio di sviluppo turistico e produzione d'eccellenza, kosher, che potrebbe aprire prospettive più ampie di commercializzazione di prodotti locali - vino e olio sarebbero i prodotti più facilmente candidabili - e attrarre un flusso turistico tematico, già in atto con piccoli numeri, legato alle iniziative dell'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane), generando un indotto economico così come da anni avviene a Santa Maria del Cedro, in riferimento alla coltura di prezioso agrume.

Anche il Museo di Seminara, nato nel 2019, si *alimenta* degli stimoli territoriali, soprattutto dei i ceramisti ancora attivi (e che di fatto ne hanno consentito, a monte, la nascita) e *alimenta* il territorio grazie ad attività didattiche e laboratoriali, di visita guidata ai forni tradizionali e alle botteghe, oltre che di ricerca scientifica. L'esperimento, ben riuscito, condotto per la Giornata Internazionale dei Musei 2019, di abbinare il percorso abitualmente proposto dal Museo alle visite guidate a cura delle associazioni locali, con il coordinamento dell'Amministrazione comunale, potrebbe certamente essere migliorato e strutturato in una filiera culturale stabile. Così come per alcune attività, produzioni e complessi rurali disseminati sul territorio, soprattutto nella Piana di Gioia Tauro e per realtà già esistenti ma *dormienti* come il Parco letterario Horcynus Horca, dal nome del romanzo di Stefano D'Arrigo, che potrebbe coinvolgere «un sistema complesso di saperi (dall'economia sociale e solidale ai sistemi di welfare innovativi, dalla Biologia marina, alla Fisica del Caos, dalle scienze naturali all'Archeologia, dall'Arte alle Scienze della terra, dalla letteratura all'antropologia, dalla sapienza dei pescatori alla ecologia marina) che costituiscono la grammatica e la sintassi dello spazio millenario dello Stretto»²⁶.

Un'altra realtà interessante che vede protagonista, questa volta, un operatore privato, è quella del gruppo cooperativo Goel. Perseguendo obiettivi, tra gli altri, di affermazione piena della libertà da poteri oppressivi e logiche clientelari, di pari opportunità delle persone e fasce sociali più deboli e marginali, di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema in funzione dell'umanità²⁷, il gruppo, oltre ad offrire una vasta gamma di servizi legati al welfare e all'inclusione sociale, produce una linea di bio-eco-dermocosmesi a partire dagli agrumi e dall'olio di oliva bio coltivati, e una linea di abbigliamento eco-etica di fascia alta, che ripropone la lavorazione classica al telaio e rivisita l'iconografia tradizionale della tessitura tipica della Locride e dell'Area

²⁴ <https://www.facebook.com/calabrijudaica1/>

²⁵ Attività finanziata dalla Regione Calabria - Dip. Cultura. Azione 1 - Valorizzazione del sistema dei beni culturali e ambientali, Tipologia 1.3 - Eventi innovativi Annualità 2018, PAC Calabria 2014/2020, Asse 6, Azione 6.7.1

²⁶ <http://www.fdcmessina.org/index.php/sotto-pag-sezione/parco-horcynus-orca/>

²⁷ Dal Manifesto del Gruppo, <https://www.goel.coop/>

Grecanica. Tutte le attività, inoltre, pur avendo delle produzioni e dei canali di vendita autonomi, dialogano, nelle proposte di itinerari di *turismo responsabile*, diversamente da altre proposte sul territorio, emerse durante il tavolo operativo “Turismo culturale e ambientale” tenuto a Locri il 18 febbraio 2020, che non prevedono sinergie tra più competenze minimizzando, quindi, la dimensione esperienziale a favore del pacchetto turistico puramente tematico.

Quella esperienziale può affermarsi come attività trasversale ad altre esperienze di soggiorno (balneare, culturale tradizionale, sportivo, termale e del benessere, ecc.) o come formula di vacanza in sé che, se di durata breve, può essere abbinata, solitamente, all’opportunità dell’*ospitalità diffusa*²⁸.

In entrambi i casi l’offerta dei territori deve prevedere, per poter funzionare, una condizione di eccellenza qualitativa per poter rispondere a un mercato potenzialmente ampio ma molto esigente e competitivo, sempre più attento nell’acquistare prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili, che presuppongono una preparazione sul posto degli operatori, più che dei grandi tour operator.

Bisognerebbe tendere, quindi, verso una *certificazione* dell’offerta che risponda a determinati parametri di qualità che tutti gli operatori siano tenuti a rispettare e che dialoghi con la proposta della “Destinazione Turistica Sostenibile della Calabria Greca” prevista dalla SNAI per l’Area Grecanica.

In questo senso, un passo importante nella crescita del turismo sostenibile della Città Metropolitana, viene dall’Ente Parco Nazionale dell’Aspromonte con il percorso virtuoso di adesione alla Carta per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda progetto a cura dell’autore e dell’esperto territoriale C. Gironda

.Paesaggi multifunzionali per terre fragili

L’azione si riferisce a proposte di contrasto alla fragilità di territori non identificabili con le aree interne o che per estensione e portata territoriale non si prestano alla logica della sola filiera culturale per sostenere processi produttivi, culturali e turistici efficaci a contrastarne il progressivo degrado.

Ci si riferisce, per esempio, ai circa 20 km di costoni a picco sul mar Tirreno della Costa Viola²⁹ – ma la logica potrebbe applicarsi similmente agli estesi uliveti storici non più produttivi della Piana - i cui terrazzamenti dedicati un tempo alla viticoltura eroica, potrebbero *ospitare* oggi, oltre alle colture vere e proprie, forme innovative di turismo esperienziale che integri le esigenze di tutela ambientale alla capacità di produrre economie di sistema.

A maggior ragione dopo l’iscrizione dell’“Arte dei muretti a secco” nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Unesco, i terrazzamenti della Costa Viola non possono non essere considerati un patrimonio da tutelare e promuovere, anche come luogo iconico dello Stretto dal forte potere narrativo che può attingere dal rapporto unico campagna-mare per innescare processi di costruzione di paesaggi multifunzionali che riattivino economie ormai insostenibili con formule produttive innovative che oltre a migliorare le condizioni di vita delle comunità residenti garantiscano una rinnovata attrattività dei luoghi in grado di richiamare consumatori, turisti e investimenti.

Quella del turismo esperienziale legata al paesaggio multifunzionale, infatti, è una formula già ampiamente sperimentata altrove che intercetta nuovi stili di vita incentrati nel vivere, anche se per brevi periodi, se-

²⁸ Questa tipologia di ricettività, diffusa soprattutto nell’Area Grecanica dove è stata concepita e praticata per la prima volta, e più ampiamente trattata dall’esperto M. Mareggi, rappresenta, assieme alla formula della filiera culturale, un modello in grado di esprimere un buon grado di auto-sostenibilità gestionale capace di poter essere, quindi, duraturo e di facile replicabilità in altri ambiti del territorio metropolitano.

²⁹ La Costa Viola interessa i territori dei Comuni di Villa San Giovanni, Scilla, Bagnara, Seminara e Palmi.

condo i tempi e i *modi* della natura, nel costante binomio campagna-mare.

Come già si è detto per i *Cammini*, progettare un paesaggio multifunzionale perseguirebbe, così, il doppio obiettivo di stimolare diverse attività economiche – ricettività, ristorazione, accoglienza, accompagnamento, produzione agricola, comunicazione/informazione, ecc. - e, al contempo, di garantire un servizio continuo e variegato ai fruitori, aumentando l’attrattività e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile che tiene in considerazione alla reale influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell’impatto dei luoghi e delle comunità residenti.

Definito un modello per una corretta fruizione del paesaggio, residenti ma soprattutto visitatori potrebbero partecipare, in base al periodo dell’anno, alle battute di pesca tradizionale e alla coltivazione dei terrazzamenti, percorrere i sentieri lungo le falesie e degustare prodotti enogastronomici locali, apprendere le tecniche di confezionamento delle conserve alimentari con il pescato e della produzione artigianale delle ceramiche. Sempre secondo la logica del paesaggio multifunzionale anche l’accoglienza può essere realizzata in loco utilizzando il vasto patrimonio edilizio abbandonato di case rurali o seconde case disabitate o sottoutilizzate. Il modello di sviluppo del paesaggio multifunzionale ha consentito in altri contesti metropolitani un’ampia diffusione della ricettività agrituristica e rurale in genere, che ha indotto a guardare alla “campagna” come luogo della vacanza e di apprendimento dei valori territoriali, anche per i turisti di prossimità. Punto di vista qui ancor più applicabile che altrove vista la contiguità dei terrazzamenti alle aree periurbane. Si possono innescare, così, piccole azioni in grado di attivare economie di sistema a integrazione di attività già esistenti e migliorare il reddito di attori economici – pescatori, agricoltori, commercianti – locali. «Una nuova comunità» quindi, di fruitori esterni e di abitanti «si prende cura dei terrazzamenti, dei sentieri, delle coltivazioni, del patrimonio culturale, dei monumenti, per rinnovare tradizioni e sperimentare nuove attività produttive di qualità»³⁰ secondo un programma condiviso che consentirebbe anche e soprattutto di contrastare la perdita irreversibile di un patrimonio tanto esteso quanto peculiare della Città Metropolitana.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell’autore e dell’esperto tematico F. Iannelli, complementare alla scheda “Turismo Esperenziale/Viticultura Eroica - Il Paesaggio rurale dello Stretto” dell’esperto territoriale D. Taverniti

³⁰ V. Giofrè, *Abitare il paesaggio. Un nuovo ciclo di vita per il paesaggio della Costa Viola*, Iiriti Editore, Reggio Calabria 2014, p. 33.

4.3 RICICLO DELL'ESISTENTE

Tutte le città metropolitane, in coerenza con le indicazioni dell'Agenda 2030 e della Convenzione Europea del Paesaggio sono chiamate sempre più ad occuparsi di **territori in dismissione**, attraverso i paradigmi della **sostenibilità** e della **transizione energetica**, «affinché questi “materiali” tornino a far parte, insieme al sistema ambientale, di un unico metabolismo»³¹.

A partire dalla considerazione che la demolizione e la ricostruzione sistematica, così come la *sopravvivenza a tutti i costi*, hanno costi ambientali oramai insostenibili e conducono spesso a esiti *incerti*, questi luoghi - singoli manufatti, centri abitati, paesaggi - chiedono di essere interpretati come risorsa e attendono **nuove attribuzioni di senso e capacità**.

Rispetto al semplice progetto di riuso, infatti, è necessario, anche per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, innescare processi che perseguano due obiettivi paralleli: la rigenerazione del territorio e, insieme, la creazione e il **rafforzamento** di una **imprenditorialità locale** già esistente ma frammentata e insostenibile dal punto di vista economico, ma anche ambientale e paesaggistico.

Il progetto di riciclo, applicato al patrimonio costruito, è proprio quello strumento in grado di indurre, in quest'ottica, un processo sempre implementale. L'oggetto di un progetto di riciclo, infatti, sia esso un manufatto, un brano urbano, un paesaggio, al quale si associ un nuovo ciclo di vita, incrementa sempre la propria funzionalità e i fruitori a cui si indirizza. Il progetto di riciclo, infatti, è tanto più efficace quanto più interpreta «la genericità dei manufatti su cui si esercita come disponibilità alla trasformazione, come assenza di vincoli, dotazione di potenzialità per un ulteriore orientamento dei significati spaziali e relazionali»³². Alla consueta monofunzione prevalente subentra, così, l'idea di un'ibridazione delle funzioni e di **un'economia di sistema**, che tiene conto, cioè, di più processi analoghi svolti insieme e ne fa **occasione di sviluppo** soprattutto **per i giovani**: dalla produzione dell'energia da fonti rinnovabili alla fruizione artistico-culturale, dalla produzione agricola a quella creativa, dall'attività commerciale all'intrattenimento.

Ancor di più, il riciclo del patrimonio culturale non convenzionale, infine, non riguarda unicamente l'intervento fisico: esso comporta modalità di interazione tra aspetti fisici, economici, sociali ed ecologico-ambientale, per alimentare progetti il cui obiettivo è la creazione di una città *pubblica*, il **rafforzamento del significato di bene comune** e **l'uso responsabile delle risorse**.

4.3.1 Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati

.Superare la fragilità del patrimonio *dismesso*

L'appartenenza ad un passato recente e la difficoltà di riconoscerne un valore culturale al pari di un bene artistico-architettonico tradizionale, rende difficile interpretare il patrimonio improduttivo - dismesso, confiscato, comunque inutilizzato o sottoutilizzato - in un'ottica di patrimonio collettivo, di bene culturale non convenzionale, spesso portatore anche di una memoria identitaria.

In un contesto caratterizzato da fragilità economica e sociale, da un crescente fenomeno di spopolamento, dal conseguente sfilacciarsi della filiera del capitale umano qual è quello della Città Metropolitana di Reggio

³¹ L'azione di *riciclo* proposta è assunta secondo la definizione applicata all'architettura e al paesaggio dalla ricerca PRIN_Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *Re-Cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio*, 2013-2016, che ha visto coinvolte 11 università italiane: Università IUAV di Venezia (coordinamento nazionale), Università degli Studi di Trento, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi di Palermo, Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara, Università degli Studi di Camerino), www.recycleitaly.net.

³² Zeila Tesoriere, *Sine cura. Architetture del riciclo del secondo Novecento*, in Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (a cura di), *Il progetto di architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di patrimonio*, Atti dell'VIII forum ProArch, Napoli, 21-23 novembre 2019, pp. 192-197.

Calabria, il non ricercare un nuovo significato per ampie aree e grandi contenitori inutilizzati - non avviare, quindi, processi di riciclo - può significare gravare la già difficile gestione del territorio di un ulteriore fattore di rischio ambientale e, contemporaneamente, perdere l'occasione di definire i contorni di un patrimonio potenziale capace di garantire spazi collettivi e sicuri del vissuto quotidiano, di generare nuovi sistemi di valori e luoghi dedicati a nuove comunità di lavoro, cultura, welfare.

Per il patrimonio *improduttivo*, orfano, della destinazione originaria, infatti, la fragilità non è tanto da intendersi quale status legato esclusivamente a problematiche di degrado fisico, ma piuttosto come il rischio potenziale derivante da una "non condizione". Una *impasse* superabile grazie all'avvio di processi di rigenerazione in cui i beni dismessi vengano *riciclati* per acquisire la capacità di attrarre un'ampia comunità di attori secondo processi la cui efficacia sia valutabile in termini di rigenerazione urbana, ambientale e del paesaggio, di ricaduta occupazionale, di innovazione e inclusione sociale, di città educativa e sicura³³, come emerso anche dal tavolo "Sostenibilità"³⁴. Il riciclo del patrimonio dismesso, infatti, caratterizzato dal vantaggio di poter intervenire sul contenitore senza indebolirne il contenuto può divenire, soprattutto una pratica per investire sul capitale umano metropolitano e trasformare aree problematiche della città metropolitana in opportunità di crescita.

Il patrimonio improduttivo rappresenta oggi lo spazio preferenziale dove sperimentare politiche urbane sia alla scala del progetto puntuale ideando, per esempio, poli di ricerca scientifica e innovazione i cui esiti concorrano allo sviluppo del territorio prossimo e non, sia alla grande scala con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali.

Un caso emblematico della Città Metropolitana di Reggio Calabria che ricade appieno in questo ragionamento è il complesso sito di Saline Joniche, sulla costa del comune di Montebello Jonico, oggi interamente in disuso, articolato nell'impianto della Liquichimica Biosintesi, in un porto industriale e nell'Officina Grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato, per il quale l'Università *Mediterranea* ha avanzato un'ipotesi di acquisto che potrebbe andare nella direzione del progetto di un campus nel quale sperimentare anche progetti innovativi inerenti alla valorizzazione e promozione del territorio, al contrasto al rischio idrogeologico, alla mobilità integrata, al riciclo e abbinare alla ricerca scientifica il sostegno alle imprese locali che vogliono investire in innovazione³⁵.

Anche alla luce di questa possibilità progettuale la cui portata andrebbe oltre la zona omogenea di appartenenza e probabilmente anche di quella metropolitana, il Piano Strategico, è chiamato a sostenere azioni propositive che inneschino nuovi cicli di vita per il patrimonio improduttivo, che promuovano l'innovazione e la creatività, che contrastino la povertà urbana e la vulnerabilità ambientale, che favoriscano la definizione di luoghi di promozione economica, sociale e culturale, come si è già detto per l'azione "Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z" del paragrafo *Innovazione*, che rileggano la realtà del territorio metropolitano nell'ottica delle possibilità che offre il patrimonio esistente.

Analogo ragionamento si potrebbe fare per il sistema calabro-siculo dei forti umbertini, componente materica, nello sguardo ampio dello Stretto, di un patrimonio *dismesso* per sua stessa natura. Come la Liquichi-

³³ È il caso emblematico, tra tutti, delle OGR di Torino, protagoniste della crescita della città per circa un secolo e a rischio demolizione, a seguito della chiusura, avvenuta nei primi anni Novanta, secondo quanto stabilito dal nuovo Piano Regolatore del 1995. Si paventa, così, una condizione di fragilità per un'area di 20000 mq destinata a divenire un esteso vuoto urbano al centro dello strategico quadrante urbano denominato Spina 2, tra i due poli ferroviari Porta Nuova e Porta Susa, che accoglie il Politecnico e il suo Energy Center, già caratterizzato da una consistente operazione di riordino urbanistico, conseguente alla costruzione del passante ferroviario. Il rischio è scongiurato grazie a una variante che consente l'acquisto dell'area da parte della Fondazione CRT che avvia un processo di ri-significazione, e non già un semplice recupero di spazi e strutture, perchè le OGR tornino ad essere fulcro della produttività torinese, ma questa volta in chiave culturale e dell'innovazione e dell'accelerazione d'impresa a vocazione internazionale. Per maggiori dettagli si veda il sito ufficiale www.ogrtorino.it.

³⁴ Vedi resoconto tavolo "Sostenibilità e tutela ambientale", 17 dicembre 2019, Archivio Drive Piano Strategico.

³⁵ Vedi verbale riunione tecnico-operativa "Innovazione", 3 agosto 2020, Archivio Drive Piano Strategico.

mica di Saline, certamente per ragioni diversissime, i fortini divengono inutili, e quindi inutilizzati, già al tempo del loro completamento. Nati per essere invisibili e, contemporaneamente, offrire una visione privilegiata dello Stretto e strategica tra le sponde, è proprio in questa *vision*, quella dell'orizzonte mediterraneo appunto, che possono acquisire un nuovo significato, secondo un'azione di *riciclo* efficace.

In questa logica, inoltre, i fortini possono rappresentare oggi lo spazio preferenziale dove reinterpretare la connessione tra le due sponde, calabrese e siciliana, e tra di esse e i *retrostanti* paesaggi metropolitani e dei flussi fisici e virtuali dello spazio liquido; ciò sperimentando modelli di innovazione economica e sociale sia alla scala del progetto puntuale i cui esiti concorrano allo sviluppo del territorio prossimo e all'acquisizione dei fortini come *patrimonio*, sia alla grande scala, con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali, in una comune cultura mediterranea³⁶.

Sarebbe auspicabile, per tutto il patrimonio *dismesso*, abbandonare le logiche di un approccio oggettuale per sostenerne uno relazionale, non più una logica tesa alla trasformazione del patrimonio collettivo solo in valore finanziario ma in sostegno allo sviluppo di medio e lungo periodo, promuovendo modelli di gestione pubblico-privati.

In questo senso è da considerarsi una buona pratica e un'azione pilota quella adottata dalla SABAP per l'ex Fabbrica di Pipe di Marina di San Lorenzo e l'ampia area di pertinenza, di proprietà privata, collocata tra la Strada Statale 106 e la linea ferroviaria, prissima alla costa.

La volontà dei proprietari di realizzare una struttura ricettiva non viene inibita dal vincolo monumentale apposto ma il progetto di riciclo viene guidato dalla Soprintendenza, con il supporto dell'*Università Mediterranea* e dell'Amministrazione Comunale, anche con formule di co-ideazione come workshop e focus group, perchè non si perda la memoria materiale e immateriale dell'impianto produttivo ma, allo stesso tempo, si indirizzi la nuova progettazione anche verso la dotazione di servizi collettivi (ristorazione, trasporto, assistenza sanitaria, area parcheggio) per una gestione più efficace del turismo intensivo di luglio e agosto, per la destagionalizzazione della presenza turistica, per contribuire all'economia del piccolo comune, pressochè disabitato da settembre a giugno, che attualmente sopporta, senza averne alcun beneficio, l'onere di una gestione troppo costosa e sovradimensionata rispetto alle risorse umane dell'amministrazione comunale.

Questo processo, ancora in fase embrionale, che si coniuga con quanto previsto, in termini di obiettivi e interventi, dall'esperto M. Mareggi nelle azioni "Attrezzare le marine joniche" e "Villeggiatura per la terza età alle marine joniche", evidenzia la possibilità di interpretare uno strumento come il vincolo monumentale per innescare processi di rigenerazione corretti, di ri-attivazione e coinvolgimento dell'intero territorio, partendo dalle reali risorse culturali, sociali, economico-produttive e offrendo alla collettività nuovi *strumenti d'uso* del territorio corretti e sostenibili.

Di seguito gli interventi proposti:

- mappare le aree e gli edifici improduttivi, inutilizzati o sottoutilizzati, per evidenziare il fenomeno del *dismesso* in termini quantitativi e qualitativi
- costruire una regia di saperi intorno al tema del riciclo capace di sviluppare e proporre sinergicamente approcci, norme e regole d'intervento sul patrimonio costruito recente anche per rispondere alle emergenze che definiscono il rapporto tra sistema urbanizzato e ambientale
- individuare politiche, dispositivi operativi, modalità collaborative tra enti e soggetti privati per attuare azioni efficaci di intervento sui materiali ereditati da un passato recente;
- sostenere la definizione di polarità metropolitane a partire dal riciclo di complessi *dismessi* - come le OGR di saline Joniche - che possano produrre azioni ramificate di rigenerazione e benessere.

³⁶ Vedi la proposta "I Forti Umbertini 'ponte immateriale' per la valorizzazione del Paesaggio dello Stretto" a cura dell'esperto D. Taverniti.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'autore, complementare a quella a cura dell'esperto C. Gironda "Piattaforma on line dei luoghi in abbandono"

.Villeggiatura per la terza età alle marine joniche

Le azioni relative a questo tema riguardano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato - di seconde case - concentrate lungo le coste, soprattutto quella jonica, anche in coerenza con la dotazione di spazi collettivi e la programmazione comunale di spazi pubblici, oltre che con le funzioni stabilite dai piani spiaggia.

L'implementazione necessaria dei servizi (mobilità/sanità), oltre a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, favorirebbe, secondo formule strutturate, la presenza nei mesi aprile-giugno e ottobre-novembre delle fasce deboli della popolazione metropolitana e dei turisti stranieri, da abbinare al fenomeno già in atto del turismo residenziale intensivo dei mesi luglio-agosto³⁷.

Per questo tema si propone un modello replicabile che lungo la costa jonica greca e della bassa Locride può trovare una più rapida formulazione e prima applicazione sperimentale grazie alla coerenza con le finalità proposte dalla Strategia Area Greca della SNAI, soprattutto in relazione ai servizi per la mobilità e l'assistenza sanitaria³⁸.

Oltre all'obiettivo generale di destagionalizzare e diversificare la presenza turistica e favorire l'utilizzo e la qualificazione di un patrimonio economicamente improduttivo per 9 mesi l'anno sostenendo le conseguenti opportunità economiche e occupazionali legate alla gestione, manutenzione e conversione delle residenze, il tema *Turismo del benessere* accoglie alcune delle richieste emerse dal tavolo "Welfare" quali: favorire la formazione specifica di operatori economici per il turismo delle fasce deboli; sostenere particolari situazioni di fragilità con soluzioni per le esigenze globali della famiglia, piuttosto che della singola persona; strutturare iniziative integrate per stimolare e supportare l'occupazione femminile³⁹.

L'obiettivo relativo all'implementazione dell'occupazione femminile si riferisce, soprattutto, alle comunità indiane le cui componenti femminili sono totalmente escluse, al di là dell'obbligo scolastico, da percorsi formativi e dal mercato del lavoro contrariamente agli uomini, quasi totalmente impiegati nelle aziende agricole locali.

L'azione, quindi, persegue anche la più ampia finalità - emersa anche dal tavolo "Welfare" - di stabilire un rapporto diretto tra contrasto alla povertà urbana e riduzione della marginalità sociale, soprattutto nelle aree, oggi periferiche, del territorio metropolitano.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda progetto allegata "Villeggiatura per la terza età alle marine joniche" a cura dell'esperto territoriale M. Mareggi e dell'autore che rappresenta un focus riferito al turismo senior in Area Greca

.Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale

L'azione riguarda il fenomeno di contrazione demografica e spaziale degli abitati e del progressivo spostamento, dalle aree rurali a quelle più urbanizzate, di intere comunità della Città Metropolitana e più specifi-

³⁷ Vedi "Indagine pilota sulla «Domanda del Turismo Residenziale» nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, marzo 2019", documento fornito dall'esperto M. Borgese, Archivio Drive Piano Strategico.

³⁸ Sempre in quest'area è presente, ad Antonimina, a pochi chilometri da Locri, il complesso termale "Acque sante locresi", che insieme a quello di Galatro, costituisce il sistema del turismo termale proposto dal Piano Annuale di Marketing Turistico a cura del Settore 6 della Città Metropolitana. Tuttavia, entrambi gli stabilimenti termali sono prevalentemente concentrati su aspetti curativi e ancora poco sviluppati sul benessere, e, nel caso di Antonimina, non sinergico con la *proposta mare*.

³⁹ Vedi resoconto tavolo "Welfare, lavoro e politiche giovanili", 4 febbraio 2020, Archivio Drive Piano Strategico.

catamente la possibilità di istituire una commissione, tecnica e politica, quale organismo di governo del territorio con il compito di programmare e gestire i processi di lento abbandono di alcuni borghi con gravi problemi di dissesto idrogeologico, ad elevato rischio sismico e ambientale.

Specularmente all'intervento "Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare", si tenta, qui, di dare una nuova interpretazione ad alcuni costruiti che non hanno più la ragione di esistere che li ha prodotti - fuga dalle scorrerie saracene e dalla malaria - ma chiedono, piuttosto, di assolvere alla necessità, forse, di essere rovine da contemplare, in un mondo che produce solo macerie e non ha il tempo della rovina, come oggetti di landart in un grande parco metropolitano tra due mari tra cui continuare a celebrare tradizioni e riti sacri e profani.

Sarebbero rovine in cui conservare, in alcuni casi e da cui trasferire e innovare, in altri, la diversità culturale, di credenze e generi di vita oggi in dissolvenza.

D'altro canto, in una contemporaneità che non abbina più ai borghi arroccati significati di arretratezza, arcaismo, barbarie, in cui gli spostamenti appaiano sempre meno ricorrenti e sempre più definitivi, attribuire un valore memoriale alle rovine deve anche significare produrre forme di accesso allo sviluppo e luoghi di benessere per le comunità insediate negli abitati moderni, come si dirà nel paragrafo successivo.

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'esperto territoriale M. Mareggi e dell'autore

.Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare

Speculare alla proposta "Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale", quest'azione è rivolta sia alle potenzialità del patrimonio culturale dei borghi interni sia a promuovere la qualità urbana e del paesaggio anche dei centri di nuova fondazione, per favorire, in entrambi i casi, la creazione di comunità temporanee e assicurare condizioni di benessere alle comunità di abitanti stabili, anche con interventi di riciclo e riuso di manufatti - residenziali, rurali, produttivi - e spazi collettivi sottoutilizzati.

In coerenza e a completamento di quanto previsto dalla SNAI_Strategia Nazionale per le Aree Interne per l'Area Greca - soprattutto in riferimento agli interventi "Comunità resilienti, accoglienti e produzione di beni comuni" e "Hub culturale della Calabria Greca" - e all'azione "Borghi del benessere" proposta dall'esperto territoriale C. Gironda, non si insiste, qui, su azioni di rigenerazione e di risignificazione dei nuclei storici già ampiamente espressi, ma si vuole proporre, piuttosto, una gestione strategica delle risorse culturali che proponga, al contempo, soluzioni innovative in risposta anche alle esigenze quotidiane degli abitanti metropolitani.

Le emergenze più importanti del patrimonio convenzionale e non convenzionale, infatti, possono trasformarsi in presidi culturali per sviluppare progetti sostenibili orientati a contrastare anche le fragilità ambientali e sociali, a costruire reti di relazioni, a indurre benessere e sviluppo economico, soprattutto per le comunità degli abitati costieri di nuova anch'essi afflitti, come i borghi interni, da un fenomeno di progressivo spopolamento. Possono essere interpretati come poli di innesco per modalità di fruizione che, per esempio, abbinino a quelle tradizionali, proposte innovative proprie del turismo sostenibile e secondo forme di mobilità e connettività lenta, come il trasporto a chiamata, le ciclovie, i cammini, le vie del mare, ecc.

La fruizione culturale può divenire, in sostanza, il pretesto per sviluppare progetti sostenibili ad ampio raggio come specificato nel paragrafo *Turismi sostenibili* e in coerenza con la scheda progetto elaborate dall'esperto M. Mareggi sulla ricomposizione delle potenzialità del sistema mare-monti.

Le *azioni di bellezza* e benessere per il cittadino, non solo metropolitano, a cui ci si riferisce, sono quelle che possono accadere dentro, ma anche attorno e soprattutto tra i presidi culturali, soprattutto i piccoli contenitori disseminati sul territorio, che non possono affidare la propria sopravvivenza alla bigliettazione e an-

drebbere invece sostenuti nelle attività di studio e ricerca da cui attingere per concepire i progetti per il territorio, soprattutto quelli con cui partecipare ai bandi nazionali e comunitari⁴⁰, stabilendo una coerenza complessiva delle progettualità messe in campo⁴¹.

L'ambizione di *ri-abitare* i borghi è qui riferita anche agli abitati costieri e di nuova fondazione come Africo e Roghudi Nuovo, anch'essi afflitti, come i borghi interni, da un fenomeno di progressivo spopolamento.

Le azioni di bellezza non possono che tradursi, qui, in interventi di riciclo del patrimonio non convenzionale sempre in un'ottica *connettiva* e di rigenerazione dello spazio urbano e del paesaggio che rispondano alle reali esigenze contemporanee di comunità, in alcuni casi fortemente multietnica, che mirino a una più profonda coesione sociale e a un rinnovato senso di comunità negli attuali abitanti, e che siano in grado di attrarre di nuovi (studiosi, turisti, professionisti, ecc.).

Le *azioni di bellezza* si inseriscono, infine, nell'ottica di una nuova governance, sotto due aspetti: l'innovazione e l'efficacia della gestione e la coerenza della progettualità ai diversi livelli.

Se da una parte, infatti, durante l'ascolto del territorio, è emersa la necessità di predisporre un *Disciplinare Metropolitano* che individui parametri di qualità per le amministrazioni e ne verifichi costantemente la veridicità ed efficacia, dall'altra, è stata proposta più volte la creazione di un *Tavolo tecnico metropolitano*, che promuova azioni volte ad incrementare la consapevolezza delle pubbliche amministrazioni ai diversi livelli circa l'importanza e le potenzialità economico-sociali delle risorse culturali; che funga da regia del sistema culturale; che garantisca risultati di qualità anche favorendo una co-progettazione costante e strutturale tra gli Istituti culturali; che incida nella programmazione pluriennale della Regione Calabria; che sia di supporto ai diversi enti, in particolare quelli dei piccoli comuni, nelle diverse occasioni di progettualità, soprattutto quella finanziata dai bandi comunitari, anche per *controllare* l'incremento di dotazione immobiliare destinata spesso all'inutilizzo o al sottoutilizzo.

Più in generale e secondo una definizione che ricomprende tutte le istanze, si chiede al Piano Strategico, anche rispetto al tema Beni culturali, la creazione di una struttura istituzionale che gestisca la *filiera dello sviluppo*⁴².

Per gli interventi proposti e gli attori coinvolti si rimanda alla scheda a cura dell'autore, complementare a quella a cura dell'esperto C. Gironda "I Borghi del benessere"

⁴⁰ Si pensa, per esempio, al *Centro di Documentazione del Patrimonio e dell'Ebraismo dell'Area Grecanica*, all'interno del Parco Archeodori di Bova Marina, realizzato con finalità didattico-documentarie e concepito, grazie alle due sale espositive dedicate una alla cultura greco-calabra e l'altra alla cultura ebraica, alla sala proiezioni, alla biblioteca e all'archivio multimediale specialistico, al book-shop, e alla sala conferenze, proprio per promuovere studi e ricercare spunti di approfondimento, che attraverso incontri, convegni, seminari, pubblicazioni e visite guidate alimentassero costantemente l'azione di valorizzazione e promozione dell'Area Grecanica. Inaugurato nel 2010, a causa del suo isolamento fisico, è stato sede, negli anni, solo di sporadiche attività culturali fino a divenire, dal 2019, inutilizzabile perchè deturpato da atti vandalici e di saccheggio da parte di ignoti che ne hanno compromesso la funzionalità.

⁴¹ Un'azione, questa, che si sarebbe rivelata molto utile per la partecipazione dei borghi metropolitani all'*Avviso pubblico per il sostegno di progetti di valorizzazione dei borghi della Calabria. Valorizzazione Turistica e Culturale dei Borghi della Calabria - Programmazione Regionale Unitaria 2014-2020*, per cui sono stati proposti progetti molto eterogenei.

⁴² Vedi verbali riunioni tecnico-operative "Innovazione" e "Governance", 3 e 4 agosto 2020, Archivio Drive Piano Strategico.

5. AZIONI

5.1 MATRICE

DIRETTRICI STRATEGICHE	tema	Schede Intervento	Riferimento Principale	Esperti
DIRITTI METROPOLITANI	Sicurezza	Superare la fragilità del patrimonio <i>convenzionale</i>	Corazziere	Corazziere
DIRITTI METROPOLITANI	Sicurezza	Cammini consapevoli per curare il paesaggio	Corazziere	Corazziere
DIRITTI METROPOLITANI	Innovazione	Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z	Corazziere	Corazziere
DIRITTI METROPOLITANI	Innovazione	Comunicare e raggiungere il patrimonio	Corazziere	Corazziere
ECONOMIE IDENTITARIE	Turismi sostenibili	Turismo esperienziale e filiere culturali	Corazziere	Corazziere, Gironda
ECONOMIE IDENTITARIE	Turismi sostenibili	Paesaggi multifunzionali per terre fragili	Corazziere	Corazziere, Iannelli
RICICLO DELL'ESISTENTE	Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/non utilizzato e beni confiscati	Superare la fragilità del patrimonio <i>dismesso</i>	Corazziere	Corazziere
RICICLO DELL'ESISTENTE		Villeggiatura per la terza età alle marine joniche	Mareggi	Corazziere
RICICLO DELL'ESISTENTE		Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale	Mareggi	Corazziere
RICICLO DELL'ESISTENTE		Azioni di bellezza per borghi <i>da ri-abitare</i>	Corazziere	Corazziere

5.2 SCHEDE INTERVENTI

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Superare la fragilità del patrimonio *convenzionale*

L'azione proposta riguarda la necessità di acquisire, tra i diritti metropolitani, quello strategico della prevenzione del rischio e non più della convivenza, della programmazione e non più della ricostruzione.

La convivenza storica con eventi calamitosi nei territori della Città Metropolitana e dello Stretto, infatti, rende inevitabile confrontarsi con il tema del rischio, sismico e idrogeologico.

Quello di promuovere azioni di miglioramento del benessere della vita degli abitanti per una città sostenibile, sana, socialmente inclusiva e sicura, è un obiettivo che deve riguardare anche il patrimonio culturale tradizionalmente inteso, sia in riferimento a brani storici di tessuto urbano, sia a beni isolati, fino ai beni mobili.

Direttrice strategica: Diritti metropolitani

Tema: Sicurezza

Obiettivi

- Operare, attraverso la pianificazione e programmazione del territorio metropolitano, un'azione di guida e dialogo tra interventi operati alla scala del paesaggio, urbana e del singolo edificio e quindi fra le pubbliche istituzioni a livello locale, regionale e ministeriale nonché con la cittadinanza attiva impegnata nella difesa del bene comune
- Coordinare le possibilità di finanziamento derivanti da partecipazione a bandi, nazionali e comunitari, finalizzati alla dotazione di servizi e di spazi pubblici, sia che prevedano una *qualificazione funzionale* all'interno di tessuti preesistenti, sia che riguardino realizzazioni ex novo, verso azioni comuni di prevenzione del rischio

Interventi

- Redigere un Piano di digitalizzazione metropolitano relativo a tutto il costruito che integri le banche dati già esistenti sul patrimonio culturale metropolitano convenzionale, diffuso e non convenzionale
- Realizzare un censimento che riporti, rispetto al patrimonio culturale, anche i dati relativi alla vulnerabilità urbana, oltre che alle condizioni reali o potenziali d'interesse o di rischio delle comunità interagenti
- Redigere un censimento degli edifici di interesse monumentale che ne evidenzii i dati relativi al rischio e alla condizione di fragilità e, quando si tratta di contenitori culturali, rispetto alle collezioni custodite anche rispetto al Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale»

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico

- Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria
- Università *Mediterranea*
- Cittadinanza attiva impegnata nella difesa del bene comune

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Cammini consapevoli per curare il paesaggio

L'azione riguarda la possibilità di interpretare la fruizione dei sentieri e i pellegrinaggi religiosi come formula per mettere in sicurezza e curare il paesaggio metropolitano nell'ottica della definizione proposta dalla CEP_Convenzione Europea del Paesaggio: «"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

Le comunità interessate - escursionisti e fedeli - che hanno grande consapevolezza della scelta secondo programmi ben strutturati che tengono conto, sempre più, anche della valenza naturalistica dei luoghi di culto e del patrimonio storico-artistico che li contraddistingue, possono essere stimolo alla manutenzione dei percorsi e del contesto più ampio di appartenenza e alla creazione di servizi necessari soprattutto per cammini di ampia durata.

In quest'ottica, la *Dichiarazione di notevole interesse pubblico* e la *Dichiarazione interesse culturale* redatta dalla SABAP per il Sentiero del Brigante e per le Ferrovie Taurensi, delinea, a partire *dall'atto di apposizione del vincolo*, una visione progettuale e indirizza verso una collaborazione propositiva tra enti istituzionali per ampliare la partecipazione degli attori locali in un processo circolare che tuteli il paesaggio e il patrimonio culturale aumentandone, al contempo, sicurezza e attrattività.

Direttrice strategica: Diritti metropolitani

Tema: Sicurezza

Obiettivi

- Garantire un servizio costante e variegato ai fruitori, aumentando l'attrattività del cammino e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile
- Stimolare la nascita e il sostegno di diverse attività economiche quali servizi di accoglienza e accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, sistemi di comunicazione/informazione via web e in loco, ecc.
- Interpretare il riuso del patrimonio dismesso come occasione per proporre nuove forme di mobilità in coerenza con attività di cura del paesaggio

Interventi

- Redigere e coordinare un modello di cooperazione che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione dei cammini *in cambio* di un'azione di manutenzione dell'area di perimetrazione del vincolo, ognuno per prossimità geografica e possibilità di impegno, da parte degli operatori privati, oltre che degli enti pubblici interessati

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Ente Parco Naturale Regionale delle Serre
- Università *Mediterranea*
- Cittadinanza attiva impegnata nella tutela dei cammini

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z

L'azione riguarda la necessità di dare sostegno alla nascita di una nuova stagione di produzione culturale e di sostenere e implementare il ruolo esercitato dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, oggi piuttosto modesto, attraverso l'innovazione della memoria.

Il contributo che il patrimonio culturale può offrire alla Città Metropolitana, infatti, non è solo legato alla fruizione dei beni e alle attività culturali in senso stretto ma anche alle industrie creative e a tutto ciò che riguarda quelle attività produttive che vengono ispirate dalla cultura diffusa sul territorio in cui operano.

In tale ottica, le industrie culturali e creative potrebbero diventare uno dei driver dello sviluppo economico a condizione che agiscano in maniera strettamente legata al territorio, dove producono effetti economici diretti e di cui, allo stesso tempo, favoriscono l'attrattività veicolandone, all'esterno, un'immagine positiva, quale diritto metropolitano.

Direttrice strategica: Diritti metropolitani

Tema: Innovazione

Obiettivi

- Intercettare l'interesse della generazione Z e trattenere sul territorio una fascia giovane della popolazione
- Incrementare la competitività del territorio metropolitano sostenendo la nascita di una nuova generazione di imprenditori dell'industria creativa
- Sviluppare esternalità positive per il settore culturale e turistico a partire anche dal patrimonio diffuso

Interventi

- Sostenere l'alta formazione finalizzata all'industria creativa
- Sostenere un sistema a rete di luoghi in cui incubazione, produzione e fruizione coesistano in un unico spazio per la formazione, la creatività, gli eventi, l'impresa, la ristorazione e il tempo libero anche in relazione all'opportunità di rigenerare spazi abbandonati o beni confiscati e alla presenza di aggregazioni e associazioni, soprattutto giovanili
- Sostenere le due espressioni artistiche, artigianato e design, interpretandole come veicolo di trasmissione della cultura metropolitana e favorendone una maggiore visibilità da parte dei fruitori del territorio metropolitano
- Mettere in atto una politica più incisiva di diffusione della cultura aziendale in ambito culturale, anche attraverso sistemi di incentivi e aiuti finanziari, con lo scopo di meglio identificare, sostenere e implementare le imprese culturali giovanili e specializzare le risorse umane interne alle imprese, soprattutto quelle a dimensione familiare (che faticano di più a innovarsi)
- Incrementare la consapevolezza delle pubbliche amministrazioni ai diversi livelli, nonché dei privati cittadini, circa le potenzialità economico-sociali della cultura e della creatività

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Università *Mediterranea*
- Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria
- Ordini Professionali
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Calabria Film Commission
- Associazioni culturali

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Comunicare e raggiungere il patrimonio

L'azione si riferisce alla necessità di innovare la comunicazione, la visibilità e la promozione del patrimonio culturale, e, di conseguenza, di agevolare la raggiungibilità, non solo fisica, di beni culturali e paesaggi metropolitani, sia con finalità di tutela sia di promozione territoriale.

La Città Metropolitana, infatti, deve essere in grado di comunicare il proprio patrimonio in termini di informazioni di base che aiutino il fruitore ad avere una visione completa e non concentrata delle risorse territoriali e i mezzi per poterne fruire secondo modalità programmate, ma anche di captare risorse e favorire la promo-commercializzazione di prodotti locali e dei servizi del territorio metropolitano nel suo complesso.

Ciò anche per diversificare l'attrattività del territorio, scelto quasi unicamente come destinazione balneare da significativi flussi concentrati di ospiti temporanei che quasi mai diventano fruitori del sistema culturale.

Le prime letture sulle possibili misure di rilancio del settore turismo già nella Fase 2 di convivenza con il Covid-19, hanno confermato come più che mai la promozione dell'immagine e le campagne di comunicazione, anche del patrimonio culturale e del paesaggio, rappresentino, oggi, strategie imprescindibili per attrarre il turista, anche di prossimità.

Diretrice strategica: Diritti metropolitani

Tema: Innovazione

Obiettivi

- Comunicare in maniera univoca il patrimonio culturale, sia tradizionalmente riconosciuto sia diffuso
- Consolidare nella comunità metropolitana un'immagine realistica delle risorse culturali
- Promuovere un'immagine riconoscibile e duratura che faciliti la realizzazione di azioni di promozione e marketing territoriale
- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale

Interventi

- Progettare una *brand identity* che rappresenti il messaggio identificativo che Reggio Città Metropolitana vuole sia percepito di sé, e, di conseguenza, il concetto chiave del prodotto culturale e turistico complessivo, espresso in modo chiaro e distintivo
- Scegliere un'immagine coordinata per i diversi prodotti dedicati alla comunicazione siano essi scientifici, divulgativi, promozionali, pubblicitari, video o cartacei
- Redazione di una segnaletica dedicata, almeno per i siti culturali di diretta proprietà o gestione metropolitana
- Organizzare un portale unico per il patrimonio metropolitano
- Predisposizione di una linea editoriale per pubblicazioni divulgative e scientifiche almeno in doppia lingua (italiano/inglese), in versione cartacea e digitale

Attori interessati

- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
 - Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
 - Polo museale del MIBACT per la Calabria
 - Università *Mediterranea*
 - Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria
 - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
 - Calabria Film Commission
-

Azione/progetto

Turismo esperienziale e filiere culturali

L'azione risponde a un interesse sempre crescente per un turismo culturale che abbina alla visita ad attrattori storico-artistici la conoscenza di un patrimonio immateriale legato alla cultura contadina e rurale ma anche a quella letteraria, delle espressioni tradizionali e rituali e delle eccellenze agroalimentari, delle emergenze ambientali associate a unicità della lavorazione e produzione artigianale.

La ricerca di "esperienze complesse" e di partecipazione alle dinamiche locali, di storie oltre che di luoghi, rappresenta, infatti, uno degli aspetti più importanti del cambio di paradigma in atto in ambito turistico calabrese. Il concetto di esperienza, che richiama maggiormente aspetti emozionali, può rappresentare una risorsa per gli operatori locali che possono quindi valorizzare le loro specifiche competenze, offrendo un valore aggiunto alla vacanza che difficilmente un cliente potrebbe creare autonomamente.

D'altro canto la stessa definizione di turismo sostenibile individua nella *formula* della *filiera culturale* una delle *modalità di fruizione possibili* che tiene in considerazione l'influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità.

Un processo di filiera culturale può rappresentare uno strumento efficace di coordinamento tra prodotto turistico e servizi accessori, tra le comunità *custodi* e tutti i soggetti che gestiscono beni e siti di interesse storico, culturale, artistico e della cultura immateriale, tra gli operatori che si occupano di accoglienza, ricettività, mobilità e ristorazione e le associazioni locali.

Direttrice strategica: Economie identitarie

Tema: Turismi sostenibili

Obiettivi

- Mantenere in vita l'identità culturale metropolitana veicolandola attraverso forme di produzione economica, anche creativa
- Valorizzare e promuovere beni culturali oggi isolati nel contesto ambientale e del paesaggio
- Consolidare nella comunità metropolitana un'immagine realistica delle risorse culturali
- Sostenere la qualità dell'esperienza turistica in virtù del senso di responsabilità dei residenti nei confronti del patrimonio culturale diffuso come risorsa e dell'attitudine verso il fruitore esterno
- Motivare la cura e tutela costante del paesaggio, anche da parte della comunità locale
- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale

Interventi

- Sostenere le attività di studio e ricerca dei piccoli contenitori culturali diffusi che operano per rintracciare e decodificare le permanenze storiche di difficile interpretazione e capillari sul territorio metropolitano
- Guidare la popolazione locale verso una riappropriazione della memoria storica e l'idea del patrimonio culturale come risorsa
- Sostenere processi di sviluppo in grado di generare nuovi spazi turistici esperienziali sul territorio metropolitano in una logica di filiera sostenendo un percorso di aggregazione tra comunità di abitanti, piccoli produttori privati e di partnership con il sistema pubblico

- Sostenere i percorsi di turismo responsabile che perseguendo anche obiettivi di affermazione piena della libertà da poteri oppressivi, di pari opportunità delle persone e fasce sociali più deboli e marginali, di salvaguardia dell'ecosistema ambientale
- Rispondere a un mercato potenzialmente ampio ma molto esigente e competitivo con una certificazione turistica di qualità

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Università *Mediterranea*
- Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria
- Ordini Professionali
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Sedi locali slow food
- Gruppi di Azione Locale
- Associazioni locali

(scheda a cura di C. Corazziere, F. Iannelli)

Azione/progetto

Paesaggi multifunzionali per terre fragili

L'azione si riferisce a proposte di contrasto alla fragilità di territori non identificabili con le aree interne o che per estensione e portata territoriale non si prestano alla logica della sola filiera culturale per sostenere processi produttivi, culturali e turistici efficaci a contrastarne il progressivo degrado.

Ci si riferisce, per esempio, ai circa 20 km di costoni a picco sul mar Tirreno della Costa Viola i cui terrazzamenti dedicati, anche se in minor misura rispetto al passato, alla viticoltura eroica oggi producono, in considerazione anche delle aree limitrofe, diversi vini caratterizzati da marchi certificati, e che potrebbero ospitare oggi, oltre alle colture vere e proprie, forme innovative di turismo esperienziale che integri le esigenze di tutela ambientale alla capacità di produrre economie di sistema.

A maggior ragione dopo l'iscrizione dell'"Arte dei muretti a secco" nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, i terrazzamenti della Costa Viola non possono non essere considerati un patrimonio da tutelare e promuovere, anche come luogo iconico dello Stretto dal forte potere narrativo che può attingere dal rapporto unico campagna-mare per innescare processi di costruzione di paesaggi multifunzionali che riattivino economie ormai insostenibili con formule produttive innovative che oltre a migliorare le condizioni di vita delle comunità residenti garantiscano una rinnovata attrattività dei luoghi in grado di richiamare consumatori, turisti e investimenti.

Quella del turismo esperienziale legata al paesaggio multifunzionale, infatti, è una formula già ampiamente

sperimentata altrove che intercetta nuovi stili di vita incentrati nel vivere, anche se per brevi periodi, secondo i tempi e i *modi* della natura, nel costante binomio campagna-mare.

Le esperienze di distretti vitivinicoli importanti, come il distretto del Porto in Portogallo piuttosto che dello Cherry in Andalusia, ci dimostrano come le attività turistiche basate sull'esaltazione della multifunzionalità agricola ed agroalimentare attraverso la conoscenza della storia delle produzioni e dell'intera filiera (campo, trasformazione, cantina, degustazione, vendita in loco) attirano ampi bacini di visitatori, creando benefici importanti e reddito alternativo sia per le Aziende che per il marketing territoriale delle intere aree geografiche di riferimento.

Anche in loco, implementando la strategia su tutto il territorio metropolitano per valorizzare l'eterogeneità dei paesaggi presenti e fare rete con le altre numerose aree in cui risiedono vitigni pregiati e si producono vini a marchio (Greco di Bianco, Bivongi e Locride, Palizzi, Arghillà di Reggio Calabria, Pellaro di Reggio Calabria) o amari e grappe caratteristiche, sarebbe funzionale organizzare tour enoturistici e multiesperenziali di più giorni.

Definito un modello per una corretta fruizione del paesaggio, residenti ma soprattutto visitatori potrebbero partecipare, in base al periodo dell'anno, alle battute di pesca tradizionale e alla coltivazione dei terrazzamenti, percorrere i sentieri lungo le falesie e degustare prodotti enogastronomici locali, apprendere le tecniche di confezionamento delle conserve alimentari con il pescato e della produzione artigianale delle ceramiche. Sempre secondo la logica del paesaggio multifunzionale anche l'accoglienza può essere realizzata in loco utilizzando il vasto patrimonio edilizio abbandonato di case rurali o seconde case disabitate o sottoutilizzate. Il modello di sviluppo del paesaggio multifunzionale, infatti, ha consentito in altri contesti metropolitani un'ampia diffusione della ricettività agrituristica e rurale in genere, che ha indotto a guardare alla "campagna" come luogo della vacanza e di apprendimento dei valori territoriali, anche per i turisti di prossimità. Punto di vista qui ancor più applicabile che altrove vista la contiguità dei terrazzamenti alle aree periurbane.

Direttrice strategica: Economie identitarie

Tema: Turismi sostenibili

Obiettivi

- Contrastare la perdita irreversibile di un patrimonio, quello dei terrazzamenti della Costa Viola, tanto esteso quanto peculiare della Città Metropolitana
- Aumentare l'attrattività e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile che tiene in considerazione la reale influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità residenti
- Guidare la popolazione locale verso una riappropriazione della memoria storica e l'idea del paesaggio come risorsa
- Stimolare la nascita e il sostegno di diverse attività economiche quali servizi di accoglienza e accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, sistemi di comunicazione/informazione via web e in loco, ecc. a integrazione di attività già esistenti
- Guardare al binomio campagna-mare come luogo della vacanza e di apprendimento dei valori territoriali, anche per turisti di prossimità
- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale

Interventi

- Redigere e coordinare un modello di cooperazione che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione del paesaggio *in cambio* di un'azione di manutenzione da parte degli operatori privati, oltre che degli enti pubblici interessati, stabilendo una strategia di equilibrio tra le esigenze di tutela e di riattivazione del patrimonio
- Intercettare o stimolare la nascita di tour operator locali che possano supportare l'organizzazione di attività enoturistiche
- Incoraggiare collaborazioni e scambi con realtà europee già presenti sul mercato
- Rispondere a un mercato potenzialmente ampio ma molto esigente e competitivo con una certificazione turistica di qualità
- Sostenere le attività agrituristiche che recuperano e valorizzano degli immobili rurali già esistenti sul territorio
- Stimolare e Sostenere l'imprenditoria agricola che implementi dei servizi per sviluppare l'attività enoturistica

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica, settore 5 - Sviluppo Economico, settore 8 – Agricoltura, Caccia e Pesca
- Regione Calabria, Dip. Agricoltura e Risorse agroalimentari
- Dipartimento di Agraria, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Dipartimento di Architettura e Territorio, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Associazioni locali
- Sedi locali slow food
- Confederazioni agricole
- Imprese e coop. di settore

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Superare la fragilità del patrimonio *dismesso*

L'azione riguarda l'opportunità di interpretare il patrimonio improduttivo - dismesso, confiscato, comunque inutilizzato o sottoutilizzato - in un'ottica di patrimonio collettivo, spesso portatore anche di una memoria identitaria, al di là del riconoscimento ufficiale quale bene culturale tradizionale o dell'appartenenza, al contrario, ad un passato recente.

Il riciclo del patrimonio dismesso, infatti, caratterizzato spesso dal vantaggio di poter intervenire sul contenitore senza indebolirne il contenuto può divenire, soprattutto, una pratica per investire sul capitale umano e trasformare aree *fragili* della città metropolitana in opportunità di crescita.

L'azione promuove, per tutto il patrimonio dismesso, un approccio *relazionale*, non unicamente teso alla trasformazione del patrimonio collettivo solo in valore finanziario ma finalizzato a sostenere lo sviluppo di

medio e lungo periodo, promuovendo modelli di gestione pubblico-privati.

L'intervento è complementare a quello a cura dell'esperto C. Gironda, "Piattaforma *on line* dei luoghi in abbandono".

Direttrice strategica: Riciclo dell'esistente

Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati

Obiettivi

- Attribuire ad ampie aree e grandi contenitori inutilizzati nuovi significati per non aggravare la gestione di territori fragili di ulteriori fattori di rischio (sociale, ambientale, ecc.)
- Definire i contorni di un patrimonio potenziale capace di garantire spazi collettivi di qualità e sicuri del vissuto quotidiano, di generare nuovi sistemi di valori e luoghi dedicati a nuove comunità di lavoro, cultura, welfare
- Sperimentare politiche urbane sia alla scala del progetto puntuale sia alla grande scala con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali
- Interpretare uno strumento come il vincolo monumentale per innescare processi di rigenerazione corretti, di ri-attivazione e coinvolgimento dell'intero territorio, partendo dalle reali risorse culturali, sociali, economico-produttive e offrendo alla collettività nuovi *strumenti d'uso* del territorio corretti e sostenibili

Interventi

- Mappare le aree e gli edifici improduttivi, inutilizzati o sottoutilizzati, per evidenziare il fenomeno del dismesso in termini quantitativi e qualitativi
- Costruire una regia di saperi intorno al tema del riciclo capace di sviluppare e proporre sinergicamente approcci, norme e regole d'intervento sul patrimonio costruito recente anche per rispondere alle emergenze che definiscono il rapporto tra sistema urbanizzato e ambientale
- Individuare politiche, dispositivi operativi, modalità collaborative tra enti e soggetti privati per attuare azioni efficaci di intervento sui materiali ereditati da un passato recente
- Sostenere la definizione di polarità metropolitane a partire dal riciclo di complessi dismessi - come le ogr di saline Joniche - che possano produrre azioni ramificate di rigenerazione e benessere
- sostenere azioni propositive che inneschino nuovi cicli di vita per il patrimonio improduttivo, che promuovano l'innovazione e la creatività, che contrastino la povertà urbana e la vulnerabilità ambientale, che favoriscano la definizione di luoghi di promozione economica, sociale e culturale, che rileggano il territorio metropolitano nell'ottica delle reali possibilità che offre il patrimonio esistente

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Università *Mediterranea*
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Associazioni locali

(scheda a cura di M. Mareggi e C. Corazziere)

Azione/progetto

Villeggiatura per la terza età alle marine joniche

L'azione riguarda il miglioramento dei servizi sanitari e di mobilità e la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente e sottoutilizzato della costa jonica sud, per ospitare con agio e per lunghi periodi dell'anno un turismo senior.

Rivolgersi alla terza età significa intercettare un segmento del mercato turistico in crescita, con disponibilità di spesa, tempo libero per permanenze lunghe e fuori stagione, con preferenza per l'autunno e la primavera. È un segmento che apprezza cordialità, quiete, benessere e richiede trasferimenti comodi e assistenza sanitaria.

L'implementazione di servizi oggi scarsi e la riqualificazione dell'abitato lungo la costa jonica ad alta densità di seconde case, oltre a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, favorisce il turismo delle abitazioni private non rilevato dalle statistiche, ma che rappresenta la componente prevalente dell'intera offerta ricettiva della città metropolitana di Reggio Calabria.

Lungo la costa jonica sud il turismo residenziale è intenso nei mesi di luglio e agosto. In ragione del clima mite, la presenza anche in primavera e autunno di popolazioni della terza età metropolitane, italiane e straniere, è un'opportunità turistica in grado di produrre un impatto sul mercato immobiliare, che si orienta verso la rigenerazione dell'edilizia esistente non finita e degradata. L'offerta ricettiva tradizionale assente o molto limitata in tali contesti territoriali e culturali rende possibile questo turismo delle abitazioni private.

Direttrice strategica: Riciclo dell'esistente

Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati

Obiettivi

- Destagionalizzare e diversificare la presenza turistica
- Far emergere una domanda di turismo residenziale sommersa
- Garantire la presenza qualificata di servizi sanitari e di mobilità
- Favorire l'utilizzo di un patrimonio immobiliare economicamente improduttivo per gran parte dell'anno e deficitario di servizi
- Promuovere la riqualificazione dell'edilizia residenziale lungo costa
- Promuovere opportunità economiche e occupazionali legate alla gestione e manutenzione delle abitazioni private e alla riconversione sostenibile di quelle deteriorate
- Contenere la costruzione di nuove abitazioni per vacanze e servizi accessori su aree agricole o naturali

Interventi

- Qualificazione dei servizi sanitari di base, di specialistica ambulatoriale e accesso ai servizi di telemedicina (in corso di attuazione nella Snai, Strategia nazionale per le aree interne)
- Potenziamento dei presidi medici 365 giorni/anno e 7/7 giorni per ridurre gli accessi al Pronto soccorso o i ricoveri ospedalieri (Rete dei servizi di continuità assistenziale e infermieri di famiglia e di comunità, in corso di attuazione nella Snai)
- Potenziamento dei servizi di emergenza e polispecialistici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo

- Sostegno e diffusione delle indagini sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina che possono favorire specifici “turismi della salute” in alcune località joniche (programma Class, Clima ambiente salute e sviluppo sostenibile, Centro reumatologico di Vienna e Centro reumatologico di Siena)
- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda e flotte miste pubblico-private
- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie (punti ristoro, servizi igienici, wi-fi, infomobility point, biciclette) e realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo
- Osservatorio sul fenomeno delle seconde case
- Promozione di incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato (edificato e aree di pertinenza)
- Verifica e implementazione di servizi di depurazione del sistema della residenza privata
- Erogazione di corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e di rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni
- Limitazione alla nuova edificazione su aree agricole o naturali negli strumenti urbanistici
- Regolarizzazione dei rapporti economici tra affittuari e turisti residenziali
- Promozione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private, anche con la creazione di nuove imprese
- Piattaforma di home sharing e affitto stagionale
- Promozione dell’offerta turistica residenziale senior presso i tour operator

Attori interessati

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l’area greca
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Confindustria e Ance (Associazione nazionale costruttori edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- CReST (Centro ricerche e studi sul turismo), Università della Calabria

(scheda a cura di M. Mareggi, C. Corazziere)

Azione/progetto

Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale

L’azione riguarda l’istituzione di una commissione, tecnica e politica, presso la Città metropolitana di Reggio Calabria, quale organismo di governo del territorio con il compito di programmare e gestire i processi di lento abbandono di alcuni borghi in aree interne in forte spopolamento, con gravi problemi di dissesto idrogeologico, ad elevato rischio sismico e ambientale.

Si tratta di studiare, governare e accompagnare il fenomeno dell'abbandono di centri abitati, tendenza in atto da lungo tempo nel territorio calabro. A questo si è affiancato negli anni recenti il forte desiderio di riabitare alcuni borghi interni in decrescita demografica (cercando di favorirne un ripopolamento), sostenuto da politiche regionali e nazionali, quali le Strategie per le aree interne.

Se si considera l'ampio arco temporale che va dal periodo magnogreco ad oggi, nel territorio della città metropolitana (e calabro) è usuale la modalità di insediarsi fatta di consueti spostamenti degli insediamenti umani tra mare e monti. Tali spostamenti degli abitati montani verso le marine delle comunità di Africo e Roghudi, in area greca, negli anni '50 e '70 del '900, sono solo uno dei più recenti avvenimenti, che hanno dato luogo a centri di nuova fondazione. Tale modalità insediativa di spostamento di comunità e loro centri abitati è ricorsiva. La commissione si assume il compito di accompagnare questo fenomeno con una programmazione territoriale, economica e sociale condivisa con le comunità locali.

La commissione è volta a favorire così il passaggio da abbandoni repentini e traumatici dei borghi – inevitabilmente in frangenti di rischio in atto o di post-calamità – a modalità di lento e consapevole ridisegno dell'insediamento umano ad una scala territoriale di area vasta, a cui si ritiene trattabile il fenomeno dell'abbandono.

Si inscrivono così questi fenomeni di abbandono antropico in cicli naturali di cambio di paesaggio, sempre mutevole. Essi sono una forma di resilienza naturale delle aree interne, in cui il territorio che ritorna alla natura diventa riserva sia di stratificazioni della memoria storica (miniera di scavo per esploratori contemporanei e futuri archeologi), sia di risorse ecosistemiche di riequilibrio ambientale (protezione dai fenomeni meteorici violenti che si generano a monte).

Direttrice strategica: Ri-ciclo dell'esistente

Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati

Obiettivi

- Prevenire le catastrofi, i disagi e i traumi della perdita per le popolazioni residenti, condizioni indotte dall'abbandono repentino del proprio borgo da parte degli abitanti per rischio sismico, idrogeologico e ambientale
- Studiare i fenomeni di decrescita demografica, di contrazione insediativa e i rischi ambientali nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana
- Governare la contrazione demografica e fisica a scala metropolitana
- Favorire il riequilibrio ambientale in aree ad alta pericolosità sismica e idrogeologica, attraverso la sorveglianza senza presenza antropica
- Accompagnare gli amministratori pubblici, gli imprenditori e le popolazioni residenti ad acquisire consapevolezza delle necessità di abbandonare alcuni territori e sviluppare strategie di allontanamento programmato non traumatico e una dismissione lenta di imprese e abitazioni
- Inscrivere i borghi abbandonati in circuiti di frequentazione ad uso temporaneo rado e controllato
- Mantenere viva la memoria immateriale dei borghi abbandonati
- Costruire una comunità di pensiero sulla possibilità di riequilibrio tra permanenza e abbandono degli insediamenti umani

Interventi

- Studio della contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana, per individuare e condividere criteri e parametri di valutazione dell'imminente abbandono quali: il rischio sismico, il dissesto idrogeologico, il rischio ambientale, lo spopolamento, l'abbandono delle coltivazioni, il rischio sociale e l'isolamento culturale, ma anche alcuni criteri innovativi quali la ri-

caduta degli abitati in corso di abbandono negli ambiti di vincoli di tutela previsti dalla sentieristica certificata dalle soprintendenze, e altri criteri e parametri da individuare e condividere

- Politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda *Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare*). In tal modo si intendono articolare a scala territoriale metropolitana le politiche per bilanciare rilancio (promosso dalla Snai, Strategia nazionale aree interne) e abbandono dei borghi
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonati, tesa a favorire la preservazione di specificità culturali degli abitanti stessi
- Individuazione e attuazione di politiche di accompagnamento per acquisire consapevolezza della necessità e opportunità di abbandonare alcuni territori, a favore di amministratori pubblici, imprenditori e abitanti residenti. Per l'individuazione delle forme di accompagnamento è opportuno il coinvolgimento di esperti locali nel ruolo di mediatori con le comunità
- Programma di deperimento del patrimonio edilizio e mantenimento minimo della rete viaria di collegamento
- Promozione e finanziamento di usi temporanei (non residenziali) a cadenza ciclica rada (pellegrinaggi e riti annuali, escursioni programmate del Parco nazionale dell'Aspromonte, tappe di ciclovie e cammini) per i borghi abbandonati permanentemente
- Promozione dei borghi disabitati come nuovi paesaggi di rovine da contemplare, oggetti di *landart* in un grande parco territoriale metropolitano
- Politiche di rilancio dei centri di nuova fondazione (quali Africo e Roghudi Nuovo e altri), attraverso la qualificazione urbana, una stagione di concorsi di progettazione per il ridisegno dello spazio pubblico, il sostegno alla nascita di attività imprenditoriali
- Definizione di programmi finanziari per il sostegno alla commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale che intende promuovere e sostenere

Attori interessati

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Città metropolitana di Reggio Calabria, Conferenza metropolitana
- Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Ordini Professionali Architetti PPC, Ingegneri, Agronomi
- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria
- Regione Calabria

(scheda a cura di C. Corazziere)

Azione/progetto

Azioni di bellezza per borghi da *ri*-abitare

Speculare alla proposta "Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale", quest'azione è rivolta sia alle potenzialità del patrimonio culturale dei borghi interni sia a promuovere la quali-

tà urbana e del paesaggio anche dei centri di nuova fondazione, per favorire, in entrambi i casi, la creazione di comunità temporanee e assicurare condizioni di benessere alle comunità di abitanti stabili, anche con interventi di riciclo e riuso di manufatti - residenziali, rurali, produttivi - e spazi collettivi sottoutilizzati.

Si propone, quindi, una gestione strategica delle risorse culturali che preveda soluzioni innovative ma in risposta anche alle esigenze quotidiane degli abitanti metropolitani.

Le emergenze più importanti del patrimonio convenzionale e non convenzionale, infatti, possono trasformarsi in presidi culturali per sviluppare progetti sostenibili orientati a contrastare anche le fragilità ambientali e sociali, a costruire reti di relazioni, a indurre benessere e sviluppo economico, soprattutto per le comunità degli abitati costieri di nuova anch'essi afflitti, come i borghi interni, da un fenomeno di progressivo spopolamento. E in poli di innesco per modalità di fruizione che, per esempio, abbinino a quelle tradizionali, proposte innovative proprie del turismo sostenibile e secondo forme di mobilità e connettività lenta, come il trasporto a chiamata, le ciclovie, i cammini, le vie del mare, ecc.

Le azioni di bellezza possono che tradursi anche in interventi di riciclo del patrimonio non convenzionale sempre in un'ottica *connettiva* e di rigenerazione dello spazio urbano e del paesaggio che rispondano alle reali esigenze contemporanee di comunità, in alcuni casi fortemente multietnica, che mirino a una più profonda coesione sociale e a un rinnovato senso di comunità negli attuali abitanti, e che siano in grado di attrarre di nuovi (studiosi, turisti, professionisti, ecc.).

Le *azioni di bellezza* e benessere per il cittadino, non solo metropolitano, a cui ci si riferisce, sono quelle che possono accadere dentro, ma anche attorno e soprattutto tra i presidi, soprattutto i piccoli contenitori culturali diffusi, che non possono affidare la propria sopravvivenza alla bigliettazione e andrebbero invece sostenuti nelle attività di studio e ricerca da cui attingere per concepire i progetti per il territorio metropolitano, soprattutto quelli con cui partecipare ai bandi nazionali e comunitari, stabilendo una coerenza complessiva delle progettualità messe in campo.

Le *azioni di bellezza* si inseriscono, infine, nell'ottica di una nuova governance, sotto due aspetti: l'innovazione e l'efficacia della gestione e la coerenza della progettualità ai diversi livelli.

Direttrice strategica: Riciclo dell'esistente

Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati

Obiettivi

- Promuovere interventi di riciclo e riuso di manufatti - residenziali, rurali, produttivi - e spazi collettivi sottoutilizzati per implementare la qualità urbana e del paesaggio e assicurare, così, condizioni di benessere alle comunità di abitanti stabili e favorire la creazione di nuove comunità temporanee, per i centri storici e non
- Interpretare le emergenze del patrimonio convenzionale e non convenzionale come presidi culturali e poli di innesco progettuale, in un'ottica *connettiva* per il territorio metropolitano nel suo complesso
- Stabilire una coerenza complessiva delle progettualità messe in campo per i borghi metropolitani, anche rispetto alla SNAI

Interventi

- Stabilire un *Tavolo tecnico metropolitano* permanente, che funga da regia del sistema culturale metropolitano

- Censire i contenitori culturali diffusi per l'individuazione di quelli, che nella logica complessiva del Piano Strategico, possono essere interpretati come presidi culturali e poli di innesco per progetti sostenibili a beneficio soprattutto delle comunità locali
- Sostenere le attività di studio e ricerca, anche con attività di rete con Enti di ricerca e Dipartimenti universitari
- Favorire processi di rigenerazione urbana e del paesaggio che prevedono formule di co-progettazione, come per esempio i LivingLab, che coniugano politiche, pratiche e reali esigenze delle comunità

Attori interessati

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria
- Università *Mediterranea*
- Associazioni locali

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Attademo A., Formato E. (2018), *Fringe Shift*, List, Trento
- Augé M. (2004), *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino
- Balbo M. et alii (a cura di, 2019), *Spazi in cerca di attori / attori in cerca di spazi. La rigenerazione urbana alla prova dell'innovazione sociale*, IUAV Venezia con Chefare, Vicenza
- Bocchi R. (2016), "Riciclo", in Marini S., Corbellini G. (a cura di), *Recycled Theory: Illustrated Dictionary*, Quodlibet, Macerata
- Caffo L. (2020), *Dopo il Covid-19*, Nottetempo
- Calcagno Maniglio A. (2010), *Progetti di paesaggio per i luoghi rifiutati*, Gangemi Editore, Roma
- Campagnoli G. (2014), *Riusiamo l'Italia. Da spazi vuoti a start-up culturali e sociali*, Il Sole 24 Ore Editore, Milano
- Choay F. (1995), *L'allegoria del patrimonio*, Officina Edizioni, Roma
- Ciorra P. (2011), "Patrimonio", in Marini S., Corbellini G. (a cura di), *Recycled Theory: Illustrated Dictionary*, Quodlibet, Macerata
- Collana Re-cycle Italy* (2013-16), Aracne editrice, Roma
- Corazziere C. (2019), *Re-signification processes of the productive heritage for a renewed urban quality*, in F. Calabrò, L. Della Spina, C. Bevilacqua (a cura di), *New Metropolitan Perspectives. Local Knowledge and Innovation Dynamics Towards Territory Attractiveness Through the Implementation of Horizon/E2020/Agenda2030 – Volume 1*, Springer International Publishing, Cham, Switzerland 2019
- Fallanca C., Taccone A., Corazziere C. (2019), "From degradation to the regeneration of territorial heritage. An ecosystemic vision for the promotion of the natural, urban and landscape capital of the Metropolitan City of Reggio Calabria", in "Sustainability"; doi: 10.3390/su11236768, <<https://www.mdpi.com/2071-1050/11/23/6768/pdf>>
- Fallanca C. (a cura di, 2015), *100 idee per Reggio Calabria città metropolitana*, Aracne, Roma
- Fallanca C. (2016), *Gli dei della città. Progettare un nuovo umanesimo*, FrancoAngeli, Milano
- Fallanca C., Taccone A., Corazziere C., *From Degradation to the Regeneration of Territorial Heritage. An Eco-Systemic Vision for the Promotion of the Natural, Urban and Landscape Capital of the Metropolitan City of Reggio Calabria in Sustainability* 2019, 11(23), 6768; <https://doi.org/10.3390/su11236768> - 28 Nov 2019
- Fontanari E., Piperata G. (a cura di, 2017), *Agenda RE-CYCLE. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, Bologna
- Gioffrè V. (2014), *Abitare il paesaggio. Un nuovo ciclo di vita per la Costa Viola*, Iiriti Editore, Reggio Calabria
- Gioffrè V. (2017), "Surplus edilizio e paesaggi dell'abbandono", in Curci F., Formato E., Zanfi F., *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Donzelli, Roma, p. 237-250
- Gioffrè Vincenzo (2018), *Latent landscape*, Letteraventidue, Siracusa.
- Inti I., Cantaluppi G., Persichino M. (2014), *Temporioso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono*, Altreconomia, Milano
- Jullien F. (2018), *L'identità culturale non esiste*, Einaudi, Torino
- Montanari T., *Beni culturali, 10 idee per rilanciarli*, <https://emergenzacultura.org/2020/04/15/>
- Moro A. et alii (2019), *Playtime. L'azione per lo spazio pubblico in contesti urbani fragili*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2019, <https://www.architetti.com/playtime-spazio-pubblico.html>, (ultimo accesso 21 agosto 2019).
- Pagano G. (2019), *Un'utopia per realisti: attuare l'agenda Onu 2030 nelle città e nei territori*. <<http://temi.repubblica.it/micromega-online/un-utopia-per-realisti-attuare-l-agenda-onu-2030-nelle-citta-e-nei-territori/>>
- ProArch (2019), Atti del Forum "Il progetto di architettura come intersezione di saperi. Per una nozione estensiva di patrimonio", Napoli 21-23 novembre 2019
- Priore R. (2006), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Centro stampa d'Ateneo, Reggio Calabria
- Ricci M. (2012), *Nuovi Paradigmi*, List, Trento
- Strategia nazionale per le aree interne, *Area grecanica. Strategia d'area* (2019), <http://www.galareagreca.it/aree-interne>, last accessed 2019/12/2
- Taccone A. (2018), *La gestione dei paesaggi per il turismo di qualità*, in T. Manfredi (a cura di), *Voyage pittoresque. II. Osservazioni sul paesaggio storico della Calabria*, ArchHistoR Extra 2018, 4, pp. 256-265, (supplemento ad ArchHistoR 2018, 10), DOI, <http://dx.doi.org/10.14633/AHR110> (ultimo accesso 23 agosto 2019)
- Teti V. (2014), *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli Editore, Roma
- Teti, V. (2017), *Quel che resta. L'Italia dei paesi, tra abbandoni e ritorni*, Donzelli, Roma

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO	
Superare la fragilità del patrimonio <i>convenzionale</i>	
Breve descrizione	
L'azione proposta riguarda la necessità di acquisire, tra i diritti metropolitani, quello strategico della prevenzione del rischio e non più della convivenza, della programmazione e non più della ricostruzione a partire dalla redazione di un Piano di digitalizzazione metropolitano relativo anche al patrimonio culturale tradizionalmente inteso.	
Contesto territoriale e Scala	
La convivenza storica con eventi calamitosi nei territori della Città Metropolitana e dello Stretto rende inevitabile confrontarsi con il tema del rischio, sismico e idrogeologico. Quello proposto si configura, quindi, come un progetto di sistema per tutto il territorio metropolitano, dalla scala del paesaggio, a quella urbana e del singolo edificio.	
Obiettivi del progetto	
<ul style="list-style-type: none">- Promuovere azioni di miglioramento del benessere della vita degli abitanti, anche temporanei, per una città sostenibile, sana, socialmente inclusiva e sicura anche in relazione al patrimonio culturale tradizionalmente inteso, sia in riferimento a brani storici di tessuto urbano, sia a beni isolati, fino ai beni mobili- Operare, attraverso la pianificazione e programmazione del territorio metropolitano, un'azione di guida e dialogo tra interventi operati alla scala del paesaggio, urbana e del singolo edificio e quindi fra le pubbliche istituzioni a livello locale, regionale e ministeriale nonché con la cittadinanza attiva impegnata nella difesa del bene comune- Coordinare le possibilità di finanziamento derivanti da partecipazione a bandi, nazionali e comunitari, finalizzati alla dotazione di servizi e di spazi pubblici, sia che prevedano una <i>qualificazione funzionale</i> all'interno di tessuti preesistenti, sia che riguardino realizzazioni ex novo, verso azioni comuni di prevenzione del rischio	
Direttrici strategiche interessate	
Diritti metropolitani (Tema: Sicurezza)	
Interventi necessari all'attuazione	
<ul style="list-style-type: none">- Redazione di un Piano di digitalizzazione metropolitano relativo a tutto il costruito- Redazione di un censimento del patrimonio culturale- Redazione di un censimento degli edifici di interesse monumentale che ne evidenzii i dati relativi al rischio e alla condizione di fragilità e, quando si tratta di contenitori culturali, in relazione alle collezioni custodite anche rispetto al Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale»	
Risultati attesi	
<ul style="list-style-type: none">- Integrazione delle banche dati già esistenti sul patrimonio culturale metropolitano convenzionale- Possibilità di accesso per utenti esterni (turisti, studiosi, ecc.) a informazioni, costantemente aggiornate, relative alle caratteristiche del patrimonio culturale metropolitano e conseguente aumento di scelte consapevoli di fruizione culturale- Rispetto al patrimonio culturale, digitalizzazione dei dati relativi alla vulnerabilità urbana, oltre che alle condizioni reali o potenziali d'interesse o di rischio delle comunità interagenti	
Benefici derivanti	
<p>In generale, un Piano di digitalizzazione metropolitano indurrebbero elementi di innovazione e trasparenza nelle attività, non solo di trasferimento della conoscenza, ma anche di pianificazione e programmazione comunale e sovracomunale.</p> <p>La digitalizzazione degli attrattori culturali, in un'ottica di valorizzazione, rigenerazione e gestione, sarebbe un utile strumento di analisi dei flussi al fine di consentire alla Città Metropolitana di orientare l'offerta in base alle caratteristiche degli utenti come, per esempio, la nazionalità, che ne determina preferenze di destinazione e modalità di fruizione, e delle amministrazioni (ai diversi livelli) di coordinare le scelte di promozione culturale e turistica.</p> <p>Anche la redazione dei progetti per la partecipazione a bandi, nazionali e comunitari, finalizzati alla dotazione di servizi e di spazi pubblici di qualità, sia che preveda una <i>qualificazione funzionale</i> all'interno di tessuti preesistenti, sia che riguardi realizzazioni ex novo, sarebbe, così, meglio indirizzata per rispondere anche ad esigenze reali di prevenzione del rischio e per coordinare le possibilità di finanziamento verso azioni comuni di risposta.</p>	

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 13 (Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
- 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce
- 17.8 migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

strumenti di attuazione

- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico
- Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Diocesi di Reggio Calabria, Locri e Oppido
- Università *Mediterranea*
- Protezione Civile della città Metropolitana di Reggio Calabria
- Associazioni e cittadinanza attiva impegnata nella difesa del bene comune

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

L'impegno finanziario necessario è stimabile solo a seguito di un'approfondita conoscenza di quanto già censito dai vari enti e organi preposti alla tutela e gestione del patrimonio culturale metropolitano e della reale dotazione di banche dati già consultabili, nonché del personale impiegabile nella raccolta, sistematizzazione e digitalizzazione delle informazioni sulle condizioni di fragilità del patrimonio culturale, a tutte le scale.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Cammini consapevoli per curare il paesaggio	
Breve descrizione	<p>L'azione riguarda la possibilità di interpretare la fruizione dei sentieri e i pellegrinaggi religiosi come formula per mettere in sicurezza e curare il paesaggio metropolitano nell'ottica della definizione proposta dalla CEP_Convenzione Europea del Paesaggio: «"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».</p> <p>Le comunità interessate - escursionisti e fedeli - che hanno grande consapevolezza della scelta secondo programmi ben strutturati che tengono conto, sempre più, anche della valenza naturalistica dei luoghi di culto e del patrimonio storico-artistico che li contraddistingue, possono essere stimolo alla manutenzione dei percorsi e del contesto più ampio di appartenenza e alla creazione di servizi necessari soprattutto per cammini di ampia durata.</p> <p>In quest'ottica, per esempio, la <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico</i> e la <i>Dichiarazione interesse culturale</i> redatta dalla SABAP per il Sentiero del Brigante e per le Ferrovie Taurensi, delinea, a partire dall'atto di apposizione del vincolo, una visione progettuale e indirizza verso una collaborazione propositiva tra enti istituzionali per ampliare la partecipazione degli attori locali in un processo circolare che tuteli il paesaggio e il patrimonio culturale, materiale e immateriale, aumentandone, al contempo, sicurezza e attrattività.</p>
Contesto territoriale e Scala	<p>Quello proposto si configura come un progetto di sistema per tutto il paesaggio metropolitano, soprattutto quello interessato da sentieri già ufficializzati o da cammini e itinerari ampiamente consolidati nella fruizione del territorio legata a scopi escursionistici o religiosi. Si auspica che il modello sperimentato su un primo caso (per esempio il Sentiero del Brigante) divenga replicabile in contesti analoghi.</p>
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Garantire un servizio costante e variegato ai fruitori, aumentando l'attrattività del cammino e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile- Stimolare la nascita e il sostegno di diverse attività economiche quali servizi di accoglienza e accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, sistemi di comunicazione/informazione via web e in loco, ecc.- Interpretare il riuso del patrimonio dismesso come occasione per proporre nuove forme di mobilità in coerenza con attività di cura del paesaggio
Direttrici strategiche interessate	<p>Diritti metropolitani (Tema: Sicurezza)</p>
Interventi necessari all'attuazione	<ul style="list-style-type: none">- Redigere e coordinare un modello di cooperazione che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione dei cammini <i>in cambio</i> di un'azione di manutenzione dell'area di perimetrazione del vincolo (dove esistente), ognuno per prossimità geografica e possibilità di impegno, da parte degli operatori privati, oltre che degli enti pubblici interessati
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Adesione di operatori privati e associazioni al modello di cooperazione- Possibilità di accesso per utenti esterni (escursionisti, turisti, studiosi, ecc.) a informazioni, costantemente aggiornate, relative alle caratteristiche del paesaggio metropolitano e conseguente aumento di scelte consapevoli e strutturate di fruizione culturale
Benefici derivanti	<p>In generale consolidare una collaborazione propositiva tra enti istituzionali per ampliare la partecipazione degli attori locali in un processo circolare, faciliterebbe la tutela e manutenzione del paesaggio e del patrimonio culturale aumentandone, al contempo, sicurezza e attrattività.</p> <p>In particolare il progetto stimolerebbe la nascita di nuove attività economiche legate a forme di turismo sostenibile oltre a responsabilizzare le comunità locali verso a un atteggiamento di rispetto e cura del paesaggio</p>

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

strumenti di attuazione

- 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica
- Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Ente Parco Naturale Regionale delle Serre
- Università *Mediterranea*
- Associazioni e cittadinanza attiva impegnata nella tutela dei cammini

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Amministrazioni comunali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Ente Parco Naturale Regionale delle Serre
- Associazioni e cittadinanza attiva impegnata nella tutela dei cammini

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Anche se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici, l'impegno finanziario necessario è strettamente connesso alla sua attuazione ovvero alla capacità di adesione da parte degli attori privati e delle associazioni locali del contesto di sperimentazione.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z
Breve descrizione L'azione riguarda la necessità di dare sostegno alla nascita di una nuova stagione di produzione culturale e di sostenere e implementare il ruolo esercitato dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, oggi piuttosto modesto, attraverso l'innovazione della memoria. Il contributo che il patrimonio culturale può offrire alla Città Metropolitana, infatti, non è solo legato alla fruizione dei beni e alle attività culturali in senso stretto ma anche alle industrie creative e a tutto ciò che riguarda quelle attività produttive che vengono ispirate dalla cultura diffusa sul territorio in cui operano. In tale ottica, le industrie culturali e creative potrebbero diventare uno dei driver dello sviluppo economico a condizione che agiscano in maniera strettamente legata al territorio, dove producono effetti economici diretti e di cui, allo stesso tempo, favoriscono l'attrattività veicolandone, all'esterno, un'immagine positiva, quale diritto metropolitano.
Contesto territoriale e Scala Quello proposto si configura come un progetto di sistema per tutto il territorio metropolitano, con particolare riferimento al tessuto economico legato all'industria creativa, esistente e potenziale
Obiettivi del progetto - Incrementare la competitività del territorio metropolitano sostenendo la nascita di una nuova generazione di imprenditori dell'industria creativa
Diretrici strategiche interessate Diritti metropolitani (Tema: Innovazione)
Interventi necessari all'attuazione - Sostenere l'alta formazione finalizzata all'industria creativa - Sostenere un sistema a rete di luoghi in cui incubazione, produzione e fruizione coesistano in un unico spazio per la formazione, la creatività, gli eventi, l'impresa, la ristorazione e il tempo libero, ecc. - Sostenere le due espressioni artistiche, artigianato e design, interpretandole come veicolo di trasmissione della cultura metropolitana e favorendone una maggiore visibilità da parte dei fruitori del territorio metropolitano - Mettere in atto una politica più incisiva di diffusione della cultura aziendale in ambito culturale, anche attraverso sistemi di incentivi e aiuti finanziari, con lo scopo di meglio identificare, sostenere e implementare le imprese culturali giovanili e specializzare le risorse umane interne alle imprese, soprattutto quelle a dimensione familiare (che faticano di più a innovarsi) - Incrementare la consapevolezza delle pubbliche amministrazioni ai diversi livelli, nonché dei privati cittadini, circa le potenzialità economico-sociali della cultura e della creatività
Risultati attesi - Aumento delle attività produttive legate all'industria creativa ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento - Rigenerazione di spazi dismessi o beni confiscati
Benefici derivanti In generale il progetto proposto consentirebbe di intercettare l'interesse della generazione Z e trattenere sul territorio una fascia giovane della popolazione occupandola in attività economiche che non necessitano di infrastrutturazioni

importanti e potrebbero radicarsi in breve tempo consolidando un clima di fiducia nei giovani imprenditori. In particolare la proposta svilupperebbe esternalità positive per il settore culturale e turistico a partire anche e soprattutto dal patrimonio diffuso, portatore, spesso, di una cultura popolare che si può tradurre in artigianato ma anche in design innovativo, oltre che in esperienze da remoto grazie alla produzione video e cinematografica

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

strumenti di attuazione

- 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica, settore 6 - Sviluppo Economico e settore 5 - Istruzione e Formazione professionale
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Università *Mediterranea*
- Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria
- Ordini Professionali
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Confindustria Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Calabria Film Commission
- Associazioni culturali

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Amministrazioni comunali
- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica, settore 6 - Sviluppo Economico e settore 5 - Istruzione e Formazione professionale
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Confindustria Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Calabria Film Commission
- Associazioni culturali

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Anche se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici, l'impegno finanziario necessario è strettamente connesso alla sua attuazione ovvero alla capacità di adesione da parte degli attori privati, delle associazioni di categoria e di quelle locali del contesto di sperimentazione.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Comunicare e raggiungere il patrimonio
Breve descrizione
<p>L'azione si riferisce alla necessità di innovare la comunicazione, la visibilità e la promozione del patrimonio culturale, e, di conseguenza, di agevolare la raggiungibilità, non solo fisica, di beni culturali e paesaggi metropolitani, sia con finalità di tutela sia di promozione territoriale.</p> <p>La Città Metropolitana, infatti, deve essere in grado di comunicare il proprio patrimonio in termini di informazioni di base che aiutino il fruitore ad avere una visione completa e non concentrata delle risorse territoriali e i mezzi per poterne fruire secondo modalità programmate, ma anche di captare risorse e favorire la promo-commercializzazione di prodotti locali e dei servizi del territorio metropolitano nel suo complesso.</p> <p>Ciò anche per diversificare l'attrattività del territorio, scelto quasi unicamente come destinazione balneare da significativi flussi concentrati di ospiti temporanei che quasi mai diventano fruitori del sistema culturale.</p> <p>Le prime letture sulle possibili misure di rilancio del settore turismo già nella Fase 2 di convivenza con il Covid-19, hanno confermato come più che mai la promozione dell'immagine e le campagne di comunicazione, anche del patrimonio culturale e del paesaggio, rappresentino, oggi, strategie imprescindibili per attrarre il turista, anche di prossimità.</p>
Contesto territoriale e Scala
<p>Quello proposto si configura come un progetto di sistema per tutto il territorio metropolitano, dalla scala del paesaggio e del patrimonio culturale tradizionalmente inteso, sia in riferimento a borghi o brani storici di tessuto urbano, sia a beni isolati, fino ai contenitori culturali e i beni mobili</p>
Obiettivi del progetto
<ul style="list-style-type: none">- Comunicare in maniera univoca il patrimonio culturale, sia tradizionalmente riconosciuto sia diffuso- Consolidare nella comunità metropolitana un'immagine realistica delle risorse culturali- Promuovere un'immagine riconoscibile e duratura che faciliti la realizzazione di azioni di promozione e marketing territoriale- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale
Direttrici strategiche interessate
<p>Diritti metropolitani (Tema: Innovazione)</p>
Interventi necessari all'attuazione
<ul style="list-style-type: none">- Progettare una <i>brand identity</i> che rappresenti il messaggio identificativo che Reggio Città Metropolitana vuole sia percepito di sé, e, di conseguenza, il concetto chiave del prodotto culturale e turistico complessivo, espresso in modo chiaro e distintivo- Scegliere un'immagine coordinata per i diversi prodotti dedicati alla comunicazione siano essi scientifici, divulgativi, promozionali, pubblicitari, video o cartacei- Redazione di una segnaletica dedicata, almeno per i siti culturali di diretta proprietà o gestione metropolitana- Organizzare un portale unico per il patrimonio metropolitano- Predisposizione di una linea editoriale per pubblicazioni divulgative e scientifiche almeno in doppia lingua (italiano/inglese), in versione cartacea e digitale
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none">- Integrazione delle banche dati già esistenti sul patrimonio culturale metropolitano convenzionale- Possibilità di accesso per utenti esterni (escursionisti, turisti, studiosi, ecc.) a informazioni, costantemente aggiornate, relative alle caratteristiche del patrimonio culturale metropolitano e conseguente aumento di scelte consapevoli e strutturate di fruizione culturale

Benefici derivanti

La promozione del patrimonio culturale metropolitano secondo una comunicazione realistica e univoca faciliterebbe il consolidarsi di un'identità culturale nella comunità metropolitana rendendola il primo veicolo di promozione del territorio oltre a responsabilizzarla verso un atteggiamento di rispetto e cura del patrimonio e ad attrarre flussi diversificati di fruitori culturali, di prossimità e non.

La realizzazione di un portale del patrimonio metropolitano (in coerenza con il Piano di digitalizzazione metropolitano), inoltre, sarebbe un utile strumento di analisi dei flussi al fine di consentire alla Città Metropolitana di orientare l'offerta in base alle caratteristiche degli utenti come, per esempio, la nazionalità, che ne determina preferenze di destinazione e modalità di fruizione, e delle amministrazioni (ai diversi livelli) di coordinare le scelte di promozione culturale e turistica.

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 17.8 migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

strumenti di attuazione

- 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria
- Università *Mediterranea*
- Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 5 - Sviluppo Economico
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria
- Polo museale del MIBACT per la Calabria

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

L'impegno finanziario necessario è stimabile solo a seguito di un preliminare coordinamento dei vari enti e organi preposti alla promozione del patrimonio culturale metropolitano soprattutto in relazione alla *brand identity* che si vorrà scegliere di delineare.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Turismo esperienziale e filiere culturali	
Breve descrizione	
<p>L'azione risponde a un interesse sempre crescente per un turismo culturale che abbina alla visita ad attrattori storico-artistici la conoscenza di un patrimonio immateriale legato alla cultura contadina e rurale ma anche a quella letteraria, delle espressioni tradizionali e rituali e delle eccellenze agroalimentari, delle emergenze ambientali associate a unicità della lavorazione e produzione artigianale.</p> <p>La ricerca di "esperienze complesse" e di partecipazione alle dinamiche locali, di storie oltre che di luoghi, rappresenta, infatti, uno degli aspetti più importanti del cambio di paradigma in atto in ambito turistico calabrese. Il concetto di esperienza, che richiama maggiormente aspetti emozionali, può rappresentare una risorsa per gli operatori locali che possono quindi valorizzare le loro specifiche competenze, offrendo un valore aggiunto alla vacanza che difficilmente un cliente potrebbe creare autonomamente.</p> <p>D'altro canto la stessa definizione di turismo sostenibile individua nella <i>formula della filiera culturale</i> una delle <i>modalità di fruizione possibili</i> che tiene in considerazione l'influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità.</p> <p>Un processo di filiera culturale può rappresentare uno strumento efficace di coordinamento tra prodotto turistico e servizi accessori, tra le comunità <i>custodi</i> e tutti i soggetti che gestiscono beni e siti di interesse storico, culturale, artistico e della cultura immateriale, tra gli operatori che si occupano di accoglienza, ricettività, mobilità e ristorazione e le associazioni locali.</p>	
Contesto territoriale e Scala	
Proprio in virtù del tipo di turismo culturale trattato e nella logica della <i>filiera</i> , quello proposto si configura come un progetto di sistema riferito soprattutto al patrimonio culturale <i>diffuso</i> , e, quindi, per tutto il territorio metropolitano.	
Obiettivi del progetto	
<ul style="list-style-type: none">- Mantenere in vita l'identità culturale metropolitana veicolandola attraverso forme di produzione economica, anche creativa- Valorizzare e promuovere beni culturali oggi isolati nel contesto ambientale e del paesaggio- Consolidare nella comunità metropolitana un'immagine realistica delle risorse culturali- Sostenere la qualità dell'esperienza turistica in virtù del senso di responsabilità dei residenti nei confronti del patrimonio culturale diffuso come risorsa e dell'attitudine verso il fruitore esterno- Motivare la cura e tutela costante del paesaggio, anche da parte della comunità locale- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale	
Direttrici strategiche interessate	
Economie identitarie (Tema: Turismi sostenibili)	
Interventi necessari all'attuazione	
<ul style="list-style-type: none">- Sostenere le attività di studio e ricerca dei piccoli contenitori culturali diffusi che operano per rintracciare e decodificare le permanenze storiche di difficile interpretazione e capillari sul territorio metropolitano- Guidare la popolazione locale verso una riappropriazione della memoria storica e l'idea del patrimonio culturale come risorsa- Sostenere processi di sviluppo in grado di generare nuovi spazi turistici esperienziali sul territorio metropolitano in una logica di filiera sostenendo un percorso di aggregazione tra comunità di abitanti, piccoli produttori privati e di partnership con il sistema pubblico- Sostenere i percorsi di turismo responsabile che perseguendo anche obiettivi di affermazione piena della libertà da poteri oppressivi, di pari opportunità delle persone e fasce sociali più deboli e marginali, di salvaguardia dell'ecosistema ambientale- Rispondere a un mercato potenzialmente ampio ma molto esigente e competitivo con una certificazione turistica	

di qualità
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della possibilità di scelta da parte del turista culturale - Aumento delle attività produttive legate all'industria creativa ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento - Rigenerazione di beni culturali diffusi e del contesto (rurale, urbano, sociale, economico) di riferimento
Benefici derivanti
<p>In generale consolidare una collaborazione propositiva tra enti istituzionali per ampliare la partecipazione degli attori locali in un processo circolare, faciliterebbe la tutela e manutenzione del paesaggio e del patrimonio culturale diffuso aumentandone, al contempo, sicurezza e attrattività.</p> <p>In particolare il progetto stimolerebbe la nascita di nuove attività economiche legate a forme di turismo sostenibile oltre a responsabilizzare le comunità locali verso a un atteggiamento di rispetto e cura del paesaggio e ad attrarre flussi diversificati di fruitori culturali, di prossimità e non.</p>
Indicazione dei Goals Agenda 20/30
<p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari - 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali - 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo - 17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati <p><i>strumenti di attuazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione
<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte - Università <i>Mediterranea</i> - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria - Gruppi di Azione Locale - Associazioni locali
Soggetti corresponsabili per l'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte - Università <i>Mediterranea</i> - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria

- Gruppi di Azione Locale - Associazioni locali
Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario
Anche se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici, l'impegno finanziario necessario è strettamente connesso alla sua attuazione ovvero alla capacità di adesione da parte degli attori privati, delle associazioni di categoria e di quelle locali del contesto di sperimentazione.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Paesaggi multifunzionali per terre fragili	
Breve descrizione	<p>L'azione si riferisce a proposte di contrasto alla fragilità di territori non identificabili con le aree interne o che per estensione e portata territoriale non si prestano alla logica della sola filiera culturale per sostenere processi produttivi, culturali e turistici efficaci a contrastarne il progressivo degrado.</p> <p>Ci si riferisce, per esempio, ai circa 20 km di costoni a picco sul mar Tirreno della Costa Viola i cui terrazzamenti dedicati, anche se in minor misura rispetto al passato, alla viticoltura eroica oggi producono, in considerazione anche delle aree limitrofe, diversi vini caratterizzati da marchi certificati, e che potrebbero <i>ospitare</i> oggi, oltre alle colture vere e proprie, forme innovative di turismo esperienziale che integri le esigenze di tutela ambientale alla capacità di produrre economie di sistema.</p> <p>A maggior ragione dopo l'iscrizione dell'"Arte dei muretti a secco" nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, i terrazzamenti della Costa Viola non possono non essere considerati un patrimonio da tutelare e promuovere, anche come luogo iconico dello Stretto dal forte potere narrativo che può attingere dal rapporto unico campagna-mare per innescare processi di costruzione di paesaggi multifunzionali che riattivino economie ormai insostenibili con formule produttive innovative che oltre a migliorare le condizioni di vita delle comunità residenti garantiscano una rinnovata attrattività dei luoghi in grado di richiamare consumatori, turisti e investimenti.</p> <p>Quella del turismo esperienziale legata al paesaggio multifunzionale, infatti, è una formula già ampiamente sperimentata altrove che intercetta nuovi stili di vita incentrati nel vivere, anche se per brevi periodi, secondo i tempi e i <i>modi</i> della natura, nel costante binomio campagna-mare.</p> <p>Le esperienze di distretti vitivinicoli importanti, come il distretto del Porto in Portogallo piuttosto che dello Cherry in Andalusia, ci dimostrano come le attività turistiche basate sull'esaltazione della multifunzionalità agricola ed agroalimentare attraverso la conoscenza della storia delle produzioni e dell'intera filiera (campo, trasformazione, cantina, degustazione, vendita in loco) attirano ampi bacini di visitatori, creando benefici importanti e reddito alternativo sia per le Aziende che per il marketing territoriale delle intere aree geografiche di riferimento.</p> <p>Anche in loco, implementando la strategia su tutto il territorio metropolitano per valorizzare l'eterogeneità dei paesaggi presenti e fare rete con le altre numerose aree in cui risiedono vitigni pregiati e si producono vini a marchio (Greco di Bianco, Bivongi e Locride, Palizzi, Arghillà di Reggio Calabria, Pellaro di Reggio Calabria) o amari e grappe caratteristiche, sarebbe funzionale organizzare tour enoturistici e multiesperienziali di più giorni.</p> <p>Definito un modello per una corretta fruizione del paesaggio, residenti ma soprattutto visitatori potrebbero partecipare, in base al periodo dell'anno, alle battute di pesca tradizionale e alla coltivazione dei terrazzamenti, percorrere i sentieri lungo le falesie e degustare prodotti enogastronomici locali, apprendere le tecniche di confezionamento delle conserve alimentari con il pescato e della produzione artigianale delle ceramiche. Sempre secondo la logica del paesaggio multifunzionale anche l'accoglienza può essere realizzata in loco utilizzando il vasto patrimonio edilizio abbandonato di case rurali o seconde case disabitate o sottoutilizzate. Il modello di sviluppo del paesaggio multifunzionale, infatti, ha consentito in altri contesti metropolitani un'ampia diffusione della ricettività agrituristica e rurale in genere, che ha indotto a guardare alla "campagna" come luogo della vacanza e di apprendimento dei valori territoriali, anche per i turisti di prossimità. Punto di vista qui ancor più applicabile che altrove vista la contiguità dei terrazzamenti alle aree periurbane.</p>
Contesto territoriale e Scala	<p>Quello proposto si configura come un progetto applicabile sul territorio metropolitano in quei contesti <i>fragili</i> non identificabili con le aree interne o che per estensione e portata territoriale non si prestano alla logica della sola filiera culturale per sostenere processi produttivi, culturali e turistici efficaci a contrastarne il progressivo abbandono e conseguente degrado</p>
Obiettivi del progetto	

- Contrastare la perdita irreversibile di un patrimonio, quello dei terrazzamenti della Costa Viola, tanto esteso quanto peculiare della Città Metropolitana
- Aumentare l'attrattività e la cura del paesaggio, secondo un approccio circolare e sostenibile che tiene in considerazione la reale influenza delle attività antropiche sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei luoghi e delle comunità residenti
- Stimolare la nascita e il sostegno di diverse attività economiche quali servizi di accoglienza e accompagnamento, trasporto zaini, ristorazione, pernottamento, sistemi di comunicazione/informazione via web e in loco, ecc. a integrazione di attività già esistenti
- Destagionalizzare, diversificare e depolarizzare la presenza turistica e culturale

Direttrici strategiche interessate

Economie identitarie (Tema: Turismi sostenibili)

Interventi necessari all'attuazione

- Redigere e coordinare un modello di cooperazione che sostenga la nascita o il rafforzamento delle attività economiche inerenti la fruizione del paesaggio *in cambio* di un'azione di manutenzione da parte degli operatori privati, oltre che degli enti pubblici interessati, stabilendo una strategia di equilibrio tra le esigenze di tutela e di riattivazione del patrimonio
- Intercettare o stimolare la nascita di tour operator locali che possano supportare l'organizzazione di attività enoturistiche
- Incoraggiare collaborazioni e scambi con realtà europee già presenti sul mercato
- Rispondere a un mercato potenzialmente ampio ma molto esigente e competitivo con una certificazione turistica di qualità
- Sostenere le attività agrituristiche che recuperano e valorizzano degli immobili rurali già esistenti sul territorio
- Stimolare e sostenere l'imprenditoria agricola che implementi dei servizi per sviluppare l'attività enoturistica

Risultati attesi

- Rigenerazione di beni culturali diffusi e del paesaggio di riferimento degradati e/o in abbandono
- Aumento delle attività produttive legate all'agricoltura multifunzionale e ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento
- Aumento della possibilità di scelta da parte del turista culturale, di prossimità e non

Benefici derivanti

In generale consolidare una collaborazione propositiva tra enti istituzionali per ampliare la partecipazione degli attori locali in un processo circolare, faciliterebbe la tutela e manutenzione del paesaggio e del patrimonio culturale aumentandone, al contempo, sicurezza e attrattività.

In particolare il progetto stimolerebbe la nascita di nuove attività economiche legate a forme di turismo sostenibile oltre a educare le comunità locali verso una riappropriazione della memoria storica e l'idea del paesaggio come risorsa di cui avere cura e su cui investire

Quanto proposto, inoltre, consoliderebbe il binomio campagna-mare come luogo della vacanza e di apprendimento dei valori territoriali, anche per turisti di prossimità

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo), 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro

dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

strumenti di attuazione

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

Amministrazioni comunali

Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica, settore 6 - Sviluppo Economico, settore 8 – Agricoltura, Caccia e Pesca

Regione Calabria, Dip. Agricoltura e Risorse agroalimentari

Dipartimento di Agraria, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Dipartimento di Architettura e Territorio, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria

Gruppi di Azione Locale

Associazioni locali

Sedi locali slow food

Confederazioni agricole

Imprese e coop. di settore

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

Amministrazioni comunali

Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica, settore 5 - Sviluppo Economico, settore 8 – Agricoltura, Caccia e Pesca

Regione Calabria, Dip. Agricoltura e Risorse agroalimentari

Dipartimento di Agraria, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Dipartimento di Architettura e Territorio, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria

Gruppi di Azione Locale

Associazioni locali

Sedi locali slow food

Confederazioni agricole

Imprese e coop. di settore

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Anche se la programmazione del progetto è in larga parte di competenza pubblica, l'impegno finanziario necessario è strettamente connesso alla sua attuazione ovvero alla capacità di adesione da parte degli attori privati e delle associazioni locali del contesto di sperimentazione.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Superare la fragilità del patrimonio <i>dismesso</i>
Breve descrizione L'azione riguarda l'opportunità di interpretare il patrimonio improduttivo - dismesso, confiscato, comunque inutilizzato o sottoutilizzato - in un'ottica di patrimonio collettivo, spesso portatore anche di una memoria identitaria, al di là del riconoscimento ufficiale quale bene culturale tradizionale o dell'appartenenza, al contrario, ad un passato recente. L'azione promuove, per tutto il patrimonio dismesso, un approccio <i>relazionale</i> , non unicamente teso alla trasformazione del patrimonio collettivo solo in valore finanziario ma finalizzato a sostenere lo sviluppo di medio e lungo periodo, promuovendo modelli di gestione pubblico-privati. L'intervento è complementare a quello a cura dell'esperto C. Gironda, "Piattaforma <i>on line</i> dei luoghi in abbandono".
Contesto territoriale e Scala Quello proposto si configura come un progetto di sistema per tutto il territorio metropolitano, dalla scala del paesaggio, a quella urbana e del singolo edificio, sempre in un'ottica relazionale.
Obiettivi del progetto <ul style="list-style-type: none">- Attribuire ad ampie aree e grandi contenitori inutilizzati nuovi significati per non aggravare la gestione di territori fragili di ulteriori fattori di rischio (sociale, ambientale, ecc.)- Definire i contorni di un patrimonio potenziale capace di garantire spazi collettivi di qualità e sicuri del vissuto quotidiano, di generare nuovi sistemi di valori e luoghi dedicati a nuove comunità di lavoro, cultura, welfare- Sperimentare politiche urbane sia alla scala del progetto puntuale sia alla grande scala con programmi che accolgono anche le richieste dal basso delle comunità locali- Interpretare uno strumento come il vincolo monumentale per innescare processi di rigenerazione corretti, di riattivazione e coinvolgimento dell'intero territorio, partendo dalle reali risorse culturali, sociali, economico-produttive e offrendo alla collettività nuovi <i>strumenti d'uso</i> del territorio corretti e sostenibili
Direttrici strategiche interessate Riciclo dell'esistente (Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati)
Interventi necessari all'attuazione <ul style="list-style-type: none">- Mappare le aree e gli edifici improduttivi, inutilizzati o sottoutilizzati, per evidenziare il fenomeno del dismesso in termini quantitativi e qualitativi- Costruire una regia di saperi intorno al tema del riciclo capace di sviluppare e proporre sinergicamente approcci, norme e regole d'intervento sul patrimonio costruito recente anche per rispondere alle emergenze che definiscono il rapporto tra sistema urbanizzato e ambientale- Individuare politiche, dispositivi operativi, modalità collaborative tra enti e soggetti privati per attuare azioni efficaci di intervento sui materiali ereditati da un passato recente- Sostenere la definizione di polarità metropolitane a partire dal riciclo di complessi dismessi - come le ogr di saline Joniche - che possano produrre azioni ramificate di rigenerazione e benessere- Sostenere azioni propositive che inneschino nuovi cicli di vita per il patrimonio improduttivo, che promuovano l'innovazione e la creatività, che contrastino la povertà urbana e la vulnerabilità ambientale, che favoriscano la definizione di luoghi di promozione economica, sociale e culturale, che rileggano il territorio metropolitano nell'ottica delle reali possibilità che offre il patrimonio esistente

Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione di spazi dismessi o beni confiscati - Aumento degli spazi dedicati ad attività produttive legate alla filiera dello sviluppo innovativo ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento - Rispetto al patrimonio culturale non convenzionale, digitalizzazione dei dati relativi alla vulnerabilità fisica, oltre che alle condizioni reali o potenziali d'interesse o di rischio delle comunità interagenti
Benefici derivanti
<p>Il riciclo del patrimonio dismesso, caratterizzato spesso dal vantaggio di poter intervenire sul contenitore senza indebolirne il contenuto può divenire, soprattutto, una pratica per investire sul capitale umano e trasformare aree <i>fragili</i> della città metropolitana in opportunità di crescita.</p> <p>Il progetto proposto, per esempio, potrebbe intercettare l'interesse della generazione Z e trattenere sul territorio fasce giovani della popolazione occupandola in attività economiche che potrebbero essere ospitate dal patrimonio dismesso riciclato sostenendone, così, l'avvio iniziale.</p> <p>Una mappatura quantitativa e qualitativa del patrimonio dismesso, infine, indirizzerebbe meglio la progettualità per la partecipazione a bandi, nazionali e comunitari, finalizzati alla dotazione di servizi e di spazi pubblici di qualità per rispondere anche ad esigenze reali di prevenzione del rischio e per coordinare le possibilità di finanziamento verso azioni comuni di risposta.</p>
Indicazione dei Goals Agenda 20/30
<p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari - 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali - 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo - 17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati <p><i>strumenti di attuazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione
<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Università <i>Mediterranea</i> - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria - Confindustria Reggio Calabria - Gruppi di Azione Locale - Associazioni locali
Soggetti corresponsabili per l'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Università <i>Mediterranea</i>

- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Gruppi di Azione Locale
- Associazioni locali

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Anche se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici, l'impegno finanziario necessario è strettamente connesso alla sua attuazione ovvero alla capacità di adesione da parte degli attori privati, delle associazioni di categoria e di quelle locali del contesto di sperimentazione.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Villeggiatura per la terza età alle marine joniche
Breve descrizione
<p>L'azione riguarda il miglioramento dei servizi sanitari e di mobilità e la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente e sottoutilizzato della costa jonica sud, per ospitare con agio e per lunghi periodi dell'anno un turismo senior.</p> <p>Rivolgersi alla terza età significa intercettare un segmento del mercato turistico in crescita, con disponibilità di spesa, tempo libero per permanenze lunghe e fuori stagione, con preferenza per l'autunno e la primavera; con ciò offrendo al territorio e alle imprese del settore occasioni per destagionalizzare e ampliare la stagione turistica. Si tratta di un segmento del mercato turistico che apprezza cordialità, quiete, benessere e richiede trasferimenti comodi e assistenza sanitaria.</p> <p>L'implementazione di servizi oggi scarsi e la riqualificazione dell'abitato lungo la costa jonica ad alta densità di seconde case, oltre a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, favorisce il turismo delle abitazioni private non rilevato dalle statistiche, ma che rappresenta la componente prevalente dell'intera offerta ricettiva della città metropolitana di Reggio Calabria.</p>
Contesto territoriale e Scala
<p>Lungo la costa jonica sud il turismo residenziale è intenso nei mesi di luglio e agosto. In ragione del clima mite, la presenza anche in primavera e autunno di popolazioni della terza età metropolitane, italiane e straniere, è un'opportunità turistica in grado di produrre un impatto oltre che sul turismo, anche sul mercato immobiliare, che si orienta verso la rigenerazione dell'edilizia esistente non finita e degradata. L'offerta ricettiva tradizionale assente o molto limitata in tali contesti territoriali e culturali rende possibile e preferibile questo turismo delle abitazioni private.</p>
Obiettivi del progetto
<ul style="list-style-type: none">- Destagionalizzare e diversificare la presenza turistica- Far emergere una domanda di turismo residenziale sommersa- Garantire la presenza qualificata di servizi sanitari e di mobilità- Favorire l'utilizzo di un patrimonio immobiliare economicamente improduttivo per gran parte dell'anno e deficitario di servizi- Promuovere la riqualificazione dell'edilizia residenziale lungo costa- Promuovere opportunità economiche e occupazionali legate alla gestione e manutenzione delle abitazioni private e alla riconversione sostenibile di quelle deteriorate- Contenere la costruzione di nuove abitazioni per vacanze e servizi accessori su aree agricole o naturali
Direttrici strategiche interessate
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Patrimonio edilizio)
Interventi necessari all'attuazione
<ul style="list-style-type: none">- Qualificazione dei servizi sanitari di base, di specialistica ambulatoriale e accesso ai servizi di telemedicina (in corso di attuazione nella Snai, Strategia nazionale per le aree interne)- Potenziamento dei presidi medici 365 giorni/anno e 7/7 giorni per ridurre gli accessi al Pronto soccorso o i ricoveri ospedalieri (Rete dei servizi di continuità assistenziale e infermieri-di comunità, in corso di attuazione nella Snai)- Potenziamento dei servizi di emergenza e polispecialistici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo- Sostegno e diffusione delle indagini sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina che possono favorire specifici "turismi della salute" in alcune località joniche (programma Class, Clima ambiente salute e sviluppo sostenibile, Centro reumatologico di Vienna e Centro reumatologico di Siena)- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda e flotte miste pubblico-private- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie (punti ristoro, servizi igienici, wi-fi, infomobility point, biciclette) e realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo- Osservatorio sul fenomeno delle seconde case- Promozione di incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato (edificato e aree di pertinenza)- Verifica e implementazione di servizi di depurazione del sistema della residenza privata- Erogazione di corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e la rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni- Limitazione alla nuova edificazione su aree agricole o naturali negli strumenti urbanistici

- Regolarizzazione dei rapporti economici tra affittuari e turisti residenziali
- Promozione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private, anche con la creazione di nuove imprese
- Piattaforma di home sharing e affitto stagionale
- Promozione dell'offerta turistica residenziale senior presso i tour operator

Risultati attesi

- Attivazione di alcuni punti di accesso alla telemedicina nei centri abitati lungo costa (n. di punti individuati nella programmazione; n. di punti implementati nel triennio)
- Individuazione e implementazione di nuovi servizi sanitari di base presso farmacie o poli ambulatori pubblici o privati (n. nuovi servizi individuati; n. nuovi servizi implementati; n. di centri urbani coinvolti in nuovi servizi sanitari di base)
- Individuazione di centri abitati lungo la costa con necessità e possibilità di attivare infermieri di comunità e implementazione del servizio anche per quartieri o abitati specifici (n. centri urbani coinvolti; n. servizi attivati)
- Mantenimento in funzione dell'ospedale di Melito di Porto Salvo e potenziamento dei servizi di emergenza e specialistici (incremento del n. di servizi di emergenza effettuati; incremento del n. di servizi specialistici erogati)
- Ricerca sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina e impatti su un potenziamento del "turismo della salute" (n. 1 ricerca contenente anche indicazioni di politiche di intervento)
- Attivazione di bandi per sostegno al trasporto con flotte miste pubblico-privato e attivazione di servizi di mini flotte (n. 1 bando periodico triennale; n. di servizi attivati)
- Progettazione e realizzazione dell'hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo (n. 1 progetto esecutivo; realizzazione dell'intervento in un triennio)
- Progettazione della riqualificazione (almeno organizzativa) delle stazioni ferroviarie (linee guida) e attuazione (linee guida per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie della costa jonica; n. 1 implementazione in almeno 1 centro abitato)
- Definizione e attivazione di un Osservatorio sul fenomeno delle seconde case (attivazione dell'Osservatorio; definizione di un programma di ricerca e intervento)
- Incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato e sua implementazione (procedura per l'attribuzione degli incentivi; n. di comuni che la utilizzano entro un triennio; n. di edifici riqualificati/anno)
- Verifica dei servizi di depurazione dei quartieri residenziali degli abitati costieri e sua implementazione (Procedura di verifica dei servizi di depurazione dei quartieri residenziali degli abitati; n. di interventi di verifica; n. di interventi di migioria del sistema di depurazione)
- Corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e la rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni (n. di corsi erogati; n. di imprese coinvolte)
- Articoli delle norme urbanistiche comunali che limitano nuova edificazione su aree agricole o naturali (n. di comuni che le approvano; inserimento nel Piano territoriale metropolitano)
- Corso di formazione per la realizzazione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private (n. 1 corso di formazione ogni biennio)
- Incentivi della Città metropolitana per riconversione di imprese o nuove imprese a svolgere servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private (importo degli incentivi assegnato/biennale; importo erogato/biennale; n. di imprese riconvertite; n. di nuove imprese dedicate)
- Individuazione delle piattaforma di home sharing e affitto stagionale e individuazione di un gestore provato interessato (n. 1 piattaforma attiva)
- Campagna di sensibilizzazione verso i tour operator per promuovere l'offerta turistica residenziale senior (n. di visite organizzare per le imprese del settore; n. di tour operator che si attivano)

Benefici derivanti

I benefici riguardano innanzitutto, da un lato, il settore turistico che amplia (verso la fascia senior e per popolazioni con specifici problemi di salute), diversifica (giovani, famiglie con figli e anziani) e destagionalizza (anche in primavera ed autunno) la propria attività, andando ad incidere sul turismo residenziale e a farlo emergere. Poiché è il settore non quantificato più cospicuo di tale settore economico, una sua qualificazione ed emersione costituisce un beneficio rilevante. Dall'altro lato il progetto consente di riqualificare il vasto patrimonio edilizio residenziale lungo costa, sovente non finito o sottoutilizzato e degradato, sia rispetto alle singole abitazioni sia rispetto ai sistemi dei sottoservizi. Quest'ultima azione riattiva e innova il comparto delle costruzioni edili che è settore economico che necessita di nuove occasioni di occupazione, che il progetto offre sia nelle attività di rigenerazione edilizia in quelle di gestione nel lungo periodo.

Inoltre, il beneficio per i residenti risulta evidente dal fatto che una maggiore presenza di abitanti (permanenti e temporanei) dovrebbe garantire una più equilibrata sostenibilità anche economica dei servizi sanitari e di mobilità, in ragione di una riduzione del loro costo per abitante.

E' opportuno inoltre segnalare che, con il progetto (congiuntamente al progetto Attrezzare le marine joniche), il sistema costiero jonico sud rafforzerebbe la sua competitività rispetto agli altri tipi di coste della Città metropolitana (costa viola, costa jonica della Locride), attraendo però un target diverso. Non ponendosi così in una ottica di semplice concorrenza ma di complementarità. Ciò va ad arricchire la competitività e attrattività della Città metropolitana di Reggio Calabria nel suo complesso.

Da ultimo, il progetto raggiunge l'obiettivo di mantenere la costa jonica sud un paesaggio a forte naturalità, senza nuove grandi strutture per un turismo di massa. Ciò la iscrive tra i territori per un turismo ecosostenibile e della salute.

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età), 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 6.3_ Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11.2_ Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

Strumenti di attuazione

- 3.d_ Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l'area greca
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Confindustria e Ance (Associazione nazionale costruttori edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- CReST (Centro ricerche e studi sul turismo), Università della Calabria

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Comuni costieri
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Proprietari di seconde case

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici e associazioni di categoria costituite che possono assumere il progetto nelle loro agende di governo e intervento, l'implementazione delle azioni è in larga parte di competenza di politiche di settore (trasporti, mobilità, sanità) da attuarsi con bilanci specifici ma convergenti con il progetto proposto.

In ragione degli investimenti già in corso in materia di miglioramenti dei servizi sanitari e di mobilità nell'ambito del

progetto per l'area greca promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, si ritiene che alcuni investimenti, soprattutto in tema di mobilità possano essere garantiti. Ulteriori risorse economiche e organizzative saranno necessarie per migliorare le stazioni ferroviarie come poli multiservizi (2-3 milioni di euro). Maggiori investimenti saranno invece necessari per trasferire agli abitati di costa le modalità di nuovi servizi sanitari e di telemedicina sperimentati nei borghi delle aree interne (a riguardo si rimanda anche al progetto Telemedicina per una sanità territorializzata).

Molti interventi riguardano invece l'azione dei comuni costieri e dei privati proprietari del patrimonio residenziale da rigenerare. Se per i comuni è necessario prevedere un impegno cospicuo, rispetto all'azione dei proprietari è rimandata a loro l'attuazione nell'ambito della strumentazione urbanistica vigente, seppur con incentivi almeno fiscali da definire. La recente normativa post Covid 19 e gli incentivi fiscali al 110% rispetto alla riqualificazione edilizia (ecobonus) può ulteriormente offrirsi come occasione di implementazione delle singole azioni private, a cui il progetto può offrire un quadro di coerenza territoriale dell'azione individuale dei proprietari di case.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare
Breve descrizione
<p>Speculare alla proposta "Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale", quest'azione è rivolta sia alle potenzialità del patrimonio culturale dei borghi interni sia a promuovere la qualità urbana e del paesaggio anche dei centri di nuova fondazione, per favorire, in entrambi i casi, la creazione di comunità temporanee e assicurare condizioni di benessere alle comunità di abitanti stabili, anche con interventi di riciclo e riuso di manufatti - residenziali, rurali, produttivi - e spazi collettivi sottoutilizzati.</p> <p>In quest'ottica le emergenze più importanti del patrimonio convenzionale e non convenzionale possono trasformarsi in presidi culturali per sviluppare progetti sostenibili orientati a contrastare anche le fragilità ambientali e sociali, a costruire reti di relazioni, a indurre benessere e sviluppo economico, soprattutto per le comunità degli abitati costieri di nuova anch'essi afflitti, come i borghi interni, da un fenomeno di progressivo spopolamento. E in poli di innesco per modalità di fruizione che, per esempio, abbinino a quelle tradizionali, proposte innovative proprie del turismo sostenibile e secondo forme di mobilità e connettività lenta, come il trasporto a chiamata, le ciclovie, i cammini, le vie del mare, ecc.</p> <p>Le azioni di bellezza possono che tradursi anche in interventi di riciclo del patrimonio non convenzionale sempre in un'ottica <i>connettiva</i> e di rigenerazione dello spazio urbano e del paesaggio che rispondano alle reali esigenze contemporanee di comunità, in alcuni casi fortemente multietnica, che mirino a una più profonda coesione sociale e a un rinnovato senso di comunità negli attuali abitanti, e che siano in grado di attrarre di nuovi (studiosi, turisti, professionisti, ecc.).</p> <p>Le <i>azioni di bellezza</i> si inseriscono, infine, nell'ottica di una nuova governance, sotto due aspetti: l'innovazione e l'efficacia della gestione e la coerenza della progettualità ai diversi livelli.</p>
Contesto territoriale e Scala
Quello proposto si configura come un progetto applicabile sul territorio metropolitano in quei contesti <i>fragili</i> identificabili con le aree marginali che si prestano alla logica della filiera culturale per sostenere processi produttivi, culturali e turistici efficaci a contrastarne il progressivo abbandono e conseguente degrado
Obiettivi del progetto
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere interventi di riciclo e riuso di manufatti - residenziali, rurali, produttivi - e spazi collettivi sottoutilizzati per implementare la qualità urbana e del paesaggio e assicurare, così, condizioni di benessere alle comunità di abitanti stabili e favorire la creazione di nuove comunità temporanee, per i centri storici e non - Interpretare le emergenze del patrimonio convenzionale e non convenzionale come presidi culturali e poli di innesco progettuale, in un'ottica connettiva per il territorio metropolitano nel suo complesso - Stabilire una coerenza complessiva delle progettualità messe in campo per i borghi metropolitani, anche rispetto alla SNAI
Diretrici strategiche interessate
Riciclo dell'esistente (Tema: Paesaggi non convenzionali, patrimonio dismesso/sottoutilizzato/inutilizzato e beni confiscati)
Interventi necessari all'attuazione
<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire un <i>Tavolo tecnico metropolitano</i> permanente, che funga da regia del sistema culturale metropolitano - Censire i contenitori culturali diffusi per l'individuazione di quelli, che nella logica complessiva del Piano Strategico, possono essere interpretati come presidi culturali e poli di innesco per progetti sostenibili a beneficio soprattutto delle comunità locali - Sostenere le attività di studio e ricerca, anche con attività di rete con Enti di ricerca e Dipartimenti universitari - Favorire processi di rigenerazione urbana e del paesaggio che prevedono formule di co-progettazione, come per esempio i LivingLab, che coniugano politiche, pratiche e reali esigenze delle comunità
Risultati attesi

<ul style="list-style-type: none"> - Aumento degli spazi dedicati ad attività di ricerca e produttive legate alla filiera dello sviluppo innovativo ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento - Aumento della possibilità di scelta da parte del turista culturale - Rigenerazione di beni culturali diffusi e del contesto (rurale, urbano, sociale, economico) di riferimento - Aumento delle attività produttive legate all'agricoltura multifunzionale e ispirate dalla cultura diffusa nel contesto di riferimento
<p>Benefici derivanti</p> <p>In generale il progetto stimolerebbe la nascita di nuove attività economiche legate a forme di turismo sostenibile oltre a educare le comunità locali verso una riappropriazione della memoria storica e l'idea del paesaggio come risorsa di cui avere cura e su cui investire e ad attrarre flussi diversificati di fruitori culturali, di prossimità e non.</p> <p>In particolare, rispondere alle esigenze quotidiane degli abitanti metropolitani delle aree di margine svilupperebbe externalità positive anche per il settore culturale e turistico sostenibile.</p> <p>Le <i>azioni di bellezza</i> e benessere per il cittadino, non solo metropolitano, a cui ci si riferisce, infatti, sono quelle che potrebbero accadere dentro, ma anche attorno e soprattutto tra i presidi, soprattutto i piccoli contenitori culturali diffusi, che non possono affidare la propria sopravvivenza alla bigliettazione e andrebbero invece sostenuti nelle attività di studio e ricerca da cui attingere per concepire i progetti per il territorio metropolitano, soprattutto quelli con cui partecipare ai bandi nazionali e comunitari, stabilendo una coerenza complessiva delle progettualità messe in campo.</p>
<p>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</p> <p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari - 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali - 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo - 17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati <p><i>strumenti di attuazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 12.b_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
<p>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria - Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria - Polo museale del MIBACT per la Calabria - Ordini professionali - Università <i>Mediterranea</i> - Associazioni locali
<p>Soggetti corresponsabili per l'attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Città Metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica e settore 6 - Sviluppo Economico - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia - Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria - Segretariato Regionale del MIBACT per la Calabria - Polo museale del MIBACT per la Calabria

- Ordini professionali - Università <i>Mediterranea</i> - Associazioni locali
Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario
Anche se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici e ad associazioni di categoria, l'implementazione delle azioni è in larga parte di competenza di politiche di settore (istruzione, mobilità, sanità, cultura) da attuarsi con bilanci specifici ma in coerenza con il progetto proposto e gli investimenti già in corso in materia di "Cultura e sviluppo sostenibile" dalla <i>Strategia nazionale per le aree interne</i> per i contesti di interesse.

PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO	
Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale	
Breve descrizione	
<p>L'azione riguarda l'istituzione di una commissione, tecnica e politica, presso la Città metropolitana di Reggio Calabria, quale organismo di governo del territorio con il compito di programmare e gestire i processi di lento abbandono di alcuni borghi in aree interne in forte spopolamento, con gravi problemi di dissesto idrogeologico, ad elevato rischio sismico e ambientale.</p> <p>Si tratta di studiare, governare e accompagnare il fenomeno dell'abbandono di centri abitati, tendenza in atto da lungo tempo nel territorio calabro. A questo si è affiancato negli anni recenti il forte desiderio di ri-abitare alcuni borghi interni in decrescita demografica (cercando di favorirne un ripopolamento), sostenuto da politiche regionali e nazionali, quali le Strategie per le aree interne, Snai.</p> <p>Compito della Commissione è di articolare e bilanciare a scala territoriale metropolitana le politiche per bilanciare ripresa (promosso dalla Snai) e abbandono dei borghi, attraverso: politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi (sviluppate nel presente progetto) e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda progetto <i>Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare</i>).</p> <p>Si inscrivono così questi fenomeni di abbandono antropico in cicli naturali di cambio di paesaggio, sempre mutevole. Essi sono una forma di resilienza naturale delle aree interne, in cui il territorio che ritorna alla natura diventa riserva sia di stratificazioni della memoria storica (miniera di scavo per esploratori contemporanei e futuri archeologi), sia di risorse ecosistemiche di riequilibrio ambientale (protezione dai fenomeni meteorici violenti che si generano a monte).</p>	
Contesto territoriale e Scala	
<p>Se si considera l'ampio arco temporale che va dal periodo magnogreco ad oggi, nel territorio della città metropolitana (e calabro) è usuale la modalità di insediarsi fatta di consueti spostamenti degli insediamenti umani tra mare e monti. Tali spostamenti degli abitati montani verso le marine delle comunità di Africo e Roghudi, in area grecanica, negli anni '50 e '70 del '900, sono solo uno dei più recenti avvenimenti, che hanno dato luogo a centri di nuova fondazione. Tale modalità insediativa di spostamento di comunità e loro centri abitati è ricorsiva. La commissione si assume il compito di accompagnare questo fenomeno con una programmazione territoriale, economica e sociale condivisa con le comunità locali.</p> <p>La commissione è volta a favorire così il passaggio da abbandoni repentini e traumatici dei borghi – inevitabilmente in frangenti di rischio in atto o di post-calamità – a modalità di lento e consapevole ridisegno dell'insediamento umano ad una <i>scala territoriale di area vasta</i>, a cui si ritiene trattabile il fenomeno dell'abbandono.</p>	
Obiettivi del progetto	
<ul style="list-style-type: none">- Prevenire le catastrofi, i disagi e i traumi della perdita per le popolazioni residenti, condizioni indotte dall'abbandono repentino del proprio borgo da parte degli abitanti per rischio sismico, idrogeologico e ambientale- Studiare i fenomeni di decrescita demografica, di contrazione insediativa e i rischi ambientali nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana- Governare la contrazione demografica e fisica a scala metropolitana- Favorire il riequilibrio ambientale in aree ad alta pericolosità sismica e idrogeologica, attraverso la sorveglianza senza presenza antropica- Accompagnare gli amministratori pubblici, gli imprenditori e le popolazioni residenti ad acquisire consapevolezza delle necessità di abbandonare alcuni territori e sviluppare strategie di allontanamento programmato non traumatico e una dismissione lenta di imprese e abitazioni- Inscrivere i borghi abbandonati in circuiti di frequentazione ad uso temporaneo rado e controllato- Mantenere viva la memoria immateriale dei borghi abbandonati- Costruire una comunità di pensiero sulla possibilità di riequilibrio tra permanenza e abbandono degli insediamenti umani	
Direttrici strategiche interessate	
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Patrimonio materiale e immateriale)	

Interventi necessari all'attuazione

- Studio della contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana, per individuare e condividere criteri e parametri di valutazione dell'imminente abbandono quali: il rischio sismico, il dissesto idrogeologico, il rischio ambientale, lo spopolamento, l'abbandono delle coltivazioni, il rischio sociale e l'isolamento culturale, ma anche alcuni criteri innovativi quali la ricaduta degli abitati in corso di abbandono negli ambiti di vincoli di tutela previsti dalla sentieristica certificata dalle soprintendenze, e altri criteri e parametri da individuare e condividere
- Politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda *Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare*)
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonati, tesa a favorire la preservazione di specificità culturali degli abitanti stessi
- Individuazione e attuazione di politiche di accompagnamento per acquisire consapevolezza della necessità e opportunità di abbandonare alcuni territori, a favore di amministratori pubblici, imprenditori e abitanti residenti. Per l'individuazione delle forme di accompagnamento è opportuno il coinvolgimento di esperti locali nel ruolo di mediatori con le comunità
- Programma di deperimento del patrimonio edilizio e mantenimento minimo della rete viaria di collegamento
- Promozione e finanziamento di usi temporanei (non residenziali) a cadenza ciclica rada (pellegrinaggi e riti annuali, escursioni programmate del Parco Nazionale dell'Aspromonte, tappe di ciclovie e cammini) per i borghi abbandonati permanentemente
- Promozione dei borghi disabitati come nuovi paesaggi di rovine da contemplare, oggetti di *landart* in un grande parco territoriale metropolitano
- Politiche di rilancio dei centri di nuova fondazione (quali Africo e Roghudi Nuovo e altri), attraverso la qualificazione urbana, una stagione di concorsi di progettazione per il ridisegno dello spazio pubblico, il sostegno alla nascita di attività imprenditoriali
- Definizione di programmi finanziari per il sostegno alla Commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale che intende promuovere e sostenere

Risultati attesi

- Istituzione e insediamento della Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale (sottoscrizione inter istituzionale dell'atto istitutivo e n. di incontri annui)
- Studio sulla contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana (n. 1 studio di fattibilità)
- Programma delle politiche, delle priorità di intervento e finanziario per il sostegno alla Commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale (n. 1 programma quinquennale)
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonanti e accompagnamento al lento trasferimento delle comunità residenziali insediate (metodologia di accompagnamento e almeno n. 1 implementazione in un quinquennio-decennio)
- Accompagnamento al lento abbandono e/o modificazione dell'organizzazione delle attività produttive da parte delle imprese insediate nei paesi/borghi in abbandono (almeno n. 2-4 implementazione in un quinquennio-decennio)
- Bandi di finanziamento di progetti di usi temporanei radi (non residenziali) dei borghi abbandonati permanentemente (n. bandi di finanziamento; n. interventi di uso temporaneo non residenziale presentati ai bandi; n. interventi finanziati e realizzati; n. partecipanti agli eventi/usi temporanei per ciascun evento/uso realizzato; risonanza dell'uso temporaneo non residenziale; tipologie e n. di interventi permanenti)
- Ricerca e monitoraggio di interventi di usi temporanei non residenziali e di riassetto viario o ambientale promossi da enti pubblici o soggetti privati, in coerenza con le indicazioni di programmazione della Commissione (n. e tipologia di interventi promossi da enti pubblici; n. e tipologia di interventi promossi da enti privati; n. partecipanti agli interventi temporanei per ciascun intervento; risonanza di ciascun intervento)
- Interventi di sorveglianza del dissesto idrogeologico nei paesi abbandonati o in via di abbandono (n. di interventi programmati, n. interventi implementati)
- Eventi/opere di *landart* per i paesaggi dei borghi abbandonati (n. interventi)
- Interventi di qualificazione dei borghi di nuova fondazione (n. interventi/quinquennio)

Benefici derivanti

La realizzazione del progetto consente benefici sociali per le popolazioni insediate sia in relazione alla residenza sia in relazione alle imprese. Nel primo caso cercando di ridurre il disagio e il danno psicologico e relazionale del cambio della propria dimora; nel secondo caso favorendo una riorganizzazione produttiva con tempi programmati. In entrambi i casi previene il repentino abbandono forzato in caso di eventi calamitosi gravi, sia di natura antropica (crisi economica, abitati costruiti in zone a rischio idrogeologico) sia di matrice naturale (quali nubifragi, inondazioni, terremoti).

In secondo luogo il progetto procura benefici ambientali perché programma il ritorno della natura nei borghi in abbandono attraverso opere di rinaturalizzazione controllata, ad esempio, evitandone il dissesto emergenziale. Si tratta di far maturare forme di intervento che diano luogo a bilanci ambientali di vallata o di area vasta.

In terzo luogo può apportare benefici economici verso un riequilibrio degli investimenti tra i territori, evitando finanziamenti a pioggia dei borghi, che per la loro irrisorietà distribuita non consentono efficacia nei luoghi di intervento.

In quarto luogo l'attività della Commissione può ingenerare riflessioni sul riequilibrio socio-demografico in aree a forte e perdurante spopolamento concentrando in alcuni borghi risorse e abitanti e preservando alla rigenerazione ambientale e di giacimento culturale i borghi abbandonati dai residenti, quale nuovo patrimonio di una fruizione rada.

Da ultimo, i lavori della Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione controllata possono far guadagnare alla Città metropolitana di Reggio Calabria una visibilità a livello nazionale e internazionale perché organismo che assume esplicitamente il problema della contrazione diffuso in contesto europeo (fenomeno denominato dello *shrinkage*) e prova ad affrontarlo attraverso gli strumenti della pianificazione economica, sociale e urbanistica.

Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 13 (Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

target

- 11.5_ Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 13.1_ Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
- 13.2_ Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3_ Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

strumenti di attuazione

- 11.b_ Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Città metropolitana di Reggio Calabria, Conferenza metropolitana
- Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
- Ordini Professionali Architetti PPC, Ingegneri, Agronomi
- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria
- Regione Calabria

Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica

- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria

Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

La Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale deve poter disporre di un proprio budget annuale che potrebbe aggirarsi attorno a 2 o 3 milioni di euro annui, per il suo funzionamento e per la gestione delle attività individuate.

A questa somma sono da affiancare i fondi provenienti da risorse europee, nazionali e regionali, enti presso cui la Commissione si impegna a sollecitare investimenti negli ambiti della salvaguardia ambientale, del dissesto idrogeologico, della tutela e valorizzazione del paesaggio, delle attività agro-silvio-pastorali, della viabilità minore e della coesione territoriale.